24029
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene IP

Da Tarcento al Perù p. 7
Spedizione per salvare la foresta amazzonica

Lignano p. 24
Vacanze inclusive al mare giovani volontari cercansi

mercoledì 17 luglio 2024 anno CI n. 29 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Passione educativa

di **don Luigi Gloazzo**

Ogni generazione è frutto del suo contesto, oltre che della personale eredità biologica. Quello che è ormai noto a tutti è il rapido cambio culturale e sociale in atto. Lo sappiamo, anche se con fatica ce ne rendiamo conto e continuiamo a sorprenderci ogni giorno del cambio di paradigma. In un mondo che cambia a ogni latitudine e longitudine, risultato di una "cultura" globalizzata e standardizzata, è possibile solo qualche accenno, qualche osservazione, qualche esperienza su quello che è il grande tema della educazione e formazione giovanile. Non si dimentichi lo sforzo educativo delle parrocchie che offrono durante tutto l'anno attività ai bambini, ragazzi e contano sulla capacità di molti giovani di accompagnare nell'animazione quelli più piccoli. Così si impara facendo e ogni età trova dei modelli possibili in quella che la precede. Sempre abbiamo osservato quelli più grandi di noi e poter sentirsi utili e "piccoli educatori in erba" di quelli più piccoli ci ha stimolato a far parte di una comunità viva. La comunità cristiana, attraverso gli oratori parrocchiali, i centri di aggregazione, la partecipazione ai gruppi Scouts, il servizio nelle feste tradizionali paesane, cerca di attivare luoghi di incontro e servizio, per assaporare il piacere di stare con gli altri e al loro servizio. Nel "piccolo" sono trattati i grandi temi della giustizia, della pace, del rispetto e salvaguardia del creato, della partecipazione sociale e civile, della celebrazione della presenza di Dio nella vita, della gestione non violenta dei conflitti, del rispetto dei più fragili, del gioco come metafora della vita e della gratuità fondamentale del servizio.

SEGUE A PAG. 12

Friuli-Venezia Giulia crocevia di Cammini

A piedi, riscoprendo se stessi e il creato

pagg. 4-5

Cammino Celeste, laguna di Grado

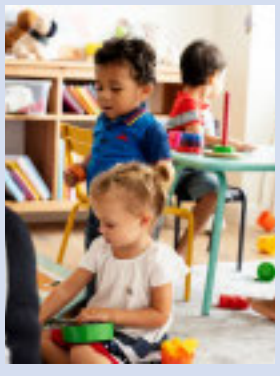
Lavoro, si cambia

pag. 3

Il sociologo: conta la soddisfazione più di stabilità e retribuzione

Famiglia

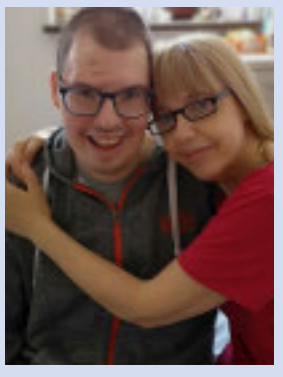
pag. 6



Nuovi aiuti per abbattere le sempre più costose rette degli asili nido

Testimonianza

pag. 9



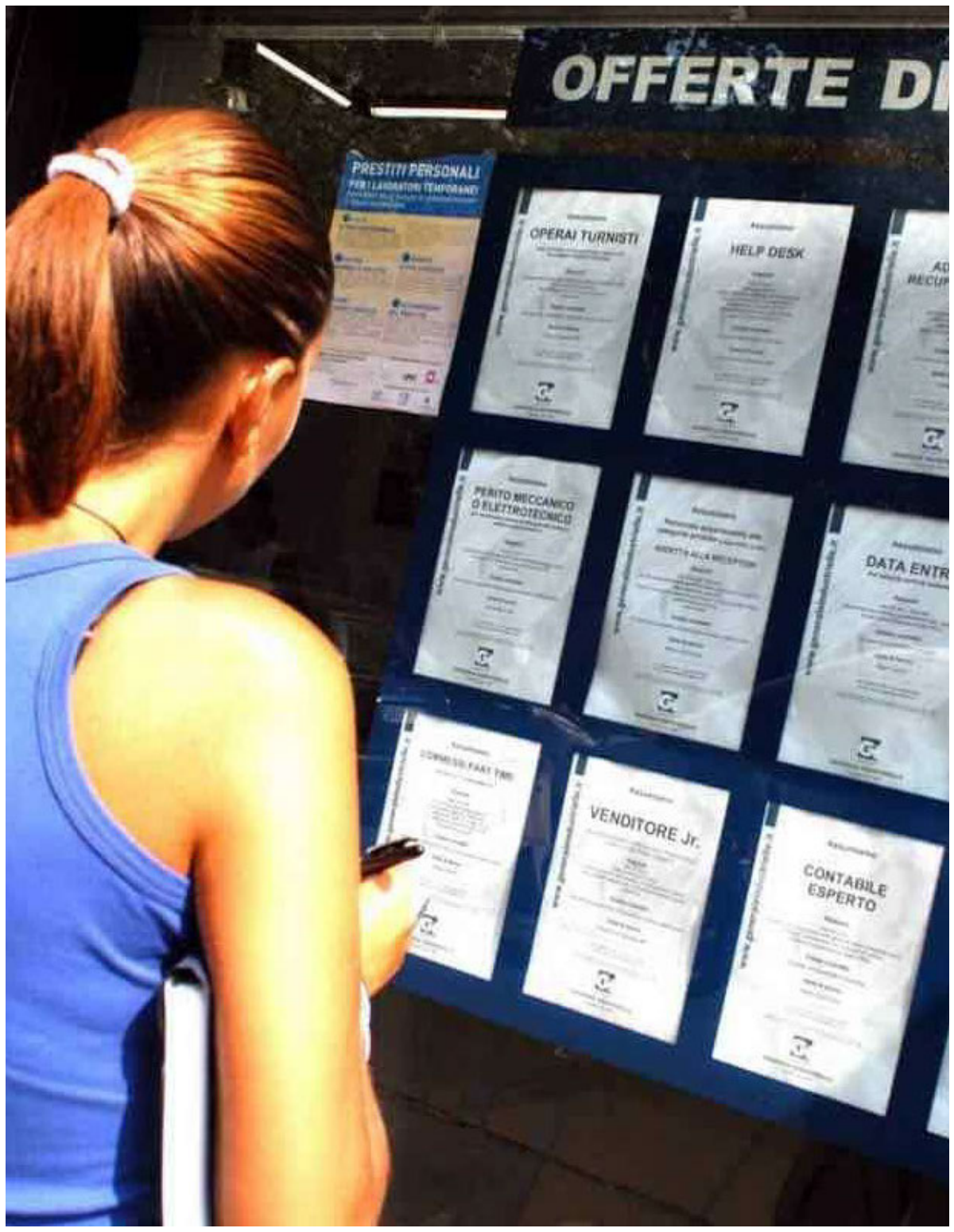
Il «viaggio d'amore» di una mamma con il figlio paralizzato

FONDAZIONE AQUILEIA
ARCHEOLOGIA VIVA
firenze archeofilm
AQUILEIA FILM FESTIVAL
Rassegna internazionale del cinema archeologico
XV
30 LUGLIO
6 AGOSTO
Piazza Capitolo, Aquileia Ore 21.00
Ingresso gratuito
Prenotazione on-line obbligatoria
fondazioneaquileia.it
con il sostegno di
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
CASSA RURALE FVG
con il patrocinio di
ENIT SPA
25° AQUILEIA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ 1998-2023
Area archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia
unesco
World Heritage site

L'INTERVISTA

Lavoro. Il sociologo Daniele Marini, dell'Università di Padova, spiega la difficoltà delle imprese (e non solo) di trovare impiego. Siamo nel pieno di una transizione culturale

La leggerezza. Dal lavoro alla vita



La "leggerezza". Dal lavoro alla vita. È la terza transizione – "culturale", così la definisce **Daniele Marini** – dopo quella ecologica e digitale. Il sociologo, docente all'Università di Padova, ne tratta a fondo nel suo libro, fresco di stampa, "Il Posto del Lavoro. La rivoluzione dei valori della GenZ". «Guardando alla dimensione del lavoro e alle sue prospettive future, più che dello smart working, siamo al cospetto dell'avvento del light working: una «leggerezza» assegnata al lavoro. Ben inteso: il lavoro continua a essere una "fatica", benché sempre più alleviato dalle strumentazioni tecnologiche che attenuano lo sforzo fisico di diverse mansioni. Ma diventa "leggero" soprattutto per il peso e il valore simbolico che va occupando nell'orizzonte delle persone, soprattutto delle giovani generazioni».

I giovani stanno dunque cambiando la gerarchia dei valori?

«Considerando l'orizzonte dei valori di riferimento che ispirano la vita delle persone scaturisce una gerarchia che vede primeggiare quattro dimensioni: la famiglia (89,5%), la cura della propria salute (86,5%), il farsi una cultura (82,7%) e il tempo libero (80,9). Così da una recente ricerca. L'attenzione alla salubrità e la fruizione del tempo libero costituiscono oggi i pilastri di riferimento per la grande maggioranza degli italiani».

Il lavoro e la religione dove si piazzano?

«Il lavoro (69,4%) e la dimensione amicale (71,3%) sono più staccati, seguiti dall'impegno sociale (50,8%) e il fare sport (47,2%). La religione (33,2%) è collocata al fondo della classifica a confermare come da tempo la dimensione del sacro non rappresenti più il filo rosso della vita degli individui. E, da ultima, incontriamo la politica (29,5%)».

Si spiega così la difficoltà delle imprese (e non solo) di trovare collaboratori? E di trattenerli quando ce li hanno?

«Il lavoro rimane un elemento fondante di identificazione sociale per sé e per gli altri, anche per le giovani generazioni. Ha una sua centralità perché ha una valenza "espressiva" (40,2%): dà significato alla propria vita, consente di avere soddisfazioni e raggiungere il successo. Nello stesso tempo, il lavoro è in "condominio" con altri aspetti della vita».

Quindi?

«Quindi ha una "centralità marginale" nell'orizzonte simbolico della gioventù. In questo senso, diventa leggero nel suo peso specifico quale cardine unico (o prevalente) di vita per le persone».

Che cosa si continua a cercare nel lavoro? La tradizionale stabilità?

«Non più. Gli orientamenti della popolazione verso il lavoro sembrano offrire apparentemente indicazioni paradossali. Per un verso, il 56,5% degli italiani ritiene che un impiego nel settore pubblico offra le migliori garanzie. Per altro verso, si persegue la ricerca di soddisfazioni. Solo il 33%, infatti, antepone la stabilità e una buona retribuzione, alla possibilità di trovare nel lavoro anche un appagamento e un benessere. Ben i due terzi degli italiani ritengono che la ricerca di soddisfazioni sia più importante dell'avere un'occupazione stabile e ben retribuita».

Qual è il luogo fisico ritenuto ideale dove lavorare?

«L'ufficio pubblico è collocato ancora alla testa della classifica (25,7%), ma sfoca nella visione delle generazioni più giovani. Tant'è che le pubbliche amministrazioni incontrano difficoltà nel trovare giovani disponibili a partecipare ai concorsi. Al secondo posto troviamo il poter lavorare "da casa": il 16,9% sceglierebbe questa opportunità. Seguono, più a distanza e parimenti, la piccola azienda artigiana (10,5%) e la grande industria (10,4%)».

Due realtà produttive, a ben vedere, dalle caratteristiche opposte.

«Si. La prima richiama l'idea di un luogo di dimensione contenuta dove si possa sviluppare non solo un'attività pregiata, ma anche fonte di relazioni con le persone. La seconda rinvia all'opportunità di carriera professionale, a un ambiente di lavoro tecnologicamente avanzato e organizzato, di maggiori prospettive».

Come si spiega la fuga dal lavoro sempre più frequente?

«La prospettiva di cambiare la propria occupazione nei prossimi periodi è del 38,2%. Quindi non è la maggioranza, che preferisce ancora la stabilità. In particolare, tuttavia, è interessante considerare come una quota non marginale (7,4%) manifesti l'intendimento di dimettersi anche senza avere un'altra offerta di lavoro. Il disegno di cercare un'altra occupazione è inversamente proporzionale al crescere dell'età. Il possesso di una laurea (44,1%) e lo svolgere una mansione esecutiva (41,8%) costituiscono altri due aspetti che spingono a mobilitarsi attivamente sul mercato».

In conclusione si potrebbe dire che l'incertezza si palesa ormai come l'unica certezza cui si può fare affidamento.

«Proprio così. E il lavoro non costituisce più il principale riferimento. Ne consegue che il benessere economico precedente alle ultime crisi non sarà più conseguibile».

Francesco Dal Mas

Perché si cambia occupazione

«Il motivo principale della scelta di lasciare un impiego per un altro trova fondamento – spiega il sociologo Daniele Marini – prioritariamente in una ragione strumentale, la possibilità di aumentare la retribuzione percepita (30,9%). Seguono, più a distanza, ma appaiate fra loro, altre dimensioni più squisitamente espressive, legate al bilanciamento del lavoro con gli spazi personali (17,9%), l'avere maggiori possibilità di progredire nella crescita professionale (16,4%), assieme all'opportunità di mettere a frutto le passioni personali (16,4%), piuttosto che la flessibilità nell'organizzare gli orari di lavoro (13,8%). Da ultimo, troviamo la maggiore vicinanza della sede di lavoro alla propria abitazione (4,6%)».

Terra di incontri di popoli e culture, il Friuli-Venezia Giulia è diventato in pochi anni anche terra di cammini, regione ideale da scoprire "a passo lento", assaporando il fascino di luoghi e storie che hanno tanto da raccontare. Soprattutto, alla scoperta di se stessi, del Creato, dell'incontro con Dio.
Dal Cammino delle Pievi in Carnia alla Via Flavia che costeggia sempre il mare, passando per l'itinerario "delle 44 chiesette delle Valli del Natisone"; dal Cammino di Sant'Antonio che collega Gemona a Padova, a quello di S. Cristoforo nel Friuli occidentale; dal "Celeste" alla Romea Strata, non resta che l'imbarazzo della scelta. E poi... compiere il primo passo

Il Friuli a passo lento per incontrare sé e il Creato

Ritrovare

Pellegrini in crescita sul Lussari. Sempre più battuto il Cammino Celeste

Lussari, perla del Friuli-Venezia Giulia, da seicento anni scrigno di fede e d'incanto per tre popoli – sloveni, austriaci e italiani – e di recente meta prediletta anche dai pellegrini, sempre più numerosi, che percorrono il Cammino Celeste. «In primavera ed in estate, più che in ogni altra stagione – conferma il rettore, **padre Peter Lah** – il borgo e il suo santuario diventano luogo privilegiato di spiritualità e pace. Quest'anno abbiamo registrato un aumento dei gruppi di pellegrini, e molti sono coloro che salgono qui sul Lussari percorrendo proprio il Cammino indicato dal simbolo del pesciolino azzurro, che parte da Aquileia e collega idealmente, da sud a nord, i santuari mariani della regione. «Quassù (1.789 metri di quota, ndr), sotto alla protezione di Maria, Regina della pace, si vive un'atmosfera speciale – sottolinea padre Lah –. Impossibile non rimanere rapiti dal silenzio e dalla meraviglia del Creato!».
Proprio al santuario della Madonna del Lussari, là dove si congiungono le Alpi Giulie e Carniche e le Caravanche, si arriva dunque con la tappa finale del Cammino Celeste (www.camminoceleste.eu), toccando, strada facendo, Cormons, Castelmonte, Cividale, le Valli del Natisone e Resia. Si cammina prevalentemente lungo strade sterrate, viottoli di campagna e sentieri di montagna. «L'affluenza, sebbene non massiccia, è continua», constata padre Lah, osservando che il Cammino, di anno in anno, è «sempre più conosciuto e anche meglio organizzato, pure dal punto di vista delle possibilità di alloggio». «È comunque un itinerario impegnativo – specifica –: si tratta di 8-10 giorni (circa duecento chilometri), con le montagne in mezzo... Non può essere definito un cammino "facile", ma vedo che viene percorso, anche da non giovanissimi». La vetta del Lussari, meta dell'ultima delle dieci tappe, si raggiunge percorrendo la severa salita del Sentiero del Pellegrino (mille metri di dislivello). Una volta in cima, «tutti, nessuno escluso, restano stupiti dalla bellezza del Creato. Ma a colpire, più di ogni altra cosa, è la ricchezza dell'esperienza interiore. «C'è qualcosa di profondamente religioso e anche di profondamente umano nel fare un percorso a piedi – osserva il Rettore –. Un cammino dà la possibilità di incontrare se stessi: nella natura, negli altri, in dialogo con Dio. Questa è l'esperienza che si portano dentro tutti, senza eccezioni, coloro con i quali ho parlato». Giunti al Lussari, i pellegrini "celesti" si dirigono proprio al santuario per chiedere il timbro che completa la "credenziale" dell'itinerario di pellegrinaggio – racconta padre Lah –, poi partecipano alla Messa, se arrivano in orario, o sostano per una preghiera. Chi ne ha la possibilità si ferma anche più giorni e ai pellegrini che non trovano altro alloggio offriamo accoglienza noi in canonica. La notte hanno così la possibilità di ascoltare i cervi, che vengono proprio qui sotto....».
«La stagione tradizionale dei pellegrinaggi al Lussari inizia ai primi di giugno e prosegue fino a settembre –, spiega ancora il rettore –. Oltre ai pellegrini del Cammino Celeste che arrivano a piedi dall'Italia e a quelli "affezionati" da Austria e Slovenia, sono sempre più numerosi anche i gruppi organizzati che provengono dalla Polonia, diversi anche da Malta. E poi... da tutto il mondo! La maggior parte di questi sale utilizzando la funivia con partenza da Camporosso (attiva dalle ore 9 alle 17, la domenica fino alle 18). Dall'anno scorso, dopo la tappa del Giro d'Italia, è stata aperta anche la strada riservata ai ciclisti (dalla Val Saisera) e c'è chi sceglie proprio questa via (impegnativa e a senso unico; per la discesa è necessario utilizzare la funivia)».
In Santuario ogni giorno vengono celebrate due Messe, alle 10 e alle 12; la domenica anche alle 16. Due (talvolta tre) i sacerdoti che si alternano nelle celebrazioni e nell'accoglienza ai pellegrini, aiutati da due suore e in alcuni periodi dell'anno da alcuni seminaristi. Ciliegina sulla torta: le celebrazioni sono sempre nelle tre lingue italiano, sloveno e tedesco. «È una scelta molto gradita dai pellegrini. Chi sale qui trova un ambiente di vera Pentecoste – conclude il rettore –: si parlano diverse lingue, ma si prega lo stesso Dio».

servizi di Valentina Zanella

Guide e credenziali, dove trovarli

Anche negli uffici pastorali dell'Arcidiocesi, al secondo piano di via Treppo 3, a Udine, si possono trovare le credenziali del Cammino Celeste e le guide del Cammino delle Pievi. Per gli altri Cammini, per tutte le informazioni si rimanda ai siti web dedicati

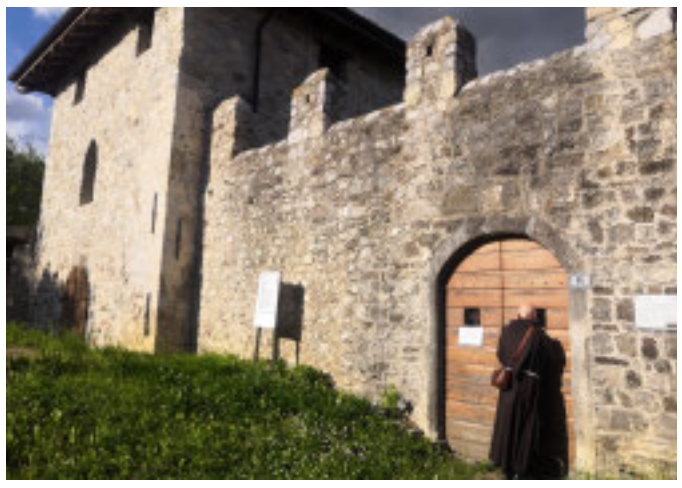
A piedi verso le antiche pievi di Carnia, per riscoprire la bellezza della fede

È giunto alla sua 14ª stagione di pellegrinaggi il Cammino delle Pievi della Carnia. Ispirato al Cammino di Santiago de Compostela, da Imponzo (Tolmezzo) a Zuglio, l'itinerario si snoda lungo venti tappe, in dieci delle quali si incontrano le storiche Pievi carniche e due Santuari. Il Cammino delle Pievi può essere intrapreso nel suo insieme (sono necessarie circa due settimane), oppure in maniera discontinua, scegliendo di volta in volta una o più delle sue tappe; è percorribile a piedi, ma anche in bicicletta (ai non esperti è consigliato farsi accompagnare da una guida, specialmente nelle tappe di media montagna. Per info: camminodellepievi.it). A Casa Emmaus di Imponzo, "quartier generale" del Cammino, oltre alla guida ufficiale e alla credenziale, da quest'anno è possibile reperire anche un vademecum spirituale offerto ai pellegrini, per accompagnarli nei momenti di preghiera e di riflessione spirituale e aiutarli a conoscere gli aspetti storico artistici degli edifici sacri (illustrati nel testo da don Alessio Geretti). «Anche l'esperienza del cammino aiuta a riscoprire la bellezza della fede cristiana», ha ricordato **don Davide Larcher** all'inaugurazione della stagione di quest'anno. In particolare, ha sottolineato il giovane sacerdote originario di Imponzo, «le antiche pievi della Carnia hanno ancora tanto da raccontare e insegnare».

l'essenziale

CAMMINO DI S. ANTONIO. ORA ANCHE IN BICICLETTA

Fra Giovanni: «A casa siamo prigionieri di troppe cose»



Un cammino di fede in 11 tappe che attraversa due regioni, Friuli-Venezia Giulia e Veneto, e ha 800 anni di storia. Un percorso di oltre 250 chilometri che svela paesaggi incantati, luoghi d'arte, borghi antichi, seguendo – nelle tracce della storia – il passaggio di Sant'Antonio. La partenza è dal Santuario francescano di Gemona, primo luogo sacro al mondo dedicato al Santo. Al suo interno, il santuario conserva ancora la cella dove, secondo la tradizione, Sant'Antonio abitò quando venne in Friuli (1227). Ed è proprio qui, dove Antonio viveva, che p. Giovanni, dopo una preghiera, impartisce la benedizione ai pellegrini che, zaino in spalla, si avviano a raggiungere a piedi Padova.
Frate francescano del Santuario di Gemona, **padre Giovanni Ronconi** è anche l'"angelo custode" dei pellegrini che, sempre più numerosi, si mettono in marcia sui passi del Santo. Di fronte al Santuario ecco la prima delle frecce gialle e marrone che indicano il tratto friulano del "Cammino di Sant'Antonio". L'itinerario "friulano" del Cammino è infatti un'estensione del tracciato più popolare dedicato al Santo, che va da Camposampiero a Padova e prosegue fino a La Verna. Ai frati del santuario gemonese si può richiedere gratuitamente la credenziale predisposta dall'associazione "Il Cammino di Sant'Antonio di Padova" e iniziare così subito apponendo il primo timbro, per proseguire poi verso Sacile passando per Majano, Sequals, Montereale e Polcenigo (cinque le tappe "friulane", sei in territorio veneto, di circa 25 chilometri ciascuna) fino alla Basilica del Santo (in alcuni tratti il cammino coincide con la Romea Strata e il Cammino di San Cristoforo).
Nelle calde giornate estive le presenze sono meno numerose, ma in primavera e in autunno i pellegrini non mancano e non di rado la notte prima della partenza scelgono di alloggiare proprio in santuario. «Provengono soprattutto dal Friuli e dal Veneto – segnala p. Giovanni –. Finora abbiamo rilasciato circa 300 credenziali, che non sono poche se si considera che il tracciato è stato inaugurato solo nel giugno 2021. Da quest'anno, inoltre, il Cammino è tabellato anche per essere percorso in bicicletta e stiamo lavorando alla realizzazione di una guida. Nel frattempo tutte le informazioni e indicazioni delle varie tappe, si possono trovare sul sito www.camminodisantantonio.it».
I frati del Santuario di Gemona offrono ai pellegrini un'accoglienza spartana, ma funzionale, che consente al mattino di partire di buon ora («Mai senza la nostra benedizione!»). I segnali sono numerosi, difficile smarrirsi. Lasciato il centro di Gemona, subito inizia la discesa, costeggiando il bosco. Destinazione della prima tappa lo straordinario Hospitale di Majano, sull'antica Via d'Allemagna (Romea Strata), l'ospedale del pellegrino più antico del Nordest e l'unico rimasto in Fvg, oggi riconvertito a luogo di accoglienza per viandanti.
Padre Giovanni, a chi consiglia il Cammino di Sant'Antonio? «L'itinerario non ha particolari difficoltà, può essere percorso da tutti, giovani e meno giovani, forse solo la tappa da Majano a Sequals è un po' lunga... Lo consiglio a chi è curioso, a chi è un cercatore, chi desidera trovare un significato profondo nella propria esistenza. Al termine di ogni cammino – conclude il frate – si torna più "ricchi"; mentre a casa siamo spesso prigionieri di tante cose, in cammino si comprende quanto poco ci serva per vivere felici».

VIA FLAVIA. LA TESTIMONIANZA DI MARCELLA E GIULIA

Col mare accanto, mente e cuore più leggeri. La gioia più grande? «Scoprire di potercela fare»

Il cammino? «È perfetta metafora della vita spirituale!». Ne sono convinte le due amiche **Marcella Ferro** e **Giulia Stellin,** di Gonars, che da poco hanno completato il loro primo Cammino, la Via Flavia. E spiegano: «Lo zaino pesa, non puoi portar troppo con te, però ogni giorno devi pensare all'essenziale: l'acqua, il cibo, l'aver cura dei tuoi piedi... Devi fare i conti con la fatica, decidere dove investire le tue energie, seguire i segni – in questo caso le frecce gialle sui pali, a terra, sui muretti –… Il cammino ti mostra quante cose "in più", ci riempiono la vita – anche pensieri! –: quanti pesi ci portiamo dietro inutilmente. E ti fa scoprire che tutto è molto più semplice se riesci ad arrivare all'essenziale, a ciò che conta davvero».
L'entusiasmo di avercela fatta e la gioia di un'esperienza che ha dato loro tanto, Marcella è felice di condividere quanto vissuto con la Vita Cattolica e Radio Spazio (*l'intervista si può ascoltare lunedì 22 luglio, nella trasmissione Glesie e Int, alle 6.40 e in replica alle 13.30 e 19.40*). «Avevamo sentito parlare tanto del Cammino di Santiago, ma per noi ora quello era impegnativo, così abbiamo scoperto, qui in regione, la Via Flavia, che da Lazzaretto, al confine con la Slovenia, passando per Muggia e Trieste, arriva fino ad Aquileia. Un itinerario meno "wild", perché vicino a casa, ma anche più significativo per noi». Le due amiche sono partite un «un po' preoccupate – racconta Marcella – perché non allenate, inoltre temevamo il caldo». E invece… «Siamo state graziate dal meteo! E, grazie a scarpe e calze adeguati: nessuna vescica! Unico neo, forse, il fatto di non aver trovato sempre alloggi economici, ma tramite la pagina Facebook della Via Flavia siamo state aiutate anche in questo, in tempo reale!».
«Il primo giorno abbiamo un po' sofferto, ma poi è stato davvero bello camminare sempre con il mare a portata d'occhio, vedere come la costa cambia, scoprire bellezze che sono attorno a noi, ma normalmente non vediamo: il Carso, le falesie di Duino, il sentiero Rilke, la Riserva della Cona… l'arrivo alla spiaggia di Grado». E poi via con il traghetto a Barbana, che proprio in quei giorni si preparava al Perdon. «Ma ci aspettava ancora la lunga camminata sotto il sole sul ponte di Grado. Infine, finalmente Aquileia, per l'ultimo timbro sulla credenziale e la foto di rito davanti alla nostra Basilica!». L'emozione più grande? Marcella non ha dubbi: «Renderti conto che ce la puoi fare!».

Friuli crocevia di Cammini

Romea Strata

La Romea Strata è l'antico sistema di vie che dal Nordest d'Italia conducevano i pellegrini, provenienti dal Nordest d'Europa, a Roma, attraversando 5 regioni, per complessivi 1.300 chilometri. Tre i tratti friulani di questo itinerario, la Romea Allemagna (da Tarvisio a Concordia Saggittaria per 187 km), che tocca il Santuario del Monte Lussari, la Romea Aquileiense (da Miren in Slovenia a Concordia, per 94 km), che attraversa Aquileia; la Romea Iulia Augusta, che va da Venzone al Passo di Monte Croce Carnico (incrociando il Camino delle Pievi). Per info: www.romeastrata.it

Via del Tagliamento

È la parte friulana della Via di Allemagna, il collegamento tra l'Europa e l'Alto Adriatico, naturale antico collegameno verso il Mediterraneo e il Vicino Oriente. È la più antica via di pellegrinaggio in regione. La Via di Allemagna porta a Santiago e a Roma, ma prima ancora a Gerusalemme. Chi giungeva nella notte dei tempi dalle Alpi Orientali seguiva le acque del Tagliamento per raggiungere il mare. L'itinerario segue i corsi principali del fiume e attraversa luoghi ricchi di tracce di ospitali di epoca medievale, tra i quali l'Hospitale di San Tomaso a Majano. Per informazioni sulle tappe: www.walk-art.eu

Cammino di S. Cristoforo

Itinerario alla scoperta del Friuli occidentale, il Cammino di San Cristoforo è disegnato lungo un tracciato di 350 km suddiviso in tre percorsi principali (e alcune digressioni): uno nella zona della Pedemontana (da Caneva a Spilimbergo), un altro nella pianura dei Magredi e delle risorgive (con partenza e arrivo a Pordenone), il terzo tra boschi e borgate, all'interno della Val Meduna. In un tratto si sovrappone alla Romea Strata. Oltre cento le chiese presenti lungo il percorso, luoghi di contemplazione, di godimento artistico, ma anche di spiritualità e raccoglimento. Tappe e info utili su: www.camminosancristoforo.com

Cammino delle 44 chiesette

Il Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone è un percorso circolare di 184 km, suddiviso in 10 tappe, che attraversa 9 comuni: Cividale, Prepotto, San Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna, San Leonardo, Stregna, Grimacco e Drenchia. Per la strutturazione del Cammino, il gruppo di lavoro della Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone Aps si è ispirato ai libri di Tarcisio Venuti "Chiesette votive da San Pietro a Prepotto" e di Giuseppe Marchetti "Le Chiesette Votive del Friuli". Per informazioni: www.chiesettevotive.it Di recente è stata pubblicata anche una guida, edita da Edicicl.o.

Famiglie. La Regione interviene con sovvenzioni per abbattere le sempre più costose rette degli asili nido, i centri estivi, i servizi domiciliari

Servizi per l'infanzia meno costosi

Oltre 31 milioni di euro sono stati destinati dalla Regione a favore delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia 2024-2025. Si tratta, in verità, della quota di abbattimento della retta per gli asili nido, i servizi domiciliari, i centri per bambini-genitori, gli spazi gioco ed i servizi sperimentali, 2024-2025.
Nel dettaglio, le risorse disponibili per il finanziamento delle domande ammontano a 31.178.000 euro dei quali 25.182.000 euro (pari al 90%) derivano dal fondo di abbattimento rette e quasi 6mila euro delle risorse Fse+ (Fondo sociale europeo plus).

Il presidente Fedriga: «Provvedimenti per aiutare le famiglie e contrastare l'inverno demografico»

Per chi ha un figlio

Per i nuclei familiari con un unico minore (Isee pari, o inferiore, a 50.000 euro) l'abbattimento della retta passa a 310 euro (più 60 euro rispetto al passato) per la frequenza full time per nidi, servizi domiciliari e servizi sperimentali assimilabili (e pari a 155 euro per la frequenza part time, più 30 euro rispetto al passato); l'abbattimento è di 155 euro (più 30 euro) per una frequenza part time a centri bambini e genitori, spazio gioco e servizi sperimentali assimilabili.

Per chi ha due o più figli

Per i nuclei familiari con due o più figli minori (Isee pari, o inferiore, a 50.000 euro), l'abbattimento della retta è di 510 (più 60 euro rispetto al passato) per la frequenza full time per nidi, servizi domiciliari e servizi sperimentali assimilabili (e pari a 255 per la frequenza part time); l'abbattimento è di 255 euro per centri bambini e genitori, spazio gioco ai servizi sperimentali assimilabili.

60 mila domande approvate

Sono state approvate 60.504 domande, delle quali 56.706 per nido d'infanzia, 3.409 le domande approvate per il servizio educativo domiciliare; 389 per lo spazio gioco e centro bambini-genitori.
È stata effettuata una stima delle domande approvabili, ovvero una proiezione delle domande in relazione alla capacità ricettiva dei relativi servizi educativi: per il nido d'infanzia 13.155 domande, 45 domande per il servizio educativo domiciliare e 59 per spazio gioco e centro bambini genitori.
Il bisogno finanziario è stato effettuato sulla base delle domande presentate entro il 31 maggio scorso che sono state valutate ammissibili, già approvate o stimate accoglibili.
Al bisogno complessivo in termini di mensilità richieste è stato applicato il valore massimo del beneficio stabilito dal regolamento di attuazione per ciascuna tipologia di utenza/servizio/modalità di fruizione.

29,9 milioni di euro

Il fabbisogno finanziario stimato complessivo per il finanziamento delle domande ammonta a 29,966 milioni di euro: la maggior parte delle richieste riguarda i nidi d'infanzia (28 milioni 494 mila euro il totale del fabbisogno stimato), segue il servizio educativo domiciliare (1 milione 380 mila euro il totale del fabbisogno stimato), e quindi lo spazio gioco-centro bambini genitori (91 milioni 940 mila euro).
«Non si tratta di misure contro la povertà, ma di provvedimenti che nascono per aiutare le famiglie e per contrastare l'inverno demografico», ha precisato il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga** nell'illustrare come l'abbattimento vada a interessare una vasta parte dei nuclei familiari del Fvg, con uno o più figli a carico, con un tetto Isee uguale o inferiore ai 50.000 euro. «Una famiglia con due figli piccoli, per fare un semplice esempio, potrà beneficiare quindi di oltre mille euro al mese per il nido», ha spiegato.

F.D.M.

15 Comuni senza figli

Quando si parla di glaciazione demografica del Friuli. Ecco perché: i dati della Regione

Meno coppie con figli, più coppie senza, come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, dell'incremento dell'instabilità coniugale e della bassa natalità.
Un consiglio? Provate a leggere il Documento di Economia e Finanza diffuso recentemente dalla Regione. Troverete di che riflettere sul futuro del Friuli-Venezia Giulia.
Entro il 2040 quasi una famiglia nel nostro Friuli su 4 sarà composta da una coppia senza figli, una famiglia su 5 avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 182 mila a 216 mila (+18,3%): in particolare aumenteranno quelle tra i 30-34 anni di età (+31,3%) e le classi di età più anziane, in particolare gli ultra ottantacinquenni (+51,8%).
Le famiglie monogenitoriali aumenteranno del 12,6%, con la crescita dei padri soli (+55,5%) che, sempre più frequentemente dalla legge sull'affido congiunto, risultano i genitori affidatari. Nei prossimi 20 anni gli studiosi della Regione prevedono una diminuzione delle classi di età fino ai 30 anni (-9,6%), ma la posizione familiare in qualità di figlio/a rimarrà prevalente fino a quell'età per la prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine.
Il futuro demografico del Fvg, dunque? Nei prossimi vent'anni, secondo l'Istat, la popolazione risulterebbe in calo (-4,1%), con un rapporto tra giovani e anziani che sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà dal 61,7% al 53,3% del totale. Nello scenario centrale, l'età media aumenterà da 47,9 a 50,5 anni; la popolazione con più di 85 anni passerà dal 4,3% al 6,7% della popolazione complessiva.
Il tasso di natalità aumenterebbe attestandosi a 7,5 nati per mille ed il tasso di fecondità totale salirebbe a 1,48 figli per donna.
Il Defr riferisce che nel 2022 le nascite hanno registrato un incremento di 2 unità rispetto all'anno prima, per un tasso di natalità che si mantiene al 6,1 per mille (6,8 in Italia). Più di 1 bambino nato su 6 ha cittadinanza straniera.

Nel 2022 in 15 Comuni della regione non ci sono state iscrizioni in anagrafe per nascita

In 15 comuni della regione non ci sono state iscrizioni in anagrafe per nascita; in 72 ve ne sono state al massimo 10. Il numero medio di figli per donna nel 2022 è stato pari a 1,26, un valore che colloca la regione leggermente al di sopra della media italiana pari a 1,24 grazie al contributo delle province di Gorizia (1,45) e Pordenone (1,31), rispettivamente seconda e ventunesima provincia con il valore più alto.
Sempre nel 2022 le persone che vivevano in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente, erano il 12,8% del totale contro una media nazionale pari al 20,1%. Le famiglie in povertà assoluta costituivano circa il 5% del totale, quota inferiore alla media nazionale (7,5%). Le famiglie che dichiaravano di non riuscire a far fronte a spese impreviste erano il 30% del totale (34,5% a livello nazionale) e quelle che dichiaravano di non riuscire a risparmiare il 45,2% (45,8% a livello nazionale).
La popolazione straniera residente è pari a 115.585 mila unità, il 9,7% del totale dei residenti. Poco più di 1 straniero residente in Fvg su 5 ha cittadinanza rumena (25,5 mila), seguono gli stranieri con cittadinanza albanese (9,5 mila), bengalese (6,1 mila) e serba (5,8 mila). La quota di ingressi di minori negli ultimi 10 anni è salita dal 22,8% del totale al 34,5%.

La statistica che fa riflettere

Sono 558 mila le famiglie residenti in Fvg. La maggioranza di esse (61,1%) è formata da un solo nucleo di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (27,1%); seguono le coppie senza figli (24%) e le famiglie monogenitoriali (10%), in maggioranza composte da madri sole con figli (48 mila, corrispondenti all'84,2% delle famiglie monogenitoriali).
Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentano una percentuale abbastanza esigua (3,9%).
Le persone sole sono 195 mila; erano 191 mila nella media del biennio precedente. Tra le coppie con figli, la metà (50,3% corrispondente a 76 mila coppie) ha un figlio, il 39,7% (60 mila coppie) ha due figli e il 9,9% (15 mila coppie) ha tre figli o più. In circa tre coppie su quattro tra quelle senza figli la donna ha più di 55 anni (73,6%); le coppie in cui la donna ha tra i 35-54 anni rappresentano il 18,5% delle coppie senza figli; le coppie giovani senza figli (15-34 anni della donna) sono 11 mila, il 7,9% delle coppie senza figli.

In Perù

Dal Friuli all'Amazzonia per salvare gli alberi

Una precedente missione di Andrea Maroè (il primo, da sinistra), agronomo e treeclimber tarcentino, nella foresta amazzonica

Il treeclimber tarcentino Andrea Maroè alla guida della spedizione scientifica composta da quattro giovani

Zaino in spalla e tanta voglia di rendersi utili – mettendo anche a frutto i propri studi –, sono partiti dal Friuli martedì 16 luglio. Destinazione Perù. Per la precisione la porzione di foresta amazzonica che raggiungeranno più o meno dopo una settimana di navigazione – e una sessantina di chilometri coperti – a bordo di una canoa, lungo il rio Las Pietras. Nel cuore della foresta pluviale metteranno le "fondamenta" – anche fisicamente – del progetto internazionale ideato dalla "Giant trees foundation" di Tarcento e sostenuto dalla Regione – nato con l'obiettivo di fermare l'abbattimento degli alberi, sottraendo così 900 ettari di foresta alla distruzione e al commercio illegale del legno. Della spedizione scientifica, guidata dall'agronomo e treeclimber tarcentino **Andrea Maroè**, fanno parte il compaesano **Simone Stefanelli**, 23 anni, in tasca una laurea in Verde ornamentale e tutela del paesaggio e attualmente specializzando in "Architettura del paesaggio", i dottori forestali **Caterina Ruberto**, 33enne calabrese, e il 31enne veneto **Giovanni Caron**, oltre all'arborista lombardo **Matteo Panizza**, 33 anni.

«Il primo passo – ha illustrato Maroè, ad appena qualche ora dal volo diretto in Perù – sarà costruire direttamente nella zona di tutela una struttura con il legno che si trova abbattuto in foresta, da trasformare in un centro residenziale per lo studio, la ricerca e la formazione, aperto alle comunità locali. Il progetto avrà durata triennale e già in questa prima fase l'intento è far conoscere quello che faremo, dedicandoci pure alla formazione degli abitanti nativi, in particolare le donne e i taglialegna illegali». Spesso, infatti, da questa attività illecita deriva il reddito per sostentare la famiglia.

«Uno dei pilastri dell'iniziativa – ha sottolineato il treeclimber – è proprio dar vita ad attività che possano generare un reddito alternativo per le comunità locali: almeno un centinaio i guardiaparco e le guide del posto, coinvolto nella difesa e nella promozione delle risorse locali, fino alle donne delle comunità, almeno quattro, impiegate nella nuova struttura ricettiva per la gestione e l'organizzazione delle visite e pure della permanenza degli studiosi di varie università peruviane ed estere nel corso dei tre anni».

Parte importante del progetto "made in Friuli" «è rappresentata dalla formazione e dalla sensibilizzazione delle popolazioni locali sulla conservazione dell'ambiente – ha aggiunto Maroè –, in particolare con le comunità di Tipishka e La Vittoria, coinvolte anche per il monitoraggio e la protezione dell'ecosistema e dei grandi alberi. Uno degli obiettivi futuri, che dà il senso dell'iniziativa, è replicare quello che ora andremo a fare in più parti della foresta amazzonica, pure in collaborazione con le associazioni naturalistiche del posto» Una sorta di "progetto pilota", dunque, che "aiuti" la foresta e pure la popolazione. «Sono situazioni dove la povertà è molto diffusa e le persone, facilmente sfruttabili, vengono pagate, spesso dai cartelli della droga, per distruggere il bene più prezioso che hanno. Ogni giorno vengono abbattute circa 500 piante secolari, causando anche la perdita della loro genetica. Uno dei desideri è risvegliare quella sensibilità che un tempo i locali avevano nei confronti degli alberi che già i loro avi consideravano sacri. Basti pensare che già un bambino delle tribù non contattate che vivono in zona ha nel suo vocabolario oltre 10 mila nomi di piante e animali ed è in grado di comprendere se sono buoni o cattivi, che parte delle piante utilizzare, etc. Li consideriamo selvaggi, invece sono depositari di una cultura enorme che va assolutamente mantenuta».

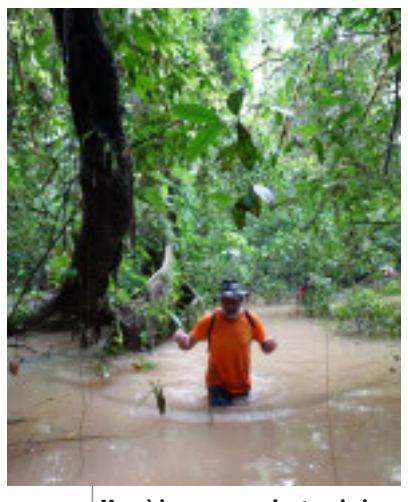
L'arrampicatore di alberi tarcentino (ne ha "scalati" e misurati a migliaia), insieme ai suoi compagni di avventura, rientrerà in Friuli a fine agosto. «Spesso si critica la gioventù – ha evidenziato –, ma è bello che questi ragazzi abbiano accettato di mettersi in gioco in un'avventura che è affascinante e pericolosa allo stesso tempo. Non dimentichiamo che in quelle zone basta l'incontro con un serpente o la puntura di una zanzara per mettere a repentaglio la vita». Pericoli reali che non hanno di certo frenato l'entusiasmo dei quattro ricercatori. «Ho scoperto per caso il progetto e mi sono aggiunta alla spedizione per il fine nobile che persegue: tutelare la foresta e, a livello umano, sostenere le popolazioni locali anche facendo loro comprendere che si può creare reddito senza necessariamente tagliare piante secolari», ha detto Caterina Ruberto. «Spero, grazie alla mia esperienza, di poter dare un contributo al progetto», ha aggiunto Giovanni Caron. Per lui, infatti, sarà la quarta missione in Sud America dove ha già operato in particolare nell'Amazzonia ecuadoriana, «a fianco di popolazioni locali che sono lì da millenni e che hanno tutto il diritto di dare un futuro alle giovani generazioni, in un ecosistema che purtroppo al momento le grandi compagnie stanno distruggendo».

Era appena un ragazzino quando ha iniziato a frequentare la fattoria della Fondazione tarcentina, Simone Stefanelli. «Ho sempre seguito con interesse le missioni di Maroè e adesso sono entusiasta di farne parte anch'io. Mi occupo della valorizzazione del paesaggio, che è anche tutela della biodiversità. Da migliaia di anni l'uomo e la natura hanno avuto rapporti di contrasto e anche collaborazione: ecco, noi in Perù vogliamo far vincere il secondo. Non è impossibile: cercheremo di farlo assieme alla gente del luogo, creando un dialogo, con tanta umiltà».

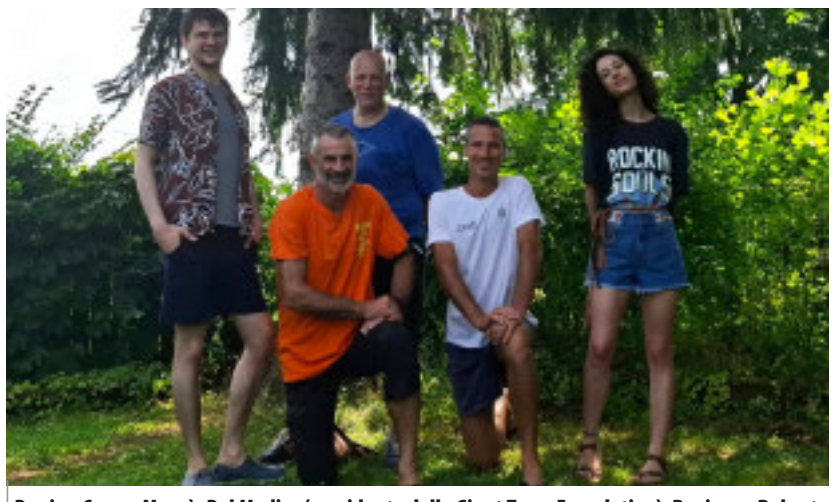
Monika Pascolo

Una scuola nella foresta pluviale

Un progetto internazionale, ideato da Giant Tree Foundation – onlus con sede a Tarcento, diretta da Paolo Del Medico, nata oltre 20 anni fa per conoscere, difendere e tutelare i grandi alberi –, reso possibile dal contributo della Regione, coinvolgerà anche due associazioni locali, Arbio Perù e Amazon Shelters, oltre alla sezione friulana di Time for Africa. L'obiettivo è costruire un centro studi in foresta per la conservazione della biodiversità e la crescita professionale di guardie forestali e guide ecoturistiche locali. L'intento, nella riserva di Arbio Perù, nella regione di Madre de Dios, è conservare l'integrità ecosistemica della foresta pluviale della Cuenca del fiume Las Piedras. Al contempo, lo scopo è incentivare la formazione degli abitanti nativi, creando opportunità di lavoro diverse per i taglialegna illegali dei villaggi limitrofi e per le donne. Attraverso lo studio e la conoscenza della foresta l'impegno è combattere la deforestazione e migliorare le condizioni sociali delle comunità locali. Il progetto, della durata di tre anni, coinvolgerà tre università – San Francisco de Quito, l'ateneo udinese e quello di Palermo – per effettuare nuove ricerche sul campo, con studenti, ricercatori e professori.



Maroè in una precedente missione



Da sin.: Caron, Maroè, Del Medico (presidente della Giant Trees Foundation), Panizza e Ruberto

Università di Udine, a settembre Scuola estiva di lingua e cultura ucraina

Una Scuola estiva internazionale di lingua e cultura ucraina. La organizza, prima in Italia, l'Università di Udine. Le attività formative previste comprendono, in presenza e online: l'introduzione all'insegnamento della cultura e della lingua (a più livelli) ucraina affidati ai maggiori esperti italiani ed europei; incontri (a distanza) con alcuni tra i principali scrittori di quel Paese, una proiezione di film del cinema ucraino contemporaneo. Fra gli obiettivi un inquadramento dell'attuale contesto internazionale e del ruolo dell'Ucraina nello scacchiere geopolitico dell'Europa. L'iniziativa, promossa dal Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, si terrà dal 15 al 29 settembre. Le iscrizioni sono aperte. Parteciperanno non solo studenti dell'Ateneo friulano, ma anche dall'Università di Cracovia, da quella di Lubiana e da Monaco di Baviera. Il responsabile scientifico della Scuola estiva è Emiliano Ranocchi, docente di lingua e letteratura polacca del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Università di Udine. Per maggiori informazioni: emiliano.ranocchi@uniud.it

EVENTI. Entra nel vivo la grande stagione delle sagre. Il nuovo presidente Unpli Fvg, Pietro De Marchi è ottimista sul ricambio generazionale

Pro loco, chi si rivede: i giovani si mettono in gioco

Un momento di Sexto 'Nplugged. Nel riquadro, Pietro De Marchi (foto Luca Chiandoni)

Con i suoi 234 "iscritti" e gli oltre 20mila volontari, la sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Unpli (Unione nazionale Pro loco d'Italia) è una vera forza, capace di mettere in moto un circolo virtuoso per valorizzare le bellezze, le specialità, le caratteristiche peculiari di ogni angolo del nostro territorio. Lo conferma il neo presidente, **Pietro De Marchi,** che la guida da marzo, dopo i 12 anni sotto la presidenza di Valter Pezzarini. «Per le Pro loco del Friuli-Venezia Giulia questo è un momento importante – afferma De Marchi –. Lo scorso fine settimana (quello del 14 luglio) c'è stato l'appuntamento con la "Giornata nazionale delle Pro loco", alla quale hanno aderito ben 24 associazioni della nostra regione con altrettanti appuntamenti ufficiali, spesso inseriti nelle sagre tradizionali, come nella "Fieste dai croz" a Magnano in Riviera o nella "Sagra delle pesche" di Fiumicello. La filosofia è festeggiare la Giornata in tutta Italia, ma valorizzando le peculiarità delle varie zone, cioè declinandola un po' in tutte le regioni, addirittura in tutti i paesi che hanno feste in questo periodo».

«Va sottolineato – ha aggiunto – che la ricaduta economica del sistema delle feste e delle sagre è molto rilevante per i paesi del Friuli. Per esempio un evento grande e importante come il Festival di Majano, che inizia il 19 luglio e va avanti fino a Ferragosto, non solo porta molti ospiti di livello nazionale, ma attrae pubblico anche dai Paesi vicini, generando un indotto di milioni di euro».

Le occasioni non mancano, insomma, semmai a essere un po' in difficoltà è il sistema delle Pro loco, che si basa sull'attività di volontari. «Anche nelle fila delle Pro loco succede quello che si osserva spesso nel mondo del volontariato: il ricambio generazionale negli ultimi anni è stato più difficile. Una volta era un'attività che praticamente si tramandava di padre in figlio. Oggi non è più così e per coinvolgere i giovani dobbiamo parlare il loro linguaggio e proporre iniziative che li coinvolgano e li interessino», spiega ancora De Marchi.

«Vogliamo però essere ottimisti, perché stiamo vedendo che in più di un caso ci sono stati diversi ricambi sia tra i presidenti sia nei consigli direttivi. Insomma, abbiamo visto arrivare non solo persone di mezza età, ma anche trentenni e persino persone più giovani ancora, come a Buttrio o a Castello di Caneva. E questo non può che farci ben sperare per il futuro».

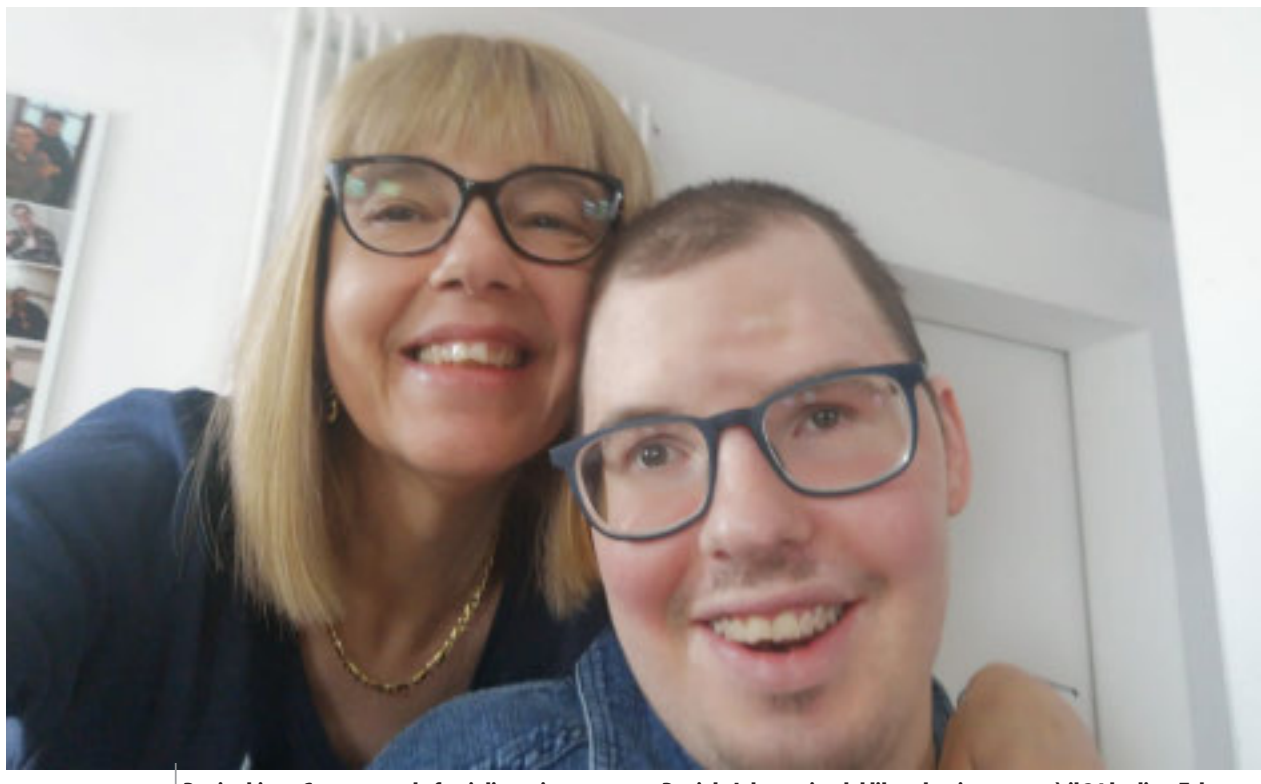
«Non dimentichiamo che le Pro loco e le attività che esse svolgono hanno un importante valore sociale: abbiamo ricordato prima i numeri dei volontari in Friuli-Venezia Giulia. Il fatto che ci si rimbocchi le maniche per valorizzare il proprio borgo o il proprio paese attraverso una festa o una sagra è molto importante. Poi non dimentichiamo quanto la tradizione delle sagre ci ancori al passato e ci leghi al futuro: è un ponte attraverso il tempo. Proprio per questo – conclude il presidente Unpli Fvg – assumono particolare valore le rievocazioni storiche, come "Tempus est jucundum" a Gemona (dal 2 al 5 agosto) o la "Macia" di Spilimbergo (dal 14 al 17 agosto), che aprono uno spaccato sulla nostra storia».

Valentina Viviani

Dedicato a Denis, paralizzato dopo un incidente, il diario di mamma Daniela vuole essere segno di speranza

«Grazie alla fede, negli occhi di mio figlio vedo l'amore per la vita»

Ricorda ogni istante di quella notte che ha cambiato la vita di suo figlio **Denis** e, di riflesso, quella dell'intera famiglia. Era il 27 settembre 2016. «Alle 4 hanno suonato alla porta i Carabinieri», racconta **Daniela Iob**, 61enne originaria di Venzone, ma residente a Gemona del Friuli. «Si sa che quando vengono a casa qualcosa di grave è successo». Denis, allora 27enne, aveva avuto un incidente in auto. «L'airbag non aveva funzionato e si era fracassato il cranio…», spiega, ricordando la corsa in ospedale a Udine e la speranza di trovarlo ancora in vita. «Era gravissimo. I medici ci dissero che probabilmente non avrebbe superato la notte».
A Daniela, davanti a quel giovane che fino a poche ore prima aveva una vita impegnata, con il lavoro, la passione per la musica – suonava il basso e la chitarra –, giocava a basket, non era rimasto che pregare. «Al mattino, tornata a casa ho avviato, tramite whatsapp, un gruppo di preghiera e tante persone si sono unite a me in quel momento di grande sconforto. Ringrazio Dio perché da tempo avevo già intrapreso un percorso di fede che mi ha dato la forza per andare avanti, superando ostacoli che mai avrei creduto di saper affrontare…».
Dopo oltre 60 giorni di terapia intensiva, inframezzati da un'ischemia (con il rischio di andare incontro a morte cerebrale), e un anno e mezzo di ricovero all'Istituto Gervasutta di Udine, Denis – parzialmente paralizzato e non più in grado di parlare – ha fatto rientro a casa dove ad attenderlo c'erano anche papà Ivo, le sue due sorelle Alexia e Zaira (più piccole di lui), nonni, cugini, zii e amici. Tanti amici che con lui avevano fino ad allora condiviso la passione dello sport e quella per la musica. «Ho scoperto che era amato da tutti», dice con commozione la mamma. E aggiunge: «Durante il lungo periodo di ricovero lui ha sempre sorriso e da questo è arrivata per me la luce che ha illuminato tutto. Se è rimasto in vita – mi sono detta e continuo a dirmelo ancora oggi – è perché doveva essere così. Lui è già un miracolo, a testimonianza del valore prezioso dell'esistenza, qualunque essa sia».
Certo, per una madre, ammette, non è facile accettare che un figlio sia semiparalizzato e che, non parlando più, non riesce ad esprimere le proprie necessità o come si sente in quel momento. «Vorresti essere tu al suo posto… Col tempo, dai suoi occhi e dal suo sorriso, ho imparato a capire cosa prova e che esigenze ha», spiega Daniela. È lei che da quel 27 settembre si occupa 24 ore su 24 del figlio, aiutata dal marito e dalle sorelle di Denis. È lei che da qualche tempo ha riorganizzato l'abitazione – «Ma i lavori veri e propri li ha eseguiti mio marito», tiene a precisare –, ricavando un mini appartamento negli spazi che prima erano uno scantinato – affinché



Denis abita a Gemona con la famiglia; qui con mamma Daniela Iob, autrice del libro che si presenterà il 24 luglio a Tolmezzo

Denis possa usufruire a domicilio di tutta l'assistenza necessaria. «Al mattino, per la cura dell'igiene personale c'è un'assistente sanitaria che ci aiuta e per alcune ore anche un educatore che lo segue in qualche lavoretto manuale». Ma Daniela è praticamente sempre al fianco del figlio. «Non ho mai vissuto quanto accaduto come un peso, ma come un viaggio d'amore accanto a lui».
Un percorso che nel 2020 "presenta" un peggioramento delle condizioni di salute del giovane e un nuovo, ennesimo, ricovero. «I parametri vitali si sono abbassati... mi dissero che si stava spegnendo. A prevalere nelle mie giornate era la paura di perderlo. Vivevo come anestetizzata e ancora una volta la preghiera mi ha aiutata. Non chiedevo di essere esaudita nel mio desiderio di continuare ad essere la mamma di Denis, ma chiedevo la forza per trovare un senso dove non riuscivo a vederlo». E in quelle giornate di grande e interminabile angoscia Daniela continua ad aggrapparsi alla fede. «Il Gervasutta per un anno è stato la nostra abitazione, la nostra famiglia. E tutte le persone che lì operano sono state per noi un supporto fondamentale».
Una volta a casa – «Dove ho ricevuto un grande aiuto dal servizio domiciliare, da Oss, infermieri e fisioterapisti, senza il cui supporto non ce l'avremmo fatta» – la mamma inizia a scrivere. Una sorta di diario. Lo fa sul suo telefonino, al pomeriggio, mentre Denis riposa. «Ho iniziato a descrivere tutto quello che era accaduto, dalla notte dell'incidente, quasi come se qualcuno mi dettasse. Il mio desiderio era fissare i ricordi, forse per rendere eterna la vita di mio figlio. Scrivere è stato terapeutico…». Poi, per caso, il testo lo legge l'assistente sociale (e pure scrittrice) Alessandra Zenarola. «È doveroso ringraziarla ufficialmente. Lo ha sistemato e lo ha fatto leggere a sua

Denis bambino, con le sorelle (tutti tre hanno fatto parte degli Scout) e i genitori

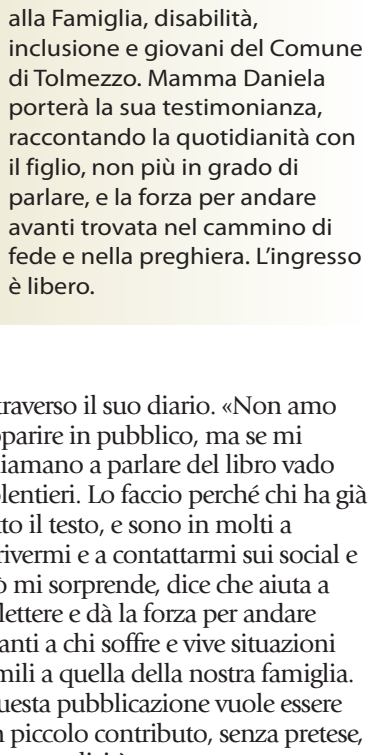
Denis, fonico, suonava basso e chitarra

Musicoterapia al Gervasutta di Udine

volta a Maura Pontoni che mi ha dato la possibilità di pubblicarlo con "L'orto della cultura"». Così, due anni fa, è nato "La luce nel tuo sguardo" che, mercoledì 24 luglio *(ne parliamo a lato)* sarà presentato a Tolmezzo. «Racconto un grande viaggio d'amore, con le paure, le sofferenze, ma anche la speranza e il miracolo che ha regalato a me la possibilità di continuare ad amare mio figlio, di assisterlo e di fare il possibile per farlo stare bene. E allo stesso tempo di dar voce a chi non ne ha, come Denis che, seppur non parli, ha un suo modo di comunicare persino il sentimento di gioia quando vede arrivare parenti ed amici».
La riprova che la vita ha avuto il sopravvento. Ed è proprio questo che Daniela vuole testimoniare attraverso il suo diario. «Non amo apparire in pubblico, ma se mi chiamano a parlare del libro vado volentieri. Lo faccio perché chi ha già letto il testo, e sono in molti a scrivermi e a contattarmi sui social e ciò mi sorprende, dice che aiuta a riflettere e dà la forza per andare avanti a chi soffre e vive situazioni simili a quella della nostra famiglia. Questa pubblicazione vuole essere un piccolo contributo, senza pretese, con semplicità…».
In autunno la storia di Denis "entrerà" anche nelle scuole, in particolare all'Isis D'Aronco di Gemona. «È importante che i giovani comprendano che quando si è in strada, alla guida di un'automobile, serve la massima attenzione e se la mia presenza può aiutare a far riflettere anche un solo ragazzo o ragazza, io ci sarò. E poi il libro, oltre a parlare di senso di responsabilità e di attenzione, parla di amicizia, di amore, di famiglia, di passioni e della vita che ha sempre un senso, anche quando non riusciamo a scorgerlo. E che vale sempre la pena viverla, appieno».

Monika Pascolo

Tolmezzo. Il 24 luglio si presenta il libro



L'appuntamento è alla Biblioteca civica di Tolmezzo: mercoledì 24 luglio, con inizio alle ore 18, sarà presentato il libro dal titolo "La luce nel tuo sguardo" *(sopra, la copertina)*. L'autrice, Daniela Iob, mamma di Denis, che nel 2016 (a 27 anni) ha subito un grave incidente stradale che lo ha lasciato parzialmente paralizzato, dialogherà con Maura Pontoni, direttrice della casa editrice "L'orto della cultura". All'evento interverrà anche Cristina Dalla Marta, assessora alla Famiglia, disabilità, inclusione e giovani del Comune di Tolmezzo. Mamma Daniela porterà la sua testimonianza, raccontando la quotidianità con il figlio, non più in grado di parlare, e la forza per andare avanti trovata nel cammino di fede e nella preghiera. L'ingresso è libero.

SANITÀ. La Cgil "processa" le liste d'attesa in Friuli-Venezia Giulia

Centomila prestazioni in meno in 6 anni

Centomila prestazioni in meno tra medicina specialistica e attività di laboratorio. È l'entità della riduzione verificatasi in cinque anni nell'ambito del servizio sanitario del Friuli-Venezia Giulia, passato dalle 704.689 prestazioni complessive del 2018 alle 604.365 del 2023. A fornire i numeri, stilati sulla base dei dati del sistema di monitoraggio del servizio sanitario regionale, è la Cgil Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito di un'indagine presentata a Udine dal segretario generale Michele Piga e dai segretari regionali dei sindacati della Funzione pubblica e dei pensionati, rispettivamente Orietta Olivo e Renato Bressan. Scorporando i dati dei due Irccs regionali (Cro di Aviano e Burlo di Trieste) e analizzando le performance delle tre aziende territoriali, il calo medio è del 14%, con punte superiori al 18% per Asufc e Asfo, mentre l'Asugi contiene la riduzione al 4,4%.

Orietta Olivo, Michele Piga e Renato Bressan alla conferenza indetta dalla Cgil Fvg

Il 40% delle prestazioni oltre i tempi

A preoccupare non è soltanto la riduzione delle prestazioni erogate: anche la tempistica, rileva la Cgil, sta peggiorando di anno in anno. A livello regionale, e con notevoli differenze tra le diverse aziende, nel 2018 le prestazioni venivano erogate nei tempi per l'80,29% dei casi. Il dato scende al 60,75% nel 2023. Quasi il 40%, in sostanza, viene erogato oltre i tempi. La situazione diventa ancora più critica analizzando le prestazioni con priorità "B", cioè quelle che dovrebbero essere garantite entro 10 giorni dalla richiesta. A livello regionale nel 2018 le prestazioni venivano erogate nei tempi per circa l'80% dei casi. Il dato scende a poco sopra il 50% nel 2023. Il Friuli-Venezia Giulia presenta un quadro desolante. Una situazione non dovuta ad un improvviso marcato aumento della casistica, denuncia la Cgil, ma a un evidente deficit nell'organizzazione dei servizi. I ritardi diventano drammatici in alcune situazioni specifiche, come quella della chirurgia oncologica. Altro fronte particolarmente critico quello degli interventi muscolo scheletrici, erogati oltre i tempi in più di un caso su 2 (49,5%, contro il 68,1% del 2019).

Fuga verso altre regioni

La crescita dei tempi di attesa, naturalmente, alimenta la fuga verso strutture pubbliche e private di altre regioni – evidenzia il sindacato –, in particolare del Veneto, sommando al disagio delle persone il danno economico per le casse regionali, chiamate a rimborsare le prestazioni erogate altrove. Il dato economico complessivo della mobilità passiva dal Friuli-V.G. ammonta, per il 2022, a oltre 46,5 milioni di euro solo per i ricoveri. E il 63% di questa spesa, circa 30 milioni, è destinato al privato accreditato.

Ai giovani piace fare l'artigiano

A più di un terzo dei giovani piacerebbe fare un lavoro artigiano, visto che secondo loro presenta parecchie delle caratteristiche dell'impiego che desiderano: autonomia nei contenuti e nella gestione di tempi e orari, mix di valori tradizionali e nuove attese soggettive. Un lavoro che esprima anche «convinzioni, valori e passioni», per essere «coinvolgente e non routinario».
A rivelare l'attrattività ideale che l'artigianato ha sui giovani è la quarta edizione di «Radar artigiano», il Rapporto commissionato da Confartigianato al Censis.
«I risultati indicano chiaramente che l'attrattività potenziale dell'artigianato è alta – sottolinea il presidente di Confartigianato Fvg, **Graziano Tilatti** *(foto)* –. L'immagine che hanno dell'impresa artigiana è vicina alle loro aspirazioni. Perciò, tutti noi imprenditori artigiani dovremmo puntare sugli aspetti che più caratterizzano la nostra capacità imprenditoriale – autonomia, valori, mix tra tradizione e innovazione, creatività, orari – per riuscire a far entrare sempre più giovani nelle nostre aziende ma anche perché essi sviluppino la voglia di fare impresa».

Notizia flash

Mobbing. Aumentano i casi in regione

Nel primo semestre 2024 si è registrato in Friuli-V.G. un aumento dei casi di mobbing: in tutto sono 323 gli accessi nei primi sei mesi dell'anno, secondo quanto rilevato dai quattro punti di ascolto di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, quest'ultimo di più recente attivazione e non provvisto quindi di rilevazioni statistiche omogenee. I dati sono stati resi noti dall'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen.
L'identikit del mobbing vede una prevalenza di donne vittime, over 50, dipendenti del settore privato a tempo indeterminato, diplomate o laureate. «Puntiamo a far conoscere questo servizio, che è gratuito e rispettoso della privacy e attrezzato con psicologi, medici e legali – ha detto Rosolen –, e abbiamo l'obiettivo di costruire un coordinamento sempre maggiore con gli organismi attivi sul territorio regionale – consigliera di parità, organizzazioni sindacali, aziende sanitarie e ispettorato del lavoro – per dare risposte a chi è mobbizzato». L'assessore ha evidenziato il crescente impegno organizzativo e finanziario della Regione per i punti di ascolto, originati da una legge del 2005: si è passati dai 195mila euro stanziati nel 2018 ai 230mila nel 2024. Tra i principali fattori di molestie e vessazioni spiccano, mediamente, le umiliazioni e le critiche e l'eccesso di controllo sul lavoro. In netta prevalenza il mobbing è riconducibile a superiori o titolari.

SICUREZZA

CARCERE. Severo monito del vescovo di Trieste, mons. Enrico Trevisi, a seguito del decesso di un detenuto e della rivolta al Coroneo

«Anche lo Stato non rispetta le leggi»

La rivolta nel carcere di Trieste e il decesso di uno dei suoi detenuti ha riportato sotto i riflettori la gravissima situazioni di tutti i penitenziari. Anche di quelli nel resto del Friuli-Venezia Giulia. Sovraffollamento, temperature insopportabili, carenza di personale: sono soltanto alcuni dei motivi del disagio. A Trieste, fra l'altro, è stato dato l'assalto alla farmacia, sottraendo sostanze varie.
C'è chi, fra le autorità, si volta dall'altra parte. Non lo ha fatto, invece, il vescovo di Trieste, **mons. Enrico Trevisi.** «La situazione dei carcerati in Italia è impressionante. Molto si è scritto. Ora occorre agire. Occorre invertire la tendenza di aumentare i reati a cui corrispondono pene detentive per inventare altre modalità di pene, che meglio corrispondono a quanto previsto anche dalla nostra Costituzione, dai Trattati internazionali e dalle nostre Leggi – ha scritto in un messaggio –. Il sovraffollamento cronico, l'inadeguatezza strutturale di molte carceri, la mancanza di personale a tutti i livelli (dalla Polizia penitenziaria, agli amministrativi, dagli educatori ai direttori…) sono solo alcuni dei macro problemi che si intrecciano. Io non sono il più competente per farne un'analisi e questo non è il contesto. Mi limito a dire perché dobbiamo mantenere alta l'attenzione sui carcerati».
La prima considerazione? «Le persone sono in carcere perché non hanno rispettato la legge: ed ecco che è un controsenso se poi lo Stato non rispetta le leggi che regolamentano il carcere e i carcerati, a partire dal fatto che la Costituzione prevede che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». Trevisi ricorda che i detenuti sono persone assai vulnerabili: il dramma dei suicidi nelle carceri italiane (e in genere in tutte le carceri) ci dice che i detenuti sono più esposti alla disperazione, paradossalmente anche quando si avvicina la loro scarcerazione (quali speranze di ripresa può coltivare chi non ha avuto la possibilità di prepararsi una condizione di vita extra-carcere – un alloggio, un lavoro – che renda "sensato" l'impegno di non commettere più altri reati?).
«Parliamo di persone che hanno sbagliato, e i reati commessi vanno perseguiti. Ma, appunto, parliamo di persone, la cui dignità umana permane, una dignità ferita, per la quale occorre impegnarsi in processi di riabilitazione-rieducazione e, dove possibile, di riparazione in favore delle vittime e delle comunità. Non dimentichiamoci delle possibilità della "giustizia riparativa", che è una opportunità importante introdotta dalla "riforma Cartabia" per restituire dignità e cittadinanza non semplicemente "pagando", ma ricostruendo quel che, violando persone o beni, è stato infranto».
La pena, da sola, non incide sulla recidiva né sulla sicurezza: deve essere accompagnata da forme attive di impegno, da esperienze capaci di trasformare e di prendere le distanze dal male compiuto, capaci di rigenerare la capacità di contribuire al bene comune». «Gesù si è fatto vicino ad ogni persona fragile e vulnerabile – ha proseguito Trevisi (...). Noi dobbiamo imparare da Gesù, anche se le modalità vanno reinventate per il nostro contesto storico. Come minimo si tratta di

Il vescovo di Trieste, mons. Trevisi

Rivolta al carcere del Coroneo

umanizzare le carceri perché non siano scuole in cui si impara a delinquere ancora di più, ma luoghi in cui le persone sono accompagnate a rigenerarsi a vita nuova. Sono solo alcuni pensieri, che rimandano ad altre questioni assai intricate, ma che necessitano che si apra il dialogo e il confronto (...) E però agire subito – ha concluso Trevisi – per allentare la disperazione nei carcerati e la fatica immane del personale che lavora nelle carceri: personale che non possiamo abbandonare nella gestione di tensioni esplosive e ingestibili».

F.D.M.

Udine

Violenza in città

Ancora due brutti episodi di violenza a Udine. Sabato 13 luglio, in piazza Primo Maggio, un 16enne è stato avvicinato da due sconosciuti che lo hanno minacciato e costretto a consegnare ciò che aveva con sé. A rendere noto l'episodio è stato il consigliere comunale Antonio Pittioni. Si ipotizza che i due siano gli stessi che il giorno seguente hanno commesso un'altra rapina, con tanto di coltello puntato verso la vittima, questa volta al parco Moretti. Continua dunque a preoccupare il tema della sicurezza, in città.
Intanto, in questi giorni il centro di Udine sta sperimentando la presenza degli addetti ai servizi di controllo fuori dai locali. In tutto sono 6 gli steward in servizio, dalle 23 alle 3 del mattino. L'iniziativa, avviata su suggerimento di Confcommercio Fipe con l'avvallo della Questura, è stata adottata per superare le restrizioni dell'ordinanza comunale anti-alcol emanata dopo il drammatico esito della rissa in cui l'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga, intervenuto per sedarla, aveva riportato lesioni che gli erano risultate fatali.

ORARIO Mi.Co.Tra. valido dall'11/07/2024 al 28/07/2024

A causa di lavori sull'infrastruttura di RFI le corse giornaliere Mi.Co.Tra.

Udine -Tarvisio - Villach saranno effettuate con *bus sostitutivi. Le corse da e verso Trieste sono sospese*

FERMATE	SERVIZIO GIORNALIERO - DA LUNEDI' A DOMENICA			
	attivo dal 12 al 28 luglio	attivo dal 12 al 28 luglio	attivo dal 12 al 27 luglio	attivo dal 12 al 27 luglio
	1820	1820	1822	1822
UDINE FS Viale Europa Unita	**06:50**	**06:50**	**16:30**	**16:30**
GEMONA - FS Viale Roma	DIRETTA	07:34	DIRETTA	17:14
VENZONE - SS 13 -Via Pontebbana in corrispondenza della fermata Arriva		07:43		17:23
CARNIA - FS Via Stazione		07:52		17:32
PONTEBBA - FS Piazzale Battisti		08:23		18:03
UGOVIZZA FS Via Pontebbana 20 - parcheggio retro stazione		08:36		18:16
TARVISIO B.V. FS Via Cadorna		**08:49**		**18:29**
THÖRL MAGLERN Bahnhst (Vorplatz)		09:05		18:45
ARNOLDSTEIN Bahnhof (Vorplatz)		09:16		18:56
FÜRNITZ Bahnhof (Vorplatz)		09:32		19:12
Villach Warmbad Bahnhof (Warmbader Straße)		09:43		19:23
Villach Centrum Humanberuflicher Schule		09:54		19:34
VILLACH HBF (BUSBAHNHOF WEST) E3	**08:50**	**09:59**	**18:30**	**19:39**

FERMATE	SERVIZIO GIORNALIERO - DA LUNEDI' A DOMENICA			
	attivo dal 12 al 27 luglio	attivo dal 12 al 27 luglio	attivo dall' 11 al 27 luglio	attivo dall' 11 al 27 luglio
	1821	1821	1823	1823
VILLACH HBF (BUSBAHNHOF WEST) E3	**09:30**	**10:15**	**19:00**	**19:55**
Villach Westbahnhof (CHS)	DIRETTA	10:21	DIRETTA	20:01
Villach Warmbad Bahnhof (Warmbader Straße)		10:32		20:12
FÜRNITZ Bahnhof (Vorplatz)		10:43		20:23
ARNOLDSTEIN Bahnhof (Vorplatz)		10:59		20:39
THÖRL MAGLERN Bahnhst (Vorplatz)		11:10		20:50
TARVISIO B.V. FS Via Cadorna		**11:26**		**21:06**
UGOVIZZA FS Via Pontebbana 20 - parcheggio retro stazione		11:39		21:19
PONTEBBA - FS Piazzale Battisti		11:52		21:32
CARNIA - FS Via Stazione		12:23		22:03
VENZONE - SS 13 -Via Pontebbana in corrispondenza della fermata Arriva		12:32		22:12
GEMONA - FS Viale Roma		12:41		22:21
UDINE FS Viale Europa Unita	**11:30**	**13:24**	**21:00**	**23:04**

I bus caricano al max n. 50 passeggeri e n. 30 biciclette

La prenotazione per passeggeri e biciclette è obbligatoria

Per info e prenotazioni: www.ferrovieudinecividale.it

Non verranno accettati titoli di viaggio di altre imprese ferroviarie

Ci scusiamo anticipatamente per gli eventuali ritardi dovuti al traffico veicolare

L'ultima normativa sulle terre alte risale al 1994. Il Governo al lavoro su un nuovo testo. Necessario un dialogo e il contributo di tutti

Una legge per ripopolare la montagna

Non è più una "fuga" come dagli anni Cinquanta ai Settanta. Nei 3500 Comuni montani si muore di più e si nasce di meno: la crisi demografica si intreccia alla crisi climatica. Le Alpi si scaldano di più del resto del pianeta. Gli Appennini sono il centro di un mediterraneo "hot spot" climatico, caldissimo, con soluzioni alle crisi tutte da pensare. La politica deve rispondere a queste crisi facendo reti, ascoltando, evitando semplificazioni. Il Paese non ha solo da risolvere le frammentazioni tra nord e mezzogiorno, o le difficoltà nelle interazioni tra generazioni e tra genere (che erano poi le tre sperequazioni da risolvere e affrontare con il Pnrr). Al sud come al nord, al centro e nelle isole, aumentano le differenze e le disuguaglianze tra centri urbani e zone montane. Le forchette degli indicatori si dilatano. Una legge potrà contribuire ad affrontare e contrastare trend demografici ed economici negati nei territori montani? Un finanziamento in più genererà vere opportunità di crescita? Sono due domande che Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) spesso in questi anni si è sentita rivolgere da sindaci, amministratori locali, esperti, docenti universitari, cittadini.

L'ultima legge sulla montagna risale al 1994. La 97. Trent'anni fa. Da allora, i provvedimenti di quell'articolato non sono in gran parte stati applicati. E oggi, sono in molti a dire che serve un nuovo testo, che aggiorni i temi, che colga i segni dei tempi. Peraltro visti i molti percorsi importanti per i territori entrati nella legge sulla green economy del 2015, nella legge sui piccoli Comuni del 2017, nel testo unico forestale del 2018. E siccome non è vero che "nulla è successo" per le zone montane del Paese negli ultimi due decenni, occorre ricordare il finanziamento di 135 milioni di euro di Pnrr per la Strategia delle Green Communities (fortemente voluta da Uncem nel 2008), le risorse stanziate sulla Strategia nazionale per le Aree interne dal 2014 al 2021 (quasi 1 miliardo di euro di risorse nazionali ed europee regionalizzate), il fondo montagna portato per volontà del Parlamento a 200 milioni di euro annui a partire dal

2023. Ora occorrono interventi strutturali ancor più forti e chiari. Quanto scritto nei tre articolati è importante, ma senza opportune coperture e investimenti non hanno gambe. Tutti dobbiamo fare la nostra parte. Governo, Parlamento, Regioni, Enti locali. Non certo da soli ma in un dialogo che aveva animato il percorso di preparazione della legge 158 e ancor prima della 97.

L'iniziativa legislativa in atto, fortemente voluta tra 2021 e 2024 dai ministri per gli Affari regionali e le Autonomie, di concerto con altri Ministeri, ha portato all'elaborazione di un testo di legge del Governo, già esaminato e approvato dal Consiglio dei Ministri, al quale si sono uniti due articolati di iniziativa di onorevoli parlamentari. I tre testi offrono una serie di interessanti e importanti misure volte allo sviluppo socio economico dei territori e alla garanzia di servizi pubblici, favorendo diritti di cittadinanza e riducendo le sperequazioni. Si rileva l'importanza di poter giungere a un "testo base" più ampio, grazie a un'azione del legislatore parlamentare e ai testi di legge sugli stessi temi depositati. Uncem, al fine di una ampia condivisione dei testi, ha lavorato coinvolgendo i territori, gli enti locali, le comunità dei territori, terzo settore, diverse istituzioni, raccogliendo spunti, proposte, indicazioni.

Marco Bussone
presidente nazionale Uncem

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Si incomincia sempre con gradualità e sentendoci parte viva ed essenziale del mondo. Lo scopo di ogni percorso educativo è quello che insegna ad alzare gli occhi da sé e dal proprio cellulare al volto di chi cammina accanto sulla stessa strada.

Appena rientrato dall'Argentina, per accompagnare l'inizio del servizio civile internazionale, osservo la distanza abissale tra le aspettative dei giovani che sono stati scelti e formati per questo servizio e la loro capacità di scendere i molti gradini delle proprie aspettative fino all'ultimo, al terreno della realtà. Anche i percorsi formativi tradizionali, peraltro ben strutturati, condotti in équipe, aperti all'intercultura, alla conoscenza delle dinamiche economiche dei Paesi del Sud del Mondo, alla condizione dei poveri e delle povertà, non è paragonabile a un anno di incontro con i poveri e la loro condizione di vita.

La formazione è concreta, la si sperimenta giornalmente, è fatta di esperienze, di continuità e di riflessioni su quanto vissuto. È la realtà l'unica verità che non tradisce mai e fino a quando non ci si mette alla prova non si comprende la nostra identità più profonda, con le sue potenzialità e fragilità, e il luogo concreto dove si edifica. L'esperienza del servizio condiviso e della gratuità ci riporta all'esperienza familiare. Ma anche questa si ritrova in seria difficoltà culturale, economica, sociale e civile. Ogni realtà offre quello che è, quello che vive. La nostra esperienza educativa ci assicura che il ritorno alla comunità è possibile, è arricchente, offre senso vitale di appartenenza, luogo concreto dove veniamo conosciuti per nome, dove si partecipa alla costruzione di una comunità in cui è sollecitato e atteso il nostro apporto personale. Non ci si sente a casa dove non si partecipa, dove si aspetta da noi solo di diventare consumatori decerebrati, dipendenti dagli ultimi ritrovati di apparati elettronici messi sul mercato a "obsolescenza programmata".

La Caritas diocesana offre alcune opportunità, soprattutto rivolte ai giovani che, per la verità, non hanno un chiaro e costante riferimento ad una comunità religiosa e sociale. Lo fa attraverso l'offerta di un servizio civile, nazionale e internazionale. Attualmente ben quattro ragazzi hanno aderito a quello nazionale e dieci a quello internazionale. Quattro sono in Grecia, due in Etiopia, quattro in Argentina. Hanno partecipato ad un bando del Ministero dello sport e giovani (Dipartimento per le politiche dei giovani e il Servizio civile universale) e faranno servizio civile per un anno nei luoghi dove incontreranno i poveri e le povertà del Sud del Mondo. Siamo certi che questa "esperienza" farà da maestra autorevole nella loro vita e potranno aprire gli occhi del cuore e della mente oltre la realtà personale e locale e ridimensionare i propri bisogni reali e immaginari.

Accanto a questo Caritas offre, durante l'estate, a una cinquantina di giovani l'esperienza di condivisione e servizio nelle realtà dove vengono accolti i poveri, dove si incontrano durante tutto l'anno i giovani in via Rivis 15, in quello spazio dove possono esprimere la propria creatività e dare senso al tempo libero. I luoghi del servizio e della formazione attiva sono: mensa "la Gracie di Diu", Casetta a Colori, Emporio Pan&Gaban, Derrate/Magazzino, Book Crossing, laboratori multietnici, Centro di ascolto per marittimi a Porto Nogaro.

Quello che manca, forse, non sono le proposte fatte ai giovani, ma gli adulti che continuino a credere nel compito educativo e ad accompagnarli nel cammino di crescita in comunità.

Vale sempre la massima di un grande educatore: "Se vuoi che i giovani facciano quello che tu ami, ama quello che piace ai giovani" (san Giovanni Bosco).

don Luigi Gloazzo
direttore Caritas Udine

Patroni

Ermacora e Fortunato. Nelle solenni celebrazioni annunciato il tema del prossimo anno pastorale

Mons. Riccardo Lamba

Processione con le croci astili, nella solenne celebrazione dei primi vespri per i patroni Ermacora e Fortunato

Verso il Giubileo, pellegrini di speranza

Poche parole per annunciare, a fine omelia, il tema del prossimo anno pastorale. Prima, una catechesi dal sapore fresco, aperta all'unità, secondo quello che ormai è divenuto un esplicito tratto pastorale del nuovo arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. Così si può sintetizzare l'omelia – attesissima – che l'Arcivescovo ha pronunciato nel corso dei Primi vespri dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, celebrati in una torrida serata udinese lo scorso 11 luglio. Alla suggestiva processione con le croci astili delle 52 Pievi storiche del territorio diocesano – e alle acclamazioni aquileiesi – ha fatto seguito il solenne canto dei Salmi nei toni patriarchini, al termine dei quali mons. Lamba ha preso la parola. «Il prossimo anno pastorale provvidenzialmente sarà caratterizzato dal Giubileo sul tema "Pellegrini di speranza"», ha ricordato. Per il pastore della Chiesa udinese, quindi, il 2025 sarà «un'occasione per continuare insieme il cammino intrapreso nelle Collaborazioni pastorali, e farci diventare con tanti uomini e donne di buona volontà, impegnati nella società civile e nel volontariato sociale, portatori di speranza per coloro che attendono da noi una parola, l'unica Parola di Speranza che è Gesù Cristo».

Ermacora, Fortunato… e Benedetto

Una catechesi sull'unità, appunto, con l'accento sulla fede che unisce popoli e lingue. Come fu ai tempi del Patriarcato aquileiese, le cui radici sono irrigate dal sangue dei martiri Ermacora e Fortunato, i cui Primi vespri si celebrano in quell'11 luglio in cui la Chiesa venera il patrono d'Europa, San Benedetto abate. Una coincidenza che mons. Lamba ha definito «provvidenziale». «Ermacora e Fortunato sono fondatori della Chiesa di Aquileia – ha detto l'Arcivescovo – e la devozione nei loro confronti si diffuse ben presto anche nelle regioni al di là delle Alpi, così come il monachesimo benedettino si diffuse anche in tutta l'Europa del nord, testimoniando la grande forza morale e spirituale di cui si faceva interprete e che ha impregnato progressivamente tutti i popoli di Europa, tanto che si arrivò a parlare di "radici cristiane dell'Europa"». Tuttavia il legame più importante ha proprio a che vedere con la speranza cristiana: «Ciò che mi sembra accomuni in modo più significativo i nostri Santi Patroni con San Benedetto è il fatto che sono stati guide coraggiose e sicure per il popolo di Dio e pastori portatori di speranza in epoche storiche buie per la società civile. In secoli in cui "una nebbia fitta avvolgeva le nazioni", oscurando l'evidenza dell'opera salvifica di Dio, loro sono stati profeti di speranza». Da qui al Giubileo il passo è rapido. «Ermacora, Fortunato e Benedetto, in modi diversi, continuano a dirci: il Signore Gesù crocifisso e risorto è la nostra unica Speranza, per cui vale la pena dare la propria vita!»

«Seguire Cristo senza compromessi»

«Celebrare i martiri Ermacora e Fortunato, patroni della nostra Chiesa, le cui radici sono in Aquileia, significa ricordare che quando ci poniamo alla Sua sequela, prima o poi, in un modo più o meno esplicito, si pone la questione della fedeltà a Gesù Cristo senza compromessi, ma anche senza "lagne", proprio come loro, i Santi Patroni, l'hanno vissuto». Non ha usato mezzi termini mons. Riccardo Lamba nell'omelia pronunciata nella Messa patronale, il 12 luglio in una Cattedrale colma di fedeli e di numerose autorità. Presenti anche l'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato e l'arcivescovo mons. Diego Causero. Per l'occasione mons. Lamba ha offerto una panoramica sul capitolo 15 del Vangelo di Giovanni, un cui estratto è stato proclamato durante la liturgia. Una celebrazione che si è conclusa sul sagrato della Cattedrale, da dove mons. Lamba ha benedetto la città di Udine con le reliquie dei suoi Patroni. E con il suono delle campane, a cura degli Scampanotadôrs, a far risuonare ancor più forte il clima di festa in tutta la città.

Giovanni Lesa

Hanno detto

«Le vicende di Ermacora e Fortunato prendono inizio da una scelta di fede, un primo atto di lealtà alla parola cristiana che ha posto i mattoni per quella che è diventata successivamente la Patrie dal Friûl e che ha fatto di questa ricorrenza uno degli eventi più sentiti a Udine, ma anche nel resto del territorio friulano». Con queste parole il sindaco di Udine, **Alberto Felice De Toni,** ha omaggiato i Patroni della città. «La nostra comunità – ha detto il Sindaco – è da sempre profondamente legata ai valori della cristianità, il Friuli è terra di un popolo che ha saputo, decennio dopo decennio, fare unione intorno all'Arcidiocesi udinese».
«In poco più di un anno da Sindaco della città mi sono trovato a portare la voce dei cittadini in diversi momenti importanti per la nostra comunità», ha proseguito De Toni. «È stato un anno molto proficuo in cui ho avuto modo di conoscere e coinvolgere nell'operato dell'amministrazione tutte le associazioni e le realtà del nostro territorio, con molta attenzione al sociale, alle persone in difficoltà, ai giovani e alle famiglie. Da qui, con la consapevolezza della forza del messaggio di Ermacora e Fortunato, il nostro impegno nei confronti dei fragili, nel sostegno alle realtà che si impegnano per la comunità, di chi si occupa di tamponare le falle per mantenere la coesione sociale, non può che aumentare».
«La festa patronale dedicata a Ermacora e Fortunato non è solo una tradizione religiosa, ma un momento di riflessione sulla storia del Friuli e sulla nostra identità spirituale e culturale». Ha affermato il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Bordin,** il quale ha ricordato che «Ermacora, primo vescovo di Aquileia, e il suo diacono Fortunato, furono martirizzati durante le persecuzioni del III secolo, lasciando un'eredità di coraggio e dedizione alla fede cristiana». Per Bordin le celebrazioni dei patroni «rappresentano un'opportunità per condividere i valori di fede e solidarietà che i due santi personificano e un'occasione per l'intera comunità di stare insieme».
«La celebrazione ha portato in seno un augurio» ha affermato sui suoi canali social **Eros Cisilino**, presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef): «Che i friulani abbiano sempre, per la loro terra, il coraggio identitario che Ermacora e Fortunato hanno dimostrato durante l'evangelizzazione di Aquileia, nonostante gli ostacoli provenienti dall'apparato al quale appartenevano».

Mons. Gallagher: la diplomazia vaticana impara da Aquileia

Il contributo storico di Aquileia e del Friuli alla pace

Aquileia, ieri, oggi, domani. È l'icona storica della convivenza. Non ci sono dubbi per l'arcivescovo **Paul Richard Gallagher,** segretario vaticano per i Rapporti con gli Stati, che ad Aquileia ha celebrato i patroni Ermacora e Fortunato, tenendo anche una lezione su "Aquileia Magistra Pacis". «L'originalità dell'esperienza religiosa aquileiese – ha detto fra l'altro – consacrò i caratteri tipici delle "genti di mezzo": lo spirito di accoglienza e coesistenza, l'arte del dialogo e del confronto, la capacità di valorizzare gli stimoli provenienti dall'esterno». Si tratta di un patrimonio di valori sociali e spirituali che – ha riconosciuto –, al pari degli splendidi mosaici conservati in Basilica, sono sopravvissuti ad invasioni, spoliazioni, guerre e terremoti, risorgendo periodicamente intatti e vividi nella coscienza di questo popolo. In epoca medievale, l'ideale dell'unione nel rispetto delle diversità tornò a brillare durante l'esperienza del Patriarcato». L'autorevole diplomatico ha poi evidenziato che lo spirito di Aquileia ha forgiato «personalità votate all'incontro, al dialogo e alla mediazione, lo attestano illustri ministri, diplomatici e uomini d'arme friulani, distintisi fin dal Medioevo per la loro versatilità etnica e linguistica , tipica delle genti di questa regione che, come un'aquila dalle ali spiegate, sa ricongiungere in sé, senza confonderli, Oriente ed

Numerosi Vescovi attorno all'altare ad Aquileia

Occidente». Gallagher ha citato l'operato di mons. Luigi Faidutti (1861-1931) e dell'arcivescovo Antonino Zecchini (1864-1935) nel complesso panorama religioso e politico delle neonate Repubbliche baltiche, così come il prezioso contributo del cardinale Guido Del Mestri (1911-1993) alla cosiddetta Ostpolitik vaticana. Prima di lui, la geniale figura del servo di Dio Celso Costantini (1876-1958), porporato «di una superiorità assoluta», come ebbe a definirlo San Giovanni XXIII. «Queste figure di sacerdoti e vescovi ci permettono di cogliere le consonanze tra il patrimonio di valori aggreganti riconducibili allo spirito di Aquileia e i tratti della diplomazia della Santa Sede, chiamata ad operare in diversi scenari per "sviluppare una comunione delle differenze", disinnescando le contese e tessendo la concordia – ha concluso Gallagher –. Alla base di tale approccio, si radica la profonda convinzione che la chiusura e l'isolamento producono società asfittiche, incapaci di respirare l'ossigeno del dialogo e dell'incontro, solide premesse per un'autentica edificazione della pace».

F.D.M.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Sabato 20 luglio: a Cercivento, alle 9.30 nella pieve di S. Martino, convegno "La preghiera sorgente di unità e di pace" con il card. Oscar Cantoni; alle 15 svelamento delle due nuove opere del progetto "Una Bibbia a cielo aperto" e inaugurazione della mostra "Dalle icone uno sguardo di speranza". Alle 18 a Sappada, nella chiesa di S. Margherita, S. Messa nella solennità della Patrona.
Domenica 21, solennità della Madonna del Carmine, alle 10.30 nella chiesa di Muscletto, S. Messa. Alle 15.30 a Masarolis, processione con la Statua della Beata Vergine del Carmine.
Martedì 23: alle 17 in Curia, consiglio per gli affari economici.
Da venerdì 26 a martedì 30 luglio: a Lourdes, pellegrinaggio con l'Unitalsi.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

VISITA GUIDATA. Lunedì 22 luglio speciale iniziativa rivolta ai diffusori del nostro settimanale

Alla scoperta del Museo diocesano e della redazione di Vita Cattolica

C'è tempo fino a venerdì 19 luglio per aderire all'iniziativa che La Vita Cattolica propone ai suoi diffusori, coloro – cioè – che nelle parrocchie si impegnano per la promozione del settimanale diocesano. Si tratta di una visita guidata alle meraviglie del Museo diocesano di Udine e Gallerie del Tiepolo, lunedì 22 luglio a partire dalle 16.30. L'esperienza, a – cui farà seguito un "passaggio" nella redazione del settimanale, attigua al Museo – è aperta anche a eventuali coniugi dei diffusori.
L'iniziativa è promossa dal settimanale diocesano con il supporto pastorale dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali. I posti sono limitati: per aderire è necessario inviare una e-mail all'indirizzo uff.com.sociali@diocesiudine.it indicando nome, cognome e recapito telefonico dei partecipanti.
La visita guidata del 22 luglio è un dono di gratitudine per i diffusori e il loro prezioso servizio, opera di promozione del settimanale per cui è sempre possibile dare la propria disponibilità. Essere diffusori significa far conoscere il settimanale nelle proprie comunità, dalla famiglia alla parrocchia, dal gruppo di amici a quello dei colleghi di lavoro, proponendo la sottoscrizione dell'abbonamento. I diffusori, spesso, sono anche coloro che segnalano particolari iniziative o eventi del proprio territorio, divenendo a tutti gli effetti dei punti di riferimento per paesi, vallate o quartieri. Chiunque volesse offrire la propria volontaria disponibilità può scrivere all'Ufficio per la pastorale delle Comunicazioni sociali all'indirizzo uff.com.sociali@diocesiudine.it.

La splendida biblioteca patriarcale nel Palazzo arcivescovile

PORZÛS
Mercoledì in preghiera

Una bella novità nel servizio pastorale a Porzûs, il paese del comune di Attimis noto per le apparizioni di Maria alla giovane Teresa Dush. Ogni mercoledì dei mesi di luglio e agosto alle 15.30 in chiesa ci sarà la preghiera dei vesperi, l'adorazione eucaristica e la recita del rosario. A guidarle don Carlo Gamberoni, canonico della cattedrale di Trieste e autore delle ricerche e delle numerose pubblicazioni sulle apparizioni mariane. Saranno presenti le suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e ci sarà la possibilità di confessarsi. In occasione delle Sante Messe dell'ammalato (la prossima sarà celebrata in sloveno domenica 11 agosto, alle 10.30 da don Bogdan Vidmar) si tiene la salita a piedi al santuario con partenza da Forame/Malina alle ore 8.

Glesie Furlane, rinnovato il Voto del Friuli ai Santi Ermacora e Fortunato

Nell'anno del suo 50° anniversario, Glesie Furlane ha raccolto ancora una volta sacerdoti e fedeli nella basilica di Aquileia, domenica 14 luglio, per il Voto del Friuli ai Santi Ermacora e Fortunato. Un incontro di fede, liturgia, cultura e storia, col cuore sempre rivolto verso l'attesa approvazione del Messale in friulano.

TALMASSONS
Incontro su fede e IA

Prosegue a Talmassons il calendario di eventi estivi messo a punto dalla Parrocchia di San Lorenzo martire con filo conduttore il tema "Dignitas Infinita". Mercoledì 24 luglio, alle 20.30, nella Casa parrocchiale, si parlerà di "Intelligenza artificiale" con Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Udine. L'incontro, a ingresso libero, è aperto alla partecipazione di tutti.

MADONNA DEL CARMINE

Festeggiamenti in tutto il Friuli. A Masarolis l'Arcivescovo benedice la nuova statua

Da Tolmezzo a Montegnacco, da Rivignano a Faedis e in tutto il Friuli si stanno vivendo in questi giorni i solenni riti in onore della Madonna del Carmine. Domenica 21 luglio a Muscletto di Codroipo la S. Messa delle 10.30 sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, che alle 15.30 presiederà la processione nella parrocchia di Masarolis (Torreano). Qui l'Arcivescovo benedirà anche la nuova statua della B.V. del Carmine (*nella foto*) acquistata con il contributi della comunità proprio per le processioni, per evitare il rischio di danneggiare l'antica statua della Madonna, che può così restare in chiesa. Il momento centrale della festa sarà la Messa solenne delle 11.30. Nel pomeriggio, alle 14.30 l'adorazione eucaristica, con le consacrazioni alla Madonna del Carmine di nuovi affiliati. Seguirà la benedizione della nuova statua e processione per le strade del paese, al suono delle campane e della Banda di Orzano.
Domenica 21 celebrazioni per la Madonna del Carmelo anche a Rive d'Arcano. Alle 11 sarà celebrata la Santa Messa solenne, seguita dalla processione.

PAROLA DI DIO

Erano come pecore senza pastore

21 luglio
XVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 23, 1-6; Sal.22; Ef 2, 13-18; Mc 6, 30-34.

Sono felice che l'evangelista Marco, nella Parola che ci viene rivolta questa domenica, abbia voluto riportare l'accorato sentimento che trasmetteva lo sguardo di Gesù rivolto alla folla un po' spaesata che con curiosità e speranza seguiva quel Rabbì che parlava di Dio con una intimità e sicurezza mai visti prima. Quello sguardo rivolto loro e quella emozione viscerale dev'essere rimasta impressa nel cuore dei discepoli, tanto da ricordare perfettamente che il Signore provò "compassione". Nello sguardo di Gesù rivolto ai figli di Israele oramai allo sbando, sconquassati da una religione aggrovigliata nelle norme, da promesse disattese e speranze infrante, vedo in filigrana lo sguardo di tante mamme e papà che commossi e con una stretta al cuore mi confidano la preoccupazione per i figli di ora. Un po' perché magari vivono quell'età appassionata e balorda che talvolta riserva qualche inciampo; un po' per la preoccupazione nel constatare la mediocrità del mondo in cui crescono; un po' perché tanti di loro hanno tutto, eppure è come se mancasse qualcosa di essenziale; altri s'accontentano di vivere una caricatura della vita.
Sono felice – dicevo – di sapere che il Signore Gesù ha nel cuore ciò che ha ogni mamma e ogni papà. Mentre Lui fa sue queste miserie e queste speranze, guardando la folla e ascoltando i racconti di gioia e di fatiche dei discepoli che consegnano a Gesù i frutti della loro prima missione, i tempi si stanno facendo bui, come quelli di ora. Nei versetti precedenti, Marco raccoglieva la notizia della morte di Giovanni Battista: chi osava riportare l'uomo a Dio, all'essenziale; chi osava dire la verità delle cose senza mezze misure e senza compromessi veniva rabbiosamente zittito.
Ma proprio mentre il gioco si fa duro, Gesù non chiede ai suoi di nascondersi, o di adeguarsi ai tempi o di compromettersi con essi. No, quei figli hanno bisogno di qualcuno che dica loro la verità e che indichi una strada su cui camminare sicuri, che solo con Dio la vita è veramente tale. Hanno riposto la fiducia in chi non ha mantenuto la promessa, e ora sono "pecore che non hanno pastore". C'è bisogno di qualcuno che dia loro una scossa. Ora, come allora, è quanto mai necessario. Per farlo, Gesù prende in disparte i suoi, e con loro anche noi, affinché si riposino un po', ma sopratutto perché stiano nella sua benedetta compagnia. In fondo, quando Gesù li chiamò lo fece proprio per questo: "ne costituì Dodici, perché stessero con lui" (Mc 3,14).
È il momento, fratelli, di fermarci un attimo per stare con Lui, per tornare all'essenziale, per imparare a guardare la realtà con i suoi occhi, per trovare il coraggio di gridare a tutti la verità, senza mezze misure, senza nasconderci, perché le pecore senza pastore del duemilaventiquattro stanno domandando a gran voce al mondo annunciatori di questo mistero. Magari non sanno che ciò che il loro cuore cerca, talvolta affannandosi e senza trovare risposta nelle cose di quaggiù, è solamente un discepolo che gli parli con coraggio di quel Dio fatto uomo che ha il cuore di mamma e papà.

don Davide Larcher

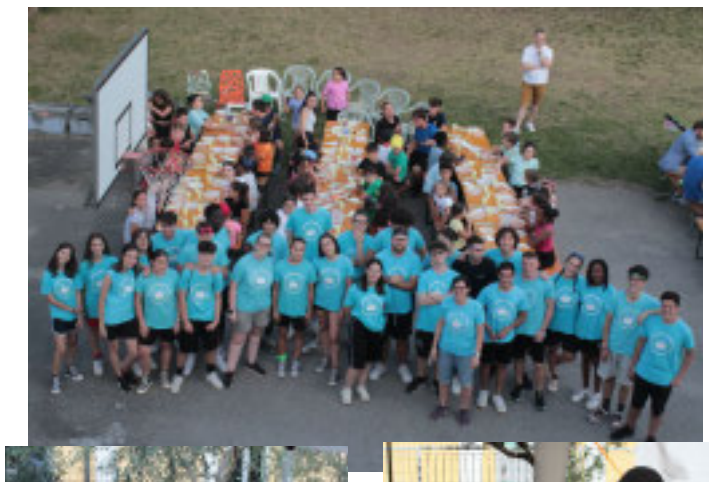
Che estate è senza l'oratorio?

Allegria, giochi, riflessioni. Tante attività per coltivare le relazioni, divertirsi e mettersi alla prova

Amicizie, giochi, riflessioni, avventure. Vissute prima da animati, poi da animatori, oggi magari da genitori, a dare una mano, per garantire che le nuove generazioni possano vivere esperienze altrettanto significative. Perché che estate è senza grest e campi estivi? In questi giorni le nostre parrocchie si animano dell'allegria e della vitalità dei più piccoli e mettono alla prova con le prime esperienze di servizio i più grandi. Alcuni grest sono "storici". È il caso, ad esempio, di quello della Parrocchia udinese del Redentore, nato nel 1977 grazie alla visione e all'impegno di don Giancarlo Brianti e che oggi continua sotto la guida di don Claudio Como, coinvolgendo centinaia di famiglie e moltissimi volontari, ex bambini ed ex animatori che, cresciuti, desiderano restituire alla comunità ciò che hanno ricevuto durante la loro infanzia. Accade al Redentore, ma anche in tante altre comunità, da Paparotti a Udine a San Giovanni al Natisone, da Sant'Osvaldo a Tolmezzo... In questa pagina vi raccontiamo "per immagini" alcune delle numerose esperienze che si stanno vivendo in tutto il Friuli. L'emittente diocesana Radio Spazio sta raccogliendo le testimonianze di alcune di queste nella trasmissione "Parrocchia che vai, grest che trovi". Giovedì 18 luglio sarà la volta dell'oratorio estivo di Basaldella (alle ore 6.40 e in replica alle 13.30 e 19.40). Le voci dei ragazzi degli oratori di Paderno e della Parrocchia udinese del Cristo si possono già ascoltare in podcast dal sito www.radiospazio.it

I ragazzi del grest della Parrocchia del Redentore

Sopra, i ragazzi del grest di San Giovanni al Natisone



Sotto: il saluto del parroco, don Pierpaolo Costaperaria, alla chiusura del centro estivo di Paparotti

INVIATECI LE VOSTRE FOTO
DI GREST e CAMPI ESTIVI
le pubblicheremo sulla VITA CATTOLICA
e nella GALLERY sul sito
www.lavitacattolica.it

Si è concluso con la festa finale e pastasciuttata il grest dei ragazzi di Sant'Osvaldo, prima della partenza per il campeggio di Zovello. Tra le tante attività i laboratori di riparazioni bici, sabbiatura e pittura delle panchine dell'oratorio

Il simpatico saluto dei ragazzi del grest dei Salesiani a Tolmezzo

Record di partecipanti quest'anno al grest della Parrocchia del Redentore che ha raggiunto quota 250. Particolarmente gradita la visita dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba

Udine

Parco Ambrosoli, area verde accessibile a tutti

300 mila euro per la riqualificazione dell'area: nuovi giochi e percorsi pedonali, oltre a un campo di basket-baskin

I nuovi giochi inclusivi installati nel parco

L'assessore Marchiol con i partecipanti all'inaugurazione dello spazio verde

Un polmone verde nel cuore della città, accessibile a tutti. Il parco Ambrosoli, dopo i lavori di riqualificazione, si è rifatto dunque il look proponendo a cittadini e turisti un'oasi naturale – vicino a numerosi istituti scolastici e nel mezzo di una zona residenziale – dove trovano spazio nuovi giochi dedicati ai più piccoli, un percorso pedonale senza ostacoli e un campo da Basket e Baskin.

Il progetto di riqualifica del parco – inaugurato nei giorni scorsi –, voluto dal Comune, ha previsto una spesa di 300 mila euro che ha consentito, nel dettaglio, il rifacimento completo dei percorsi pedonali che attraversano l'area (prima piuttosto dissestati e usurati anche a causa dell'azione delle radici degli alberi presenti) con un disegno più lineare del sentiero che attraversa il parco, collegando i due accessi di via Cairoli e via Tomadini.

Inoltre, lo spazio è stato arricchito di giochi: in particolare, in corrispondenza dell'ingresso principale di via Cairoli, sono state installate attrezzature inclusive, del valore di circa 50 mila euro, donate al Comune dall'Associazione "Sorelle Masolini", sodalizio che si occupa di fornire a enti pubblici e privati soluzioni e aiuto per situazioni di disagio infantile. La particolarità è rappresentata dal fatto che i giochi – altalene, svicoli e zone di arrampicata – poggiano su una superficie antitrauma e sono privi di ostacoli, consentendo l'utilizzo in sicurezza anche da bimbi con difficoltà motorie. In più, prevedono sezioni educative, con numeri, lettere e componenti interattive che facilitano il gioco in coppia e in gruppo.

Oltre a nuovo arredo urbano in tutto il parco, è stata realizzata una fontana e pure un'area cani recintata, dove gli animali possono essere lasciati correre e in libertà.

Fiore all'occhiello è il campo di pallacanestro inclusivo, dotato di doppio canestro a due altezze (110 cm e 220 cm) per favorire l'accessibilità di tutti, e con pavimentazione decorata dagli studenti dell'Istituto Marinoni di Udine, coordinati dall'urban artist Mattia Campo dell'Orto nell'ambito del progetto "We Love Safety FVG", con la scritta "Lascia che la sicurezza guidi il tuo gioco".

Inoltre, il terreno di gioco presenta uno schema di colorazioni pensate appositamente per facilitare l'utilizzo anche ai giocatori con difficoltà visive.

A completamento del parco, di prossima realizzazione l'impianto di illuminazione e il recupero completo della casetta posizionata nel cuore dell'area, per la cui ristrutturazione è previsto uno stanziamento di 192 mila euro (sarà poi affidata in gestione a uso chiosco).

«Il nuovo parco Ambrosoli torna oggi a far parte di un inventario di parchi urbani che costituiscono un grande valore aggiunto della nostra città – ha affermato l'assessore al Verde e ai Lavori pubblici, **Ivano Marchiol** –; ogni città ormai deve sapersi dotare di luoghi come questo di riparo dal calore, in cui il verde diventa un'arma strategica per rendere la città più vivibile e non solo un mero ornamento. Al fattore ambientale si aggiunge un'attenzione particolare all'accessibilità, per permettere a tutti di godere di questi luoghi anche con l'obiettivo di creare sempre più occasioni di presidio sociale positivo».

Monika Pascolo

Tavagnacco. In mostra opere di Buliani

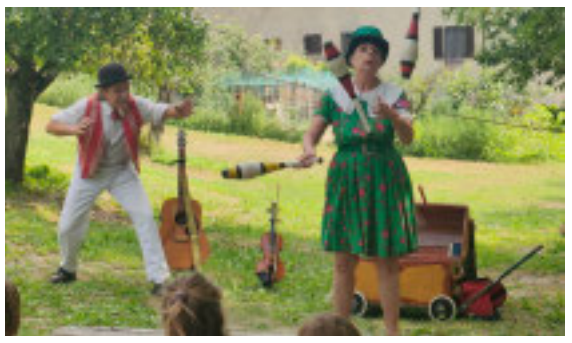
Si potrà visitare fino al 31 luglio, allestita nell'atrio del palazzo comunale di Tavagnacco (la sede si trova in piazza Indipendenza 1 a Feletto Umberto), la mostra personale di Simonetta Buliani dal titolo "Semplici emozioni". L'iniziativa rientra nel progetto "Arte per tutti" promosso dall'Amministrazione, in collaborazione con l'associazione artistica culturale "Albrecht Dürer". Orario: durante l'apertura degli uffici comunali.

Udine. Ad agosto teatro d'animazione con "Burattini senza confine"

Sono cinque le occasioni di divertimento, proposte dal Comune di Udine con la rassegna, a ingresso gratuito, "Burattini senza confine". Al centro, dunque, il teatro d'animazione dedicato ai più piccoli, organizzato nei quartieri della città, con il calendario della programmazione affidato alla Compagnia Alberto De Bastiani.

Il programma si apre giovedì 1 agosto, alle 18, all'area verde De Rocco in via Derna con "Fiabirilli": Claudio e Consuelo *(nella foto)* proporranno uno spettacolo di teatro di strada, giocoleria e musica dal vivo.

Giovedì 8, alle 18, ci si posta all'area verde Peter Pan in via di Brazzà per "Il cagnolino che va a nozze", teatrino dello sguardo, e a seguire "Il panettiere e il diavolo" con i burattini di Giogi, per la regia di Pierpaolo Di Giusto. Martedì 13, sempre alle 18, in corte Morpurgo in via Savorgnana, va in scena "Pass Pass" con la compagnia Clowndestino che propone teatro di Strada scenografico.



Il 22 agosto, alle 18, al parco urbano A. Desio in via Lombardi, Irene Costantini e Alberto De Bastiani saranno i protagonisti del teatro dei burattini dal titolo "Il Mulino Incantato". Infine, il 29 agosto, alle 17.30, all'area verde M. D'Olivo in viale Afro, spettacolo di teatro di figura e narrazione "Storie di Lupi", con Silvia De Bastiani.

UDINE. In scena "Binario contorto"

Torna in scena, venerdì 19 luglio, alle 21, allo "Spazio Venezia" di via Stuparich a Udine, lo spettacolo "Binario contorto - Gli Alpini nel fango del Vajont", con testimonianze e immagini che raccontano la storia di quei ragazzi di 20 anni impegnati nel servizio di leva che si trovarono ad operare davanti a una devastazione di fango dopo il crollo della frana dal monte Toc nella notte del 9 ottobre 1963. L'evento – con Luca Piana (che cura anche la regia) e Fabio Rizzi (accompagnamento musicale) –, col patrocinio del Gruppo ANA Branco, è inserito all'interno del progetto "W.A.R.S. - Where Are Real Stories" prodotto dal Circolo di Studi Artistici e Sociali Espressione Est. Ingresso libero.

le Notizie

PASIAN DI PRATO/1. Assegnazione degli spazi della palestra, c'è il bando

È stato aperto il bando per l'assegnazione degli spazi della palestra scolastica di Pasian di Prato, in merito alla stagione sportiva 2024-2025. Le domande possono essere presentate entro il 10 agosto. Tutti i dettagli si trovano sul sito del Comune.

PASIAN DI PRATO/2. Letture nei parchi cittadini

Ancora appuntamenti per la rassegna "Letture al Parco", promossa dalla Biblioteca di Pasian di Prato. Lunedì 22 luglio, il ritrovo è al Parco Azzurro di Passons , giovedì 1 agosto al Parco Missio di Pasian di Prato e, infine, giovedì 8 agosto, al parco Rodari di Colloredo di Prato. L'inizio è fissato per le 17.30 e per godersi al meglio le letture tutti sono invitati a portare un cuscino o una coperta per sedersi a terra.

DITEDI. Facilitatori digitali cercansi

Il Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali (Ditedi), quale soggetto incaricato dal Comune di Tavagnacco alla realizzazione delle attività del progetto "PNRR Misura 1.7.2 Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale-Comune di Tavagnacco" è alla ricerca di due figure junior da inquadrare con ruolo di facilitatore digitale. Si tratta di una figura funzionale a individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Per informazioni, consultare il sito del Comune o la pagina Facebook.

PAGNACCO. L'ora del racconto per bimbi

Prosegue a Pagnacco, nella cornice del Parco Giovanni Paolo II (vicino a Piazza del mercato), la rassegna dedicata ai bambini "L'ora del racconto", a cura dei lettori volontari della Biblioteca comunale e dedicata a chi ha dai 3 ai 9 anni. I prossimi appuntamenti sono in programma martedì 23 e 30 luglio, dalle 10 alle 11. Promuove l'Assessorato alla Cultura.

Più tutela con i forestali più autonomi

In Val Saisera celebrata la Festa di San Giovanni Gualberto. E annunciata dalla Regione un'importante riforma. La Messa con don Luigi Gloazzo

S. Messa per la festa di S. Giovanni Gualberto, patrono dei Forestali, celebrata da don Gloazzo

La montagna ha bisogno di essere protetta. Anzitutto per evitare ulteriore spopolamento. Una custodia attiva come ha detto **don Luigi Gloazzo,** direttore della Caritas diocesana, celebrando la Messa per la festa San Giovanni Gualberto, patrono dei forestali d'Italia, in Val Saisera, comune di Malborghetto-Valbruna.
La celebrazione presso la cappella Florit è stata molto partecipata da centinaia di forestali in servizio e in quiescenza e da tanti volontari dell'Anfor-Associazione nazionale forestali. A testimonianza di una viva sensibilità su questi temi.
Ed ecco che l'assessore regionale **Stefano Zannier** ne ha approfittato per annunciare che a breve il Corpo forestale regionale avrà una gerarchia completa e sarà autonomo rispetto ad altri servizi regionali: ciò per riconoscere la sua specificità, ma anche per rendere univoca l'applicazione di tutte le normative e regole. Già questa settimana verrà strutturata l'Unità operativa speciale, non più all'interno del Servizio regionale, ma autonoma e gerarchicamente dipendente solo dal direttore centrale; ci vorrà circa un mese invece per la definizione della figura apicale del comandante.
Richiamando due passaggi salienti dell'omelia di don Gloazzo, Zannier ha voluto sottolineare come una delle missioni del Cfr debba essere «l'educazione e la formazione, fondamentali per contribuire a preservare il patrimonio forestale, inestimabile tesoro ambientale, sociale, economico: assieme a questo caposaldo, anche l'invito al difficile, ma rigenerante impegno a fare il bene, nonostante tutto, seguendo l'esempio del patrono. San Giovanni Gualberto deve restare – ha concluso l'assessore – il faro di noi tutti servitori delle istituzioni».
Tra le competenze principali del Corpo forestale regionale c'è lo spegnimento degli incendi boschivi, in concorso con le diverse strutture della Protezione civile regionale e i Vigili del fuoco. Il 2023 si è attestato come l'anno con la più bassa superficie percorsa da incendi boschivi da cinquant'anni a questa parte.
Non solo: è anche il secondo anno più basso per numero totale di incendi boschivi (soltanto nel 2014 è stato possibile contare un numero di incendi inferiore, ma con una maggiore superficie coinvolta). Si sono registrati infatti solo 33 incendi, per una superficie totale percorsa dal fuoco pari a 8,3 ettari.
Si è investito molto in special modo sul fronte della formazione, della prevenzione e dell'ammodernamento del parco mezzi.
Nel corso del 2023, infatti, sono state formate in materia di anti incendio boschivo (Aib) base ed eli-cooperazione 63 nuove guardie forestali la cui assunzione ha consentito un arricchimento sia in termini di organico – attualmente formato da 256 unità, tra commissari (25), ispettori (20), marescialli (91) e guardie (122) – sia, soprattutto, di opportunità, rendendo possibile un numero di interventi di molto superiore a quanto accaduto nel recente passato.
Ai fini della tutela della natura e della biodiversità, il Corpo forestale regionale è preposto anche alla sorveglianza dei parchi e delle riserve regionali e delle Aree Natura 2000, per un totale di 69 siti in tutta la regione. Complessivamente, nel 2023, sono 2.318 servizi i effettuati, 1.778 i controlli, ben 149 gli illeciti amministrativi riscontrati.

F.D.M.

Cercivento

Preghiera a cielo aperto

Che armi abbiamo noi, che non siamo i "potenti" della terra, per costruire la pace? «La preghiera». Don Harry della Pietra, parroco di Cercivento, Ligosullo, Sutrio e Treppo Carnico e vicario foraneo della Forania della montagna, non ha dubbi: «Chi il prossimo 20 luglio salirà a Cercivento avrà modo di scoprirlo e, certamente, dall'indomani, pregherà in modo diverso, più intenso». E allora sì, la preghiera, sarà «sorgente di unità e pace». Nel delizioso borgo carnico noto per le vie decorate con le opere del progetto "Una Bibbia a cielo aperto", proprio sabato 20 luglio, infatti, si terrà il consueto e atteso convegno annuale, che quest'anno approfondirà proprio il tema della preghiera "sorgente di unità e pace". L'appuntamento è per le 9.30 nella Pieve di San Martino Vescovo (prenotazione dal sito www.unabibbiaacieloaperto.it, via mail: info@unabibbiaacieloaperto.it, o via telefono: 388/3432047). Relatori della mattinata di convegno saranno il card. Oscar Cantoni, padre Maurizio Botta e padre Dusan Djukanovic. Porterà il suo saluto anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.

Rigolato, è davvero spettacolare la nuova via ferrata. Il 21 si inaugura

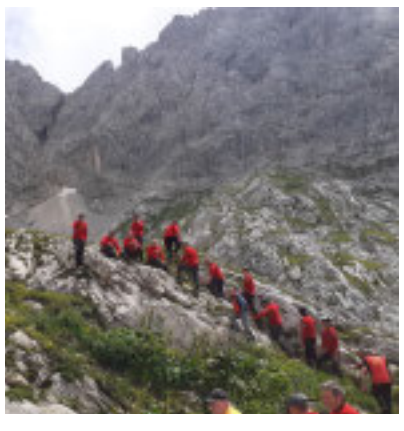
L'Amministrazione comunale di Rigolato inaugurerà domenica 21 luglio, alle 11, il nuovo sentiero attrezzato realizzato lo scorso autunno, avvalendosi dell'impresa specializzata "Spazio Verticale Srl" di Forni di Sopra.
La nuova via ferrata, attrezzata con cavi metallici ed elementi di progressione, consente di raggiungere dal Rifugio Chiampizzulon (1.628 m s.l.m.) le Crete di Chiampizzulon (2.085 m s.l.m.), la Cima Est (2.070 m s.l.m.) e la Cima Intermedia (2.009 m. s.l.m.), dalle quali si gode di una vista spettacolare sull'area circostante e sul Monte Coglians.
Il progetto, nato da un'intuizione della Guida Alpina Alex Corrò, condiviso dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Fabio D'Andrea, è stato redatto dal Carlotta Sadoch di San Vito di Cadore, e oltre al tratto già realizzato, prevede il completamento di un itinerario ad anello dal Rifugio Chiampizzulon e fino alla sella di Talm, in comune di Prato Carnico. Fattiva è stata la collaborazione ed il supporto delle altre Amministrazioni coinvolte, in particolare il Comune di Prato Carnico ed il Consorzio Boschi Carnici.
«La realizzazione della via ferrata attrezzata è un altro obbiettivo raggiunto da parte dell'Amministrazione comunale di Rigolato, che ha voluto realizzare l'intervento – sottolinea il vicesindaco **Daniele Candido** –. Un altro esempio di interesse a tutto tondo, di amore per il territorio, di professionalità e di tempismo, come dimostrano altri importanti interventi eseguiti. Inoltre, attualmente è allo studio sia il completamento dell'itinerario, mediante pulizia del sentiero dalla Cima Intermedia fino alla Sella di Talm, per il quale c'è già il progetto definitivo, sia la realizzazione di un altro sentiero attrezzato, con diramazione dall'esistente, al fine di mettere in sicurezza l'attuale sentiero che conduce alla vetta del Monte Pleros. Questi importanti e significativi interventi hanno lo scopo di incrementare l'offerta turistico-sportiva e nel contempo valorizzare il comprensorio dei Piani di Vas e della zona del Rifugio Alpino Chiampizzulon. Desidero ringraziare in modo particolare la Regione e tutti i componenti che hanno permesso la realizzazione dell'intervento», conclude Candido.

La nuova ferrata consente di raggiungere dal Rifugio Chiampizzulon le Crete di Chiampizzulon, le cime Est e Intermedia

Sappada. Festa per il 70° al rifugio Calvi

Soccorso senza confini

Al Rifugio Calvi, ai piedi del Peralba, dove San Giovanni Paolo II si riposò dopo l'ascensione sulla vetta, sono stati festeggiati i primi 70 anni del Soccorso alpino di Plodn. Sono oggi 17 i soccorritori operativi della stazione che è stata tra le prime a nascere, come ben ricordano i due 85enni Bruno Pachner e Bruno Benedetti Fasil, presenti anche loro all'incontro.
L'evento, sul piano religioso, è stato ricordato domenica 14 luglio nella chiesa di Sappada dove il parroco, don Gianluca Molinaro, ha tra l'altro fatto memoria di tutti i soccorritori della stazione scomparsi negli anni. «Comune denominatore del gruppo è sempre stata la condivisione di valori», ha poi sottolineato il capostazione Mauro Colle Fontana. La vicinanza della comunità è stata portata dal



sindaco Alessandro De Zordo e da alcuni assessori comunali. Non sono mancate le classiche esercitazioni (sulle pareti del Monte Chiadenis, con la calata della barella lungo due diversi punti con tecniche differenti: due manovre che hanno restituito grande spettacolarità ai convenuti), tra l'altro con la partecipazione della delegazione veneta del Soccorso alpino, con diversi membri del direttivo e con i rappresentanti della vicinissima stazione del Comelico. Di Sappada è Rodolfo Selenati, che da anni è a capo del Soccorso alpino del Veneto. A testimonianza che non esistono confini in questa benemerita attività.

OVARO. San Martino ritrova la sua bellezza

«Poter restituire bellezza, arte, storia e radici alla comunità di Ovaro e a quella di tutta la regione fa di questo un giorno speciale. Per raggiungere il traguardo è stato fondamentale il lavoro di squadra». Sono le parole dell'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, che mercoledì 10 luglio è intervenuto a Ovaro in occasione dell'inaugurazione del recupero e restauro della chiesa di San Martino Vescovo e della adiacente area archeologica gravemente danneggiati dalla tempesta Vaia del 2018, quando il torrente Degano esondò. «Ricordo i giorni di Vaia e Ovaro, con l'allora sindaco e il parroco, con la comunità. Passammo notti insonni. Poi i fondi, 400 milioni di euro, e la messa in sicurezza del territorio, con centinaia di cantieri. Grazie a quelle opere il nostro territorio è sempre più resiliente». Alla cerimonia, che si è conclusa con un concerto e con la visita al sito storico, hanno preso parte, tra gli altri, il soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio, Valentina Minosi, il pievano mons. Gianni Pellarini e il sindaco, Lino Not. Il restauro è stato possibile anche grazie a donazioni di privati, associazioni, del gruppo di Alpini e grazie alla collaborazione con il Comune e la Pieve.

TARCENTO. Al via da settembre su sollecitazione di alcune famiglie "senza rete"

Casa Langer sogna il "doposcuola"

Avere a cuore un territorio e la comunità che lo abita, significa anche saper cogliere i bisogni emergenti. Soprattutto se a esprimerli è chi ha meno voce di altri. E può succedere che a intercettare queste necessità, spesso appena sussurrate, sia chi sul territorio c'è da poco. È il caso di «Casa Alexander Langer» – associazione, ma soprattutto spazio culturale e di aggregazione sociale – nata a Tarcento meno di un anno fa, ma già punto di riferimento per molti, tanto che a settembre darà vita a un "doposcuola" per bambini e ragazzi del tarcentino. «Ci siamo immaginati come spazio aperto per la comunità, soprattutto per i giovani, scegliendo però di non costruire un programma rigido di attività, ma anzi flessibile, capace di accogliere i suggerimenti e i desideri di chi frequenta questo luogo» racconta **Camilla Tuccillo**, tra i fondatori di questa realtà, una under 30 romana che si è innamorata del Friuli e ha scelto di vivere a Lusevera. «Questo intento le persone lo hanno capito – prosegue Tuccillo – e un po' alla volta si sono affacciate a "Casa Langer" proponendo attività, come ad esempio le letture per bambini, ma anche laboratori creativi ed artistici. Così, sul finire dell'anno scolastico, alcune mamme ci hanno espresso il desiderio che i loro figli in futuro possano frequentare un "doposcuola". Si tratta di famiglie che vengono da fuori, vivono a Tarcento o nei Comuni limitrofi da poco tempo e non hanno dunque una rete familiare che possa occuparsi dei loro ragazzi mentre sono al lavoro». Da qui l'idea di aprire «Casa Langer» tre pomeriggi a settimana. «Ci sarà spazio e aiuto per i compiti, ma anche per altre attività che decideremo insieme ai ragazzi – aggiunge Tuccillo –. Ciò che più conta però è che questi adolescenti non trascorrano pomeriggi solitari in casa, ma abbiano l'occasione di costruire ed alimentare legami sociali e di amicizia con altri coetanei. Questo significa inoltre rafforzare il tessuto sociale della comunità». Gli spazi di «Casa Langer» (al civico 7 di via Alighieri) possono accogliere 8-10 ragazzi, ma – assicura Camilla – «faremo partire il "doposcuola" anche con pochissimi iscritti, il nostro agire è ispirato al pensiero di Alexander Langer che ha sempre voluto dare voce ai "piccoli", ai margini, alle minoranze. Del resto, il desiderio sotteso all'apertura di questo spazio alle porte dell'Alta Val Torre è proprio quello di reimmaginare i luoghi che abitiamo. Negli ultimi anni, infatti, capita spesso che le persone – e in particolare i giovani – scelgano la città come luogo per fiorire. Casa Langer vuole contribuire a invertire questa narrazione dimostrando la potenza culturale e di immaginazione che può nascere da una comunità radicata nel territorio».

Camilla Tuccillo davanti la sede di «Casa Alexander Langer»

E di giovani che si sono affacciati a «Casa Langer» ce ne sono parecchi, anche chi è rientrato dopo anni trascorsi all'estero ed era in cerca di un posto accogliente in cui poter esprimere la propria creatività. Intanto ad aver assicurato un sostegno al progetto del doposcuola c'è la Fondazione Pittini, ora servono ragazzi che abbiano voglia prendervi parte. Per informazioni si può scrivere a info@casalanger.it o chiamare il 327/5687051.

Anna Piuzzi

Notizie flash

GEMONA. Concerto dei Filarmonici friulani

Domenica 21 luglio alle 21 sul sagrato del duomo di Gemona si terrà il concerto dell'orchestra giovanile Filarmonici Friulani. In caso di maltempo, l'evento si terrà all'interno del Duomo. Ingresso libero.

ARTEGNA. Ecomuseo: doppia escursione

Sabato 20 luglio l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese organizza una visita al Colle di San Martino nel Comune di Artegna, condotta dall'archeologa Natascia Fasiolo (ritrovo alle 18, necessaria la prenotazione al 338/7187227). Il rilievo, situato in una posizione strategica di controllo e difesa della piana, conserva i resti del castrum longobardo, a cui sono seguiti altri insediamenti. Sarà possibile accedere alla pieve cinquecentesca e al castello Savorgnan, che espone i reperti recuperati nel corso delle diverse campagne di scavo. Dal colle lo sguardo si allarga sulla piana che domenica 21 luglio sarà oggetto di un'escursione con la guida naturalistica Saimon Ferfolja, alla scoperta delle sorgenti del fiume Ledra nel comune di Buja e delle rogge scavate dalla popolazione a favore di mulini, segherie e lavatoi. Ritrovo alle 17 in piazza delle Acque a San Floreano, con info e prenotazione chiamando sempre il 338/7187227.

Alesso celebra la "sagra" e ricorda don De Caneva e don Ziraldo

Domenica 21 luglio gli attesi festeggiamenti in occasione della festa del Redentore

Domenica 21 luglio, la Parrocchia di Alesso celebrerà la "sagra", la tradizionale festa del Redentore, un evento di grande rilevanza storica e culturale per il paese.
Questa manifestazione, documentata fin dai primi anni del 1600, ha rappresentato per secoli un'occasione di incontro per la comunità, inclusi gli emigrati che ritornavano al loro paese natale durante il periodo estivo. La giornata di festa sarà caratterizzata dalla Messa solenne, che si terrà nella chiesa parrocchiale alle 10.45. Questo momento di raccoglimento e preghiera sarà reso ancora più suggestivo dai canti liturgici eseguiti dal Gruppo corale di Alesso, diretto dal maestro Sergio Vuerich. Durante la cerimonia verrà rivolto uno speciale ricordo a due sacerdoti che hanno lasciato un segno indelebile nella comunità di Alesso. Il primo è don Santo De Caneva (1930-2021), che ha prestato il suo servizio pastorale nel paese per un breve, ma significativo periodo, dal 1967 al 1970. Nonostante la sua breve permanenza, don Santo è ricordato con affetto per il suo instancabile impegno nel coinvolgere le giovani generazioni nella vita del paese, incentivando l'avvicinamento alla musica e la formazione di gruppi culturali e associazioni. Preziosa la sua attività recupero della documentazione archivistica e la promozione di ricerche sulla storia locale. L'altro sacerdote commemorato sarà don Giulio Ziraldo (1931-2023), che ha servito come parroco di Alesso per un lungo periodo, dal 1973 fino alla sua morte. Il legame profondo instaurato con la comunità è stato suggellato dalla sua sepoltura nel cimitero di Alesso. Don Ziraldo è ricordato per il suo impegno nella promozione della lingua e della cultura friulane, che ha incluso anche la celebrazione della "messe par furlan". La sua presenza costante e il suo stimolo critico sono stati fondamentali nelle battaglie degli ultimi trent'anni in difesa del territorio. Questi due sacerdoti, seppur diversi tra loro, sono stati accomunati dalla fede e dal profondo impegno verso la popolazione di Alesso. La loro memoria sarà onorata durante la sagra del Redentore, che continuerà a essere un simbolo di unità e tradizione per tutta la comunità.

Don Santo De Caneva

Don Giulio Ziraldo

Pieri Stefanutti

La Filarmonica di Madonna di Buja compie 100 anni

Taglia il prestigioso traguardo dei cento anni di vita la Filarmonica di Madonna di Buja; correva infatti l'anno 1924 quando venne fondata la banda parrocchiale che si esibì per la prima volta in occasione della Madonna del Carmine. Tradizione puntualmente mantenuta anche quest'anno. Martedì 16 luglio, infatti la Filarmonica ha accompagnato la celebrazione della Santa Messa, ma è nella giornata di venerdì 19 che si entrerà nel vivo dei festeggiamenti per i «cento anni di attività musicale – evidenzia il presidente **Umberto Calligaro** –, un secolo di passione, dedizione e amore per la musica». «Per questo evento straordinario – prosegue –, è stato organizzato un programma di celebrazioni che coinvolgerà tutta la comunità in un'atmosfera di gioia e condivisione». In piazza Chiesa alle 20.30 è in programma un concerto della Filarmonica, cui seguirà, alle 21.30, la serata musicale con «Max rapace brass factory». Sarà inoltre attivo il chiosco delle bevande. Sabato 20 luglio si inizierà invece alle 16.30 con i concerti delle bande ospiti nelle frazioni di Codesio, Sottofratta, Solaris e Sopramonte. Alle 17.30 partirà la sfilata verso la piazza di Madonna dove, alle 18, è previsto il concerto delle bande partecipanti al raduno (la Banda cittadina di Buja, la Filarmonica Luigi Mattiussi di Artegna, la Banda parrocchiale Angelo Noacco di Cassacco, il Corpo bandistico di Sutrio, i Balarins di Buje Maestra Emma Pauluzzo). Alle 19, infine, ci sarà la serata musicale con "Mad dog" e si chiuderà con il dj set di Dj Max B. Per tutta la serata saranno in funzione chioschi enogastronomici.

«L'attività della Filarmonica era inizialmente legata per lo più alle manifestazioni che si svolgevano a Madonna – spiega Calligaro –, ma negli ultimi anni, grazie al positivo apporto di giovani volonterosi ed esperti anziani, abbiamo potuto fare nuove ed interessanti esperienze. La nostra realtà vanta, infatti, un'intensa attività in ambito regionale, diverse trasferte fuori regione (dal Piemonte alla Toscana) ed all'estero (Austria, Svizzera, Germania), con partecipazione a manifestazioni di ogni genere». Per non parlare del preziosissimo ruolo che riveste nella diffusione della cultura musicale – promuove ed organizza una scuola di musica –, ma anche in termini di aggregazione sociale e animazione della comunità. Basti pensare alle innumerevoli iniziative dalla rassegna «Insieme tai borcs cu le Filarmoniche» al centro estivo – chiaramente all'insegna della musica – che dal 22 luglio al 9 agosto accoglierà bambini dai 3 ai 14 anni.

La tradizione musicale a Buja ha radici antiche; già nel 1898 nasceva la "Società Filarmonica Indipendente di Buja", ancor prima però anche a Madonna si esibivano gruppetti di suonatori, spesso ex soldati dell'esercito asburgico che avevano imparato l'arte sotto le armi. A Madonna, inoltre, prima della fondazione della Banda locale c'era la cantoria che si esibiva durante le feste tanto ordinarie quanto solenni, accompagnata da un'orchestrina composta da tre violini, due clarinetti, contrabbasso e tromba. L'idea di dar vita a una realtà più strutturata viene ventilata nel 1923, «i servizi religiosi da chiedere alla Banda di Santo Stefano – si legge sul sito della Filarmonica –, erano troppo onerosi». Nel 1924 «nasce quindi la Banda a Madonna, fondata da Luigi Vriz che viene appoggiato dal clero locale (in particolar modo da Guglielmo Simeoni allora cooperatore) sebbene gli stessi sacerdoti non si siano mai direttamente intromessi nella attività bandistica». Gran parte dei suonatori convocati da Vriz erano componenti di orchestrine da ballo. Non solo, «quattro di loro erano giovani scolari della scuola elementare di Madonna che Vriz aveva scelto fra le sue classi e "costretto" a dedicarsi allo studio di uno strumento». Negli anni seguenti, dal secondo dopoguerra ai drammatici tempi del terremoto del '76, la banda ha attraversato le vicissitudini della grande storia, arrivando fino ai giorni nostri e accompagnando la vita della comunità.

Anna Piuzzi

La Filarmonica di Buja vanta un'intensa attività musicale anche fuori regione e all'estero

SAN DANIELE

Spettacolo di marionette

È in programma giovedì 18 luglio – alle 18 nel parco di Villa Serravallo a San Daniele – l'evento dedicato ai bambini dal titolo «Storie appese a un filo» con «All'inCirco» (Emilia Romagna). Si tratta di uno spettacolo di marionette a fili artigianali. Precede l'evento, alle 17, il laboratorio di «Arti di trada», che coinvolgerà il pubblico in un divertente assaggio di trampoleria e giocoleria. L'iniziativa è proposta da Molino Rosenkranz. Partecipazione libera e gratuita.

ESTATE RAGAZZI 2024

in Guarneriana

Programma estivo degli eventi per bambini, ragazzi e famiglie, in Biblioteca Guarneriana

MERCOLEDI 17 LUGLIO ore 18.00
Area Festeggiamenti di Cimano
"STORIE DI LUPI"
Spettacolo di narrazione e pupazzi con Silvia De Bastiani

GIOVEDI 18 LUGLIO ORE 17.00
Parco di Villa Serravallo
in caso di pioggia presso Cinema Splendor
LABORATORIO DI ARTI DI STRADA
assaggi di trampoleria e giocoleria a cura di Molino Rosenkranz
a seguire STORIE APPESE A UN FILO a cura di All'inCirco (Emilia Romagna)

MARTEDI 23 LUGLIO ore 17.00
Biblioteca Guarneriana - Sezione moderna
BOTANICA SEGRETA giochi e laboratori multicolor per bambini da 6 a 10 anni a cura di Arteventi
prenotazione obbligatoria

MERCOLEDI 24 LUGLIO ore 18.00
Area Festeggiamenti di Cimano
"LA BELLA FIORDALISO E LA STREGA TIROVINA"
Teatro di burattini con Alberto De Bastiani

VENERDI 26 LUGLIO ORE 18.00
Chiesa di San Giacomo a Villanova
in caso di pioggia presso Centro aggregazione giovanile di Villanova, via f.lli Pischiutta n. 35
LA STRADA DEI LIBRI PASSA DA...
fonti, zampilli e onde
IL CI®CLO DELL'ACQUA
a cura di Livio Vianello con Silvia Criscuoli
per famiglie con bambini da 6 anni
prenotazione consigliata

MARTEDI 30 LUGLIO ore 17.00
Biblioteca Guarneriana - Sezione moderna
FUNANBOLI PER NATURA come piccoli ragni alla scoperta del potere del filo, laboratorio per bambini da 6 a 10 anni a cura di Arteventi
prenotazione obbligatoria

MERCOLEDI 31 LUGLIO ore 18.00
Area Festeggiamenti di Cimano
"FIABIRILLI"
Spettacolo di giocoleria e teatro di strada con Claudio e Consuelo

Info e prenotazioni
info@guarneriana.it Biblioteca Guarneriana 0432 946560
Tutti gli eventi sono GRATUITI Dove specificato la PRENOTAZIONE è OBBLIGATORIA
scansiona il QR code per restareaggiornato sugli eventi

Un balcone virtuale sull'antica piazza Paolo Diacono

Ogni domenica estiva accesso gratuito all'innovativa proposta multimediale

Tra i vantaggi delle nuove tecnologie c'è la possibilità di fare un tuffo nella storia: nell'antica Cividale l'elenco dei monumenti da poter visitare si allunga grazie a un contributo virtuale che permette di scoprire com'era, nei secoli passati, piazza Paolo Diacono, cuore della cittadina. Inaugurato tempo addietro, il «Virtual balcony» allestito al pianoterra del palazzo dell'ex Monte di Pietà, sede municipale affacciata proprio su piazza Diacono, è ora accessibile al pubblico in tutte le domeniche del periodo estivo; la fascia oraria per la fruizione del visore va dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. L'innovativa proposta multimediale ricostruisce in presa diretta, virtualmente, appunto, l'immagine del salotto cittadino nei tempi che furono, immergendo l'osservatore in un paesaggio urbano che oggi non c'è più: ci si cala dunque in una realtà dimenticata, scoprendo come la piazza si è evoluta, in un susseguirsi di strutture che stupiscono per la loro imponenza.

Nel cuore di Cividale, luogo di ritrovamento della celebre tomba del duca Gisulfo, svettava infatti – al posto dell'attuale fontana – una costruzione a due piani, affiancata da una torre. I turisti, ma naturalmente anche cividalesi e friulani, possono quindi cogliere uno spaccato cittadino attraverso varie epoche, dalla Forum Iulii romana all'assetto della capitale del primo ducato longobardo in Italia, per arrivare alla Cividale patriarcale e infine a quella moderna e contemporanea.

Veduta attraverso il virtual balcony

L'ingresso e la fruizione dello strumento sono gratuiti. Il virtual balcony del Monte di Pietà non è tuttavia l'unico disponibile: un'esperienza analoga è possibile negli spazi monastero di Santa Maria in Valle, nella cui ala d'ingresso – al primo piano, negli ambienti che sovrastano la biglietteria – è stata allestita una «Immersive room» sin da subito molto apprezzata dai visitatori, che possono ammirare la riproduzione in 3d del Tempietto longobardo e dell'affascinante ambiente sotterraneo dell'Ipogeo celtico, scoprendone storia e peculiarità.

Anna Piuzzi

A Seuške, sabato 20 e domenica 21 luglio, c'è «Il ritorno dei falciatori»

Sabato 20 e domenica 21 luglio a San Leonardo, in località Seuške, lungo la strada panoramica Castelmonte - Tribil Inferiore, si terrà «Il ritorno dei falciatori». Il programma prevede, sabato 20, il ritrovo alle 6 e l'inizio dello sfalcio seguiti, alle 8.30, dalla colazione dei falciatori e, alle 11, da una dimostrazione di sfalcio. Domenica 21, invece, appuntamento alle 10 per spargere il fieno, alla stessa ora è in programma, con partenza da Altana, una passeggiata con gli asinelli della fattoria sociale e didattica «La casa del tempo» (attività libera e gratuita). Il pranzo alle 12.30 sarà col minestrone dei falciatori. Alle 14 si rastrellerà per fare la meda. Non mancheranno formaggi, salumi e un bicchiere di vino in compagnia della musica delle fisarmoniche. Si tratta di un evento della tradizione organizzato da Polisportiva Tribil Superiore - Gorenji Tarbij in collaborazione con il Comune di Stregna, il circolo Legambiente di Udine, l'Asfo Erbezzo e la Pro Loco Nediške Doline - Valli del Natisone Aps. Partecipano agriturismo «La Casa delle Rondini» (Dughe), la trattoria «da Walter» (Altana) e «Molino Cudicio» (Cividale).

FAEDIS

Tre spettacoli su piante e boschi

Colloredo di Soffumbergo dedica l'estate alle piante e al bosco, custodi e respiro della terra. In programma due spettacoli per comprendere perché le piante sono così importanti. Il primo – «Il tempo delle piante» – si terrà domenica 21 luglio con i gruppi «Percussiva», «Live Afro» e la voce di Ada Delogu. Il secondo (domenica 11 agosto), a cura dell'associazione «Fare», è una performance nel bosco Ban dove gli alberi evocano la loro intrinseca libertà, con i suoni di Ermes Ghirardini e Giovanni Floreani, le coreografie di Elisabetta Spagnol e la voce di Daniela Gattorno. Domenica 24 agosto «Favole illustri» offre uno spettacolo itinerante per raccontare con ironia, storie allegre e tristi, vere o inventate. I testi sono scritti dagli attori. In scena Diego Cauz, Emanuela Colombino, Marco Gennaro, Eleonora Gregorat, Elisa Modonutti, Michela Nacmias, Alessandro Angelo Marra, Vera Paoletti, Micaela Silva, Agnese Zanirato. Alla chitarra Emanuele Laterza. Regia di Sara Alzetta. Domenica 21 l'appuntamento è alle 18.15 alla chiesetta dei SS. Giovanni e Paolo, il costo è di 7 euro. Iscrizione obbligatoria inviando nome e cognome via whatsapp al 339/6554561 entro sabato 20 luglio.

BENATO
STUDIO DENTISTICO

Gli scanner intraorali rivoluzionano l'odontoiatria, offrendo impronte digitali precise e confortevoli per i pazienti

CODROIPO - Via C. Battisti, 39 - tel. 0432 908691
UDINE - Via del Gelso, 46 - tel. 0432 502839
www.clinicabenato.it • info@clinicabenato.it

Cp di Manzano.

Numerose le iniziative vissute dal 13 giugno al 14 luglio, dalle celebrazioni all'Estate ragazzi

Quattro settimane comunitarie

Dal 13 giugno al 14 luglio la Collaborazione pastorale di Manzano ha vissuto un mese denso di ricorrenze legate alla storia dei paesi, e di proposte che hanno coinvolto una sessantina di famiglie e un bel gruppo di animatori e adulti per l'attività «Estate ragazzi - luglio 2024».
Il filo conduttore della pace ha unito e arricchito il susseguirsi degli eventi, come ha ricordato l'animatrice Emma Bon nel corso della serata comunitaria tenutasi martedì 2 luglio: «La pace – ha evidenziato – non è solo l'assenza di litigi o guerre, ma è anche presenza di amore, comprensione e solidarietà. È qualcosa che possiamo costruire giorno dopo giorno, con le nostre azioni e con le nostre parole. Ricordiamo dunque che ogni volta che scegliamo di risolvere un conflitto con il dialogo invece che con la rabbia, stiamo contribuendo a rendere il mondo un luogo migliore».

Manzinello, 13 giugno, distribuzione dei gigli per la festa di Sant'Antonio

Oleis, 24 giugno, momento celebrativo in occasione del Patrono, San Giovanni Battista

Abbazia di Rosazzo, 30 giugno, accoglienza dell'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba

Case di Manzano, 3 luglio, visita botanica al parco di Villa Romano nell'ambito di «Estate Ragazzi»

Oratorio, 4 luglio, istruzione e dimostrazione della Croce Rossa, unità territoriale di San Giovanni al Natisone

Oratorio, 8 luglio, momento di giochi con l'acqua nell'ambito di «Estate ragazzi»

POZZECCO. L'intervento della Parrocchia, per una spesa di 330 mila euro, si chiuderà a fine agosto

A nuovo i locali dell'ex scuola materna

Prosegue a Pozzecco, località del comune di Bertiolo, il cantiere per il restauro e il risanamento conservativo dell'ex scuola materna. Il progetto interessa il fabbricato che sorge nell'area centrale del paese e che dal 1960, come illustra **Rinaldo Dell'Angela** che per conto della Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo sta seguendo tutto l'iter dell'intervento, fino al 1982 ha ospitato il locale asilo (poi chiuso, per il calo delle nascite). Il bene è frutto di una donazione da parte di un concittadino emigrato in Canada, Emilio Bertolini, che desiderava lasciare alla comunità un'area dove ospitare la scuola (fino a quel momento ospitata al primo piano della latteria locale). È stato così che, al tempo, la Parrocchia ha acquistato lo stabile di via Manzoni che aveva ospitato un locale pubblico, l'osteria "Al Giardino", trasformandolo poi in sede scolastica (divenuta statale nel 1973, a seguito di una convenzione con il Comune). «Si tratta di un fabbricato tutelato dalla Soprintendenza per il suo valore storico – spiega Dell'Angela –; per questo l'opera di risanamento deve seguire iter e norme particolari che ne garantiscano la tutela».
La costruzione è parte integrante del Centro di aggregazione, spiega il parroco **don Davide Gani**. Un complesso rappresentato da un grande salone in grado di accogliere circa 120 persone, utilizzato non solo per le attività parrocchiali, ma pure in occasione di particolari eventi legati alla vita della comunità paesana (anche alcuni incontri nell'ambito della Festa del vino di Bertiolo sono ospitati nel Centro; inoltre, la sala dove si svolge pure l'attività di catechismo, è concessa a chi ne fa richiesta).
Ora, dunque, grazie a un bando regionale – che ha consentito alla Parrocchia di ricevere un finanziamento di 200 mila euro – è stato avviato il progetto di recupero, redatto dallo Studio Soramel-Gasparini di Codroipo. Il cantiere, spiega Dell'Angela, prevede una spesa totale di 330 mila euro. Accanto alla cifra giunta dalla Regione, ulteriori fondi sono stati reperiti grazie al lascito di una parrocchiana, Maria Gobbo, mentre la parte restante è messa a disposizione dalla Parrocchia.
Tra gli interventi previsti – svolti dall'Impresa Del Bianco di Udine – il rifacimento del tetto, la demolizione della scala esterna e il ripristino di originarie aperture, la realizzazione del vuoto sanitario, di nuovi impianti tecnologici, di servizi igienici accessibili, e poi una nuova scala interna in legno, la sostituzione dei serramenti e il restauro degli scuretti, la tinteggiatura esterna e il rifacimento del marciapiede.
«Secondo il cronoprogramma – aggiunge Dell'Angela –, salvo imprevisti, i lavori saranno terminati a fine agosto. Si spera poi di riuscire a reperire ulteriori fondi per procedere con il completamento del rinnovo anche dei piani superiori dello stabile».

Monika Pascolo

L'ex scuola materna di Pozzecco, già osteria "Al Giardino"

CODROIPO. Cinema all'aperto sotto il campanile

A Codroipo, domenica 21 luglio, dalle 21, in piazza Garibaldi, sotto il campanile, per "Cinema all'aperto" sarà proiettato il film "La primavera della mia vita", a cura del Circolo culturale "Lumière". Ingresso libero.

GRADISCUTTA. A teatro con "Sot la Nape"

Per la "Rassegna Teatrale Varmese", giovedì 18 luglio, alle 20.45, all'Area festeggiamenti di Gradiscutta di Varmo è proposto lo spettacolo "News in the gnot" con la compagnia "Sot la Nape". Ingresso a offerta libera.

Notizie flash

VARIANO. Per "Musica in Villa" il concerto "Dialoghi"

La rassegna "Musica in Villa" arriva a Variano di Basiliano. L'appuntamento è per venerdì 19 luglio, alle 19, al Colle di San Leonardo per il concerto "Dialoghi" con Gabriele Coen (clarinetti, sax soprano) e Ziad Trabelsi (oud, voce). L'iniziativa, giunta alla 24ª edizione, è promossa dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli e fino al 31 agosto propone concerti in ville, dimore storiche, chiese, parchi di 17 comuni. Ingresso libero (www.picmediofriuli.it).

CODROIPO/1. Concerto al Parco

Nell'ambito della kermesse "Estate Codroipese", martedì 23 luglio, alle 19, al Parco della Biblioteca di Codroipo, è proposto il concerto "Il viaggio di Ulisse".

CODROIPO/2. Prosegue il Palio dei rioni

Fino a sabato 20 luglio, agli Impianti Base di Codroipo si svolge "Il Palio dei rioni", storico torneo di pallacanestro fra le località della cittadina, a cura dell'Associazione "Palio dei Rioni".

Bertiolo. Ricco calendario di appuntamenti estivi

È un ricco calendario di appuntamenti quello messo a punto dall'Amministrazione comunale di Bertiolo per l'estate. Venerdì 19 luglio, al Campo sportivo, prenderà il via l'atteso "Torneo di calcio delle frazioni", a cui farà seguito, il 20, sempre al Campo sportivo, l'evento dedicato a calcio e volley "Bertûl in Bale".
Giovedì 25 luglio, in occasione di San Giacomo, alle ore 20, nella chiesetta cimiteriale di Pozzetto, intitolata al Santo, sarà celebrata la Santa Messa a cui farà seguito un momento conviviale nel salone San Giacomo (nell'ambito dei festeggiamenti dedicati al protettore di pellegrini, viandanti, cavalieri e soldati). Il 26, sempre a Pozzecco (Salone San Giacomo), alle 20.45 andrà in scena uno spettacolo teatrale con protagonista la compagnia "Buine Blave" di Mortegliano. Sabato 27, sempre nell'ambito dei festeggiamenti di Pozzecco, appuntamento con la "Cena paesana", a partire dalle 20.
Numerosi altri eventi sono in programma fino all'11 agosto, tra cinema all'aperto, concorso canoro, "Le notti del vino" e "Musica in Villa" (info sul sito del Comune).

M.P.

Chiesetta cimiteriale di Pozzecco, in comune di Bertiolo

Santuario di Screncis. Pesca, raccolta di generi alimentari

In occasione dell'Ottavario di Screncis, in programma a inizio settembre, sarà allestita una pesca di beneficenza alimentare Pro Santuario *(nella foto)*. Chi lo desidera può contribuire donando generi alimentari a lunga scadenza, come pasta, riso, olio, aceto, sale, zucchero, tonno, legumi in scatola, passata di pomodoro, latte. Il materiale può essere conferito nelle apposite ceste collocate nelle chiese parrocchiali di Bertiolo.

Palmanova. Il 19 luglio anche passeggiata naturalistica

Con Cinemambulante proiezioni e corti di registi under 35

La nona edizione della kermesse è proposta in sei comuni friulani

Dopo l'esordio a Talmassons (il 12 luglio), la rassegna "Cinemambulante" arriva venerdì 19 luglio a Palmanova. L'iniziativa con schermo itinerante propone proiezioni all'aperto in piccoli centri del Friuli, con l'intento di riscoprire il piacere di ritrovarsi in compagnia a gustare un bel film. Giunto alla nona edizione, l'originale progetto – organizzato dalla cooperativa sociale Videomante, con il sostegno della Regione, della Fondazione Friuli e dei comuni che ospitano le proiezioni – diventa quest'anno anche vetrina per le produzioni del Friuli-Venezia Giulia che si sono fatte conoscere a livello internazionale, partecipando a festival e raccogliendo premi.
La formula di Cinemambuante, oltre alla proiezione, propone una parentesi dedicata alla scoperta del territorio: ecco, dunque, una passeggiata pomeridiana ad aprire l'appuntamento, con l'accompagnamento di una guida naturalistica che, illustrano i promotori, «racconta l'ambiente e la natura e con la presenza di un regista che aiuta il pubblico a guardare il contesto con gli occhi di chi fa cinema». In serata, per chi lo desidera, ci sarà una cena pic-nic (a pagamento), organizzata in collaborazione con Mamm Ciclofocacceria di Udine e con il panificio Iordan di Capriva (il 20 luglio); quindi, il via alla proiezione di un corto, proposto quale "ritratto" dedicato al paese prima del film prodotto in Fvg che si potrà gustare anche alla presenza del regista.
I corti sono "nati" nei mesi scorsi grazie ad un progetto nelle sei località ospitanti la rassegna – Talmassons, Palmanova, Capriva del Friuli, Collerumiz di Tarcento, Porpetto e Moruzzo – che hanno accolto in "residenza" altrettanti giovani registi: professionisti under35 provenienti da diverse regioni del centro-nord Italia che hanno così l'occasione di mostrare il "ritratto in pellicola" del paese da loro narrato. Questa parentesi, sottolineano i promotori, «è proposta quale omaggio alla tradizione dei primi cinemambulanti del Novecento che documentavano la vita dei paesi e proiettavano le loro opere la sera nelle piazze».

Il programma

Venerdì 19, con partenza alle 18 dalla Biblioteca Civica di **Palmanova**, passeggiata cinenaturalistica e picnic "In natura sui bastioni" con l'attore Roberto Abbiati e la guida naturalistica Michele Germano. Alle 21, nel giardino della Biblioteca, proiezione di "Io vivo altrove!" di Giuseppe Battiston (2023), preceduto dal corto di Tommaso Ferrara.
Sabato 20 luglio, ci si sposta a **Capriva del Friuli** con la passeggiata "Acque e vino: i paesaggi di Capriva" in compagnia della regista Claudia Brignone e della guida Nicola Ceschia. Alle 21, al Parco comunale proiezione di "La Villa" di Claudia Brignone, alla presenza della regista; prima il corto di Luigi Chiapolino. Venerdì 26 luglio, alle 18, appuntamento in piazza del Pozzo a **Collerumiz** per la passeggiata "Sulle tracce della via Julia Augusta a Collerumiz" con il regista Martin Turk e la guida Nicola Ceschia. Alle 21, sempre in piazza, proiezione di "Don't Forget to Breathe" di Martin Turk; prima il corto di Annalisa Doriguzzi.
Venerdì 2 agosto, a **Porpetto**, dalle 18 dal Parco della chiesa il via alla passeggiata "Tesori d'acqua: il Corno e la ricchezza dei fiumi di risorgiva" con il regista Federico Savonitto e a far da guida Michele Germano. Alle 21, spazio a "In un futuro aprile" di Francesco Costabile e Savonitto; il corto è firmato da Fabiana Pernisco.
Infine, sabato 3 agosto, a **Moruzzo** la partenza della passeggiata "Sulle tracce del Tiliaventum" alle 18 da piazza del Tiglio, con il regista Stefano Giacomuzzi e la guida Anna Lazzat. Alle 21 doppia ultima proiezione in piazza del Tiglio con "Ulderica frute di mont" e "Claps e Peraulis" di Stefano Giacomuzzi; ad aprire la serata il corto di Alessandro Sillavi.
Tutte le proiezioni sono alimentate da pannelli fotovoltaici e l'ingresso ai film è libero (per ulteriori dettagli. eventi@videomante.it).

Monika Pascolo

JALMICCO. C'è la "Sagre dai Borgs"

All'Area festeggiamenti di Jalmicco, in comune di Palmanova, dal 18 al 22 luglio torna la "Sagre dai Borgs", con la proposta di sapori di oltre mezzo secolo di tradizione, a cura della Pro Loco Jalmic.

Notizie flash

BAGNARIA ARSA. 20 anni di gemellaggio

Domenica 30 giugno, a Ville de Sainte Livrade sur Lot, in Francia, l'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa ha festeggiato 20 anni di gemellaggio, ripercorrendo con grande emozione i progetti e i traguardi raggiunti insieme. Un anniversario che testimonia il legame profondo tra le due comunità, frutto dell'impegno e della disponibilità di tante persone: amministratori, associazioni e semplici cittadini che in tutti questi anni hanno contribuito a rafforzare il "Patto di amicizia".

PALMANOVA. Telecamere anti-rifiuti

Sei telecamere sono state posizionate sul territorio comunale di Palmanova per monitorare 24 ore su 24 l'abbandono illecito di rifiuti. Dotate di alta tecnologie possono inviare i filmati degli abbandoni delle immondizie alla Polizia Locale.

Comunità Piergiorgio ONLUS

La **Comunità Piergiorgio ONLUS**, fondata nel 1971 è un'associazione non profit convenzionata con il servizio pubblico che offre servizi in favore delle persone con disabilità al fine di favorirne lo sviluppo integrale attraverso il recupero del maggior grado di autonomia possibile.
Promuove e gestisce attività socio-sanitarie e socio-assistenziali nelle sedi di **Udine** e **Caneva di Tolmezzo**.

A disposizione delle persone con disabilità sono attivi i seguenti servizi, garantiti da professionisti specializzati nei diversi settori di competenza:
- **accoglienza residenziale**, attraverso progetti individualizzati finalizzati al raggiungimento della maggior autonomia possibile e indipendenza
- **accoglienza diurna**, con obiettivi di inclusione, partecipazione e socializzazione, attraverso interventi educativi e di assistenza alla persona
- **servizi di riabilitazione**:
  i) consulenza fisiatrica • ii) fisioterapia (si accede anche privatamente)
  iii) logopedia (si accede anche privatamente) • iv) terapia occupazionale
- **Ufficio H**, centro di informazioni, formazione e consulenza gratuita su ausili tecnici, informatici e sull'accessibilità ambientale. È attivo anche un servizio di **prestito ausili**.
- **Centro di Formazione Professionale** accreditato dalla Regione FVG per la realizzazione di corsi di formazione destinati a persone con disabilità o in condizione svantaggio.

LIGNANO. La proposta della Comunità Papa Giovanni XXIII per un "campo" dal 19 al 24 agosto

Vacanze inclusive al mare, volontari cercansi

L'anima del progetto è la condivisione. In questo caso con chi una vacanza, per svariate ragioni, non se la potrebbe permettere.
Un sogno che diventa realtà grazie alla Comunità Papa Giovanni XXIII, associazione che da quasi 50 anni propone quell'«incontro simpatico con Gesù», di cui parlava il fondatore don Oreste Benzi, invitando alla condivisione con i poveri, al donarsi e al cercare il senso della vita insieme, sottolineando che «non c'è chi salva o chi è salvato, ma ci si salva insieme».
Ecco allora che il divertimento, la spensieratezza e pure gli ostacoli e le difficoltà si vivono assieme nella proposta di un'estate originale, avanzata dalla Comunità pure in Friuli. Grazie ai "campi di condivisione, ovvero settimane al mare o in montagna aperte anche a chi ha una forma di disabilità o proviene da storie di disagio ed emarginazione. Luoghi in cui si vive una vacanza, ma che – come ha spiegato ai microfoni di Radio Spazio la referente del progetto, **Barbara Beltrame** – non contempla operatori e utenti.
«Come dice il progetto, la base di tutto è la condivisione dove i ragazzi in difficoltà hanno la possibilità di vivere un periodo di spensieratezza lontano dalla famiglia, grazie a giovani volontari che si mettono a disposizione 24 ore su 24».
Così si mangia in compagnia, si dorme tutti in una grande stanza, si va in spiaggia o a fare le terapie in piscina, ma sempre assieme. «Le adesioni di chi vive forme di disagio psico-fisico sono sempre tante, a mancare sono i volontari e, purtroppo, senza di loro il campo non si può fare».
Da qui l'invito di Beltrame a mettersi in gioco, «perché si tratta di un'esperienza entusiasmante e arricchente, come testimonia chi l'ha già vissuta in passato, che aiuta a crescere insieme agli altri», ha assicurato.
L'occasione, dunque, è data dalla vacanza inclusiva in programma a Lignano, al Bella Italia Efa Village, dal 19 al 24 agosto. «Ai volontari non è richiesta alcuna competenza – ha aggiunto –, ma solo tanta voglia di far compagnia ai partecipanti, anche perché nei casi di disabilità gravi è previsto l'accompagnamento con personale qualificato. La proposta la facciamo in particolare ai giovani, ma va bene chiunque sia disponibile a condividere una vacanza con chi altrimenti non avrebbe questa possibilità».
Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 338 5020293.

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Una passata vacanza inclusiva al mare promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII

A Bagnaria Arsa "Cinema sotto le stelle"

A Bagnaria Arsa prosegue la rassegna "Cinema sotto le stelle", con film all'aperto in varie località del territorio comunale. Mercoledì 17 luglio la proposta è "L'imprevedibile viaggio di Harold Fry", proiezione ospitata al Centro sociale di Privano, mentre il 24, all'area del Bocciodromo di Campolonghetto per tutti i bambini divertimento assicurato con "Trolls 3". Tutte le proiezioni iniziano alle 21. In caso di maltempo l'iniziativa sarà ospitata nel salone della Scuola primaria di Sevegliano. L'ingresso è libero.

Nespoledo e Campoformido piangono Gianna Saccomano. La sua cecità mai un limite

Vasto cordoglio anche a Nespoledo, suo paese d'origine, per la morte, a 44 anni, di Gianna Saccomano, cantante del gruppo friulano Vididule Project. A Campoformido, località in cui risiedeva, giovedì 11 luglio sono stati celebrati i funerali.
Gianna, cieca fin dalla nascita, un impiego come centralinista in Regione a Udine, amava la musica, e non solo. Il mare era uno dei suoi luoghi del cuore e pure il windsurf era un'attività che le dava molta gioia, così come il canto. A riprova che la cecità per lei non ha mai rappresentato un ostacolo, si è sempre dedicata alle sue passioni con energia e caparbietà. E così fin da piccola, essendo nata a 25 settimane, era abituata a lottare. Lo ha fatto anche nei confronti della malattia diagnosticata appena tre mesi fa.
Un esempio per tutti: a partire da mamma Maria Grazia, dai parenti, dai tanti amici e dai colleghi, oltre ai componenti di "Vididule" – suona musica folk e neofolk con sonorità medioevali – che, sui social, la ricordano con grande affetto, sottolineandone «la voglia di vivere e di cantare». «Siamo contenti e orgogliosi di avere avuto l'occasione di suonare con te e porteremo per sempre il tuo ricordo nei nostri cuori», è la commossa dedica per l'amica Gianna che cantava anche nel coro della chiesa.

Gianna con la band "Vididule"

PALMANOVA. Porta Cividale, rotatoria al via

Dalla Regione è arrivato nei giorni scorsi il via libera alla realizzazione della rotatoria di Porta Cividale a Palmanova. Soddisfatto il consigliere regionale del Pd e già sindaco della città stellata, Francesco Martines. «In IV Commissione – le sue parole – l'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante, ha annunciato l'assegnazione delle risorse e quindi l'appaltabilità dell'opera che vale oltre 1,6 milioni di euro. Si mette così in sicurezza un nodo viario particolarmente delicato e trafficato, cambiando radicalmente faccia ad una delle tre uscite di Palmanova». Il progetto prevede una rotonda di 47 metri di diametro, in parte su terreno regionale e in parte su sedime militare.

Porpetto. Per i 60 anni di sacerdozio
Opera di Fanzutto donata a mons. Schiff

Il bassorilievo in terracotta donato dalla Comunità di Porpetto a monsignor Igino Schiff *(nelle foto)* per il suo 60° di sacerdozio riassume al meglio l'arte raffinata e delicata della sua autrice, Anna Maria Fanzutto, artista schiva e colta, attiva dal 2000 in regione con numerose mostre.
Le sue sculture sono riflessioni sull'importanza dei rapporti umani e sulla religiosità tradizionale, convintamente sentita.
Da sempre acquerelli e terracotta sono i suoi mezzi espressivi preferiti: l'acquerello è una tecnica veloce ed immediata che lascia «spazio all'interpretazione e al sogno» combinandosi bene con le sculture in terracotta dove «l'argilla è un mezzo espressivo talmente potente che dà veramente l'impressione di "creare"».
Numerose sono le iconografie amate dall'artista: molte figure femminili, maternità, angeli, bambini, santi ispirati ai polittici rinascimentali di Gianfrancesco e Domenico da Tolmezzo, come quello del trittico donato.
Anna Maria si ispira sempre alla realtà, ma come ogni vero artista la interpreta stilizzando con eleganza le figure fittili in cui esprime uno stile personale. I suoi personaggi sono sempre calati in uno spazio reale con i piedi saldamente ancorati al terreno e grandi mani prensili che in questo caso reggono il Bambino, lo scettro, il pastorale, la palma del martirio, i libri sacri.
I volti sono modellati con superfici sensibili alla luce che individuano, come nell'arte fittile etrusca, dei tipi, più che precisi individui.

Una creatività tutta femminile si esprime nei particolari realizzati con tratti a graffito e decori a stampo.

Gabriella Bucco

Notizie flash

BIBIONE.
Aperta l'Oasi Val Grande

Dall'8 luglio l'Oasi Naturalistica Val Grande di Bibione ha aperto i suoi cancelli a coloro che desiderano passeggiare in questa suggestiva area di oltre 300 ettari, finora non accessibile in quanto privata. Al momento il numero di ingressi è limitato a 200 persone al giorno (info: www.bibione.com).

TEOR.
Ufficio postale, lavori

L'Ufficio postale di Teor (via Roma) è chiuso per consentire lavori interni di adeguamento dei locali. Durante il periodo degli interventi, per tutte le operazioni postali e finanziarie, ci si potrà rivolgere all'Ufficio di Rivignano, in piazza IV Novembre.

LATISANA.
Musica e animazione

Per "Sere d'estate", giovedì 18 luglio in piazza Indipendenza a Latisana, dalle 21, musica con JJ Swing Band, animazione per bimbi con Maravee, mentre in piazza Garibaldi suonerà Saverio De Giglio.

LIGNANO.
"Notti di mezza estate"

Nella chiesa di San Zaccaria a Lignano, martedì 23 luglio, alle 21, è previsto l'evento "L'Hemingway di Fernanda Pivano" con Enrico Rotelli, autore del volume "Nanda e io" in dialogo con Mario Brandolin. Promuove il Comune in collaborazione con l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani. Ingresso libero (3791122240).

Orsaria. La "super" nonna ha 8 nipoti e 16 pronipoti (più uno in arrivo)

Grande festa per i 100 anni di Alma Leita

Grande festa, martedì 9 luglio, a Orsaria (frazione di Premariacco) per i 100 anni di Alma Leita in De Prato. Nata a Charleville, in Francia, il 9 luglio 1924, Alma si è in seguito trasferita in Carnia, a Pieria di Prato Carnico. Ha poi vissuto a Ovaro, dove si è sposata, fino all'età di 90 anni. Attualmente la neocentenaria risiede a Laipacco. Una vita di lavoro e sacrifici la sua, allietata da tre figli: Danilo (nella cui abitazione si è celebrato il compleanno), Tiziana e Lucilla che, insieme a ben 8 nipoti e 16 pronipoti – più uno in arrivo a breve – hanno festeggiato tutti assieme il prestigioso traguardo. Agli auguri di famiglia e amici per ancora tanti anni di vita serena e in salute, si associa anche l'intero staff de "la Vita Cattolica".

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Cassacco. Il "grazie" della comunità alla storica osteria "Da Turide"

Giuseppe Riva (sulla porta dell'osteria) con l'assessora Letizia Miotti, l'ex sindaco Giorgio Baiutti e tanti amici

Giuseppe, dopo il ritiro di Gabriella per motivi di salute, ha tenuto aperto l'osteria fino a inizio maggio

A inizio maggio la chiusura del bar. E l'addio un po' malinconico ad una delle attività storiche di Cassacco. Ma venerdì 12 luglio, c'è stata festa "Là di Duride", in centro paese, perché in molti hanno desiderato ringraziare col sorriso Giuseppe Riva, 87 anni, detto "Bepi" che da un anno stava portando avanti l'attività gestita dalla sorella Gabriella, classe 1938, immancabile presenza dietro al bancone finché la salute le ha consentito di alzare ogni mattina le serrande di uno dei luoghi simbolo del centro del paese, operativo da più di 80 anni. La licenza, aveva raccontato Bepi a "la Vita Cattolica" (l'articolo è stato pubblicato il 12 giugno 2024), risaliva al 1944 ed era intestata al padre Lodovico. Probabilmente il locale era già stato aperto da tempo, considerato che lo stabile risale al 1913. Il primo nome – "Osteria da Giustina" –, legato alla seconda moglie dell'intestatario (Giustina D'Odorico), è stato sostituito nel tempo dagli avventori, rimanendo tale fino ai giorni nostri. "Là di Duride si poteva trovare di tutto: da un buon taglietto (che Bepi andava a scegliere di persona, con orgoglio, nell'area del Cividalese), in particolare di verduzzo, ai giornali, e poi bolli, sali e tabacchi, fiammiferi in legno, magnesia, caramelle di ogni tipo, alimentari e persino pantofole. Una festa semplice, ma partecipata, ha dunque suggellato il "grazie" della comunità ai due fratelli ultraottantenni. Una emozionata Gabriella – oggi vive in casa di riposo a Tarcento –, via Whatsapp (grazie a Marta e Flavia che hanno consentito il simpatico "collegamento") ha idealmente partecipato ai festeggiamenti, salutando uno ad uno amici e compaesani arrivati per l'occasione davanti alla "sua" osteria. Tra i presenti, l'assessora comunale Letizia Miotti che, anche a nome della sindaca Ornella Baiutti e dell'intera Amministrazione comunale, ha avuto

Gabriella Riva fino a un anno fa ha gestito l'attività

parole di elogio per il lungo impegno della famiglia Riva a favore della comunità locale e pure dei paesi limitrofi. L'ex sindaco Giorgio Baiutti (oggi primo cittadino del vicino Tricesimo) ha ricordato come in passato il centro di Cassacco pullulasse di attività commerciali, sottolineando che con le saracinesche abbassate di "Là di Duride" si chiude un capitolo di storia importante del paese. Tra i presenti, in segno di gratitudine, anche molti componenti della locale Banda, coordinata da Simone Ellero (non presente per motivi di lavoro, ma che si è prodigato per la buona riuscita dell'evento), rappresentanti dell'Associazione "Al Pozzo" che si occupa in paese di trasporto anziani e pure del Banco alimentare, e molti compaesani. Un sorridente Bepi, sulla soglia dell'osteria, anche a nome di Gabriella, ha accolto con emozione i presenti: il momento conviviale non poteva che essere caratterizzato anche da un "buon" bicchiere di vino gustato in compagnia. A ricordo dei "taglietti" di "Là di Duride" la cui fama, grazie alla bontà, valicava anche i confini comunali.

Monika Pascolo

Pasian di Prato. Il ritrovo della Classe 1964 per una bella giornata di festa e ricordi

Di recente, i coscritti della classe 1964 di Pasian di Prato si sono ritrovati per trascorrere insieme una bellissima giornata di festa, tra tanti ricordi e grandi emozioni.

L'occasione è stata colta anche per una visita al Palazzo Patriarcale a Udine, con l'accompagnamento della eccezionale guida Mascia. Il ritrovo è stato allietato pure da un pranzo, durante il quale ciascuno dei partecipanti ha rivissuto nei propri e negli altrui ricordi momenti dell'infanzia e della giovinezza trascorsa in paese. La foto che ritrae i coscritti immortalati in piazza Matteotti a Udine ci è stata inviata dalla nostra lettrice Fabiola Girardi.

Asu, ginnaste al top. Sei titoli italiani e incetta di medaglie

A Rimini si sono svolte le finali nazionali di "Ginnastica in festa"

Ancora successi per le atlete della ginnastica artistica femminile e della ritmica dell'Asu-Associazione Sportiva Udinese. Dopo le trenta medaglie conquistate ai campionati nazionali Csen (insieme alla squadra maschile) le ginnaste sono rientrate dalle Finali Nazionali di "Ginnastica in festa" di Rimini con ben 17 medaglie.

Atlete e tecnici dell'Asu alle finali nazionali di "Ginnastica in festa" a Rimini

Sette i titoli italiani

Sono sette le campionesse che hanno conquistato l'oro. Per la ginnastica artistica Ginevra Schiavon, Amelia Ceschiutti, Giulia Giacomini, Ludovica Oleotto, Elena Sattolo, Ludovica Vit. Per la ginnastica ritmica Carlotta Sirch.

Sei gli argenti

Il secondo gradino del podio nei grandi attrezzi è stato conquistato da Agnese Lanzara, Agata Moreale, Benedetta Strizzolo, Aurora Dreosso, mentre per i piccoli attrezzi Elena Pilosio alla fune e Cristina Fabro all'all around.

Quattro le medaglie di bronzo

Quattro le medaglie di bronzo conquistate da Sara Da Ros e Matilde Pascolini per l'artistica, Cristina Fabro al cerchio e Chiara Mariella alla palla per la ritmica.

«Orgogliosi di voi»

«Siamo orgogliosi che le nostre ragazze siano state ripagate per il grande lavoro e la dedizione in palestra», hanno commentato la responsabile tecnica della sezione artistica, Elena Zaldivar Saez, assieme ai tecnici Davide Vigna, Anna De Filippis e Sofia Radakovic. Soddisfazione è stata espressa anche da Magda Pigano e Laura Galliussi, tecniche della ginnastica ritmica.

Pagina a cura di Monika Pascolo

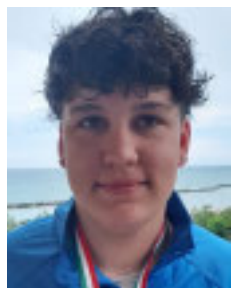
Ronchis. Capitale del Paraciclismo

Sarà una intera giornata dedicata al paraciclismo quella che si svolgerà domenica 21 luglio con il "2° Granpremio Comune di Ronchis", campionato regionale su strada per le categorie B e C, prova di Coppa Italia di Società 2024. Organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica PittaBike di Michele Pittacolo, portacolori del paraciclismo regionale e brand ambassador della Regione, la kermesse vedrà la collaborazione del Comune di Ronchis, della Pro loco di Ronchis e di diverse organizzazioni del territorio tra cui la Cooperativa sociale Itaca.

Pesistica. *L'atleta vola agli Europei*

Elettra in Nazionale

Ennesima soddisfazione per la pesista friulana Elettra Bernardis *(nella foto)*, atleta della Libertas Malignani di Udine, che dopo l'argento ai Campionati italiani è stata convocata in maglia azzurra per la rassegna europea di categoria in Slovacchia.



Classe 2007, al primo anno di attività con la società udinese, guidata dal veterano Franco Casarsa, Elettra ha già conseguito risultati eccellenti nel getto del peso, tanto da guadagnarsi proprio la "chiamata" per gli Europei Under 18 che si terranno a Banska Bystrica in Slovacchia, dal 17 al 20 luglio.

FONDATA DAL PARROCO DON CERNET

Unione Sportiva Camporosso, 60 anni di storia e successi

Era il 1964 quando don Mario Cernet, allora parroco di Camporosso, insieme ad alcuni abitanti, diede vita all'Unione Sportiva Camporosso, sodalizio capace di riunire un nutrito gruppo di ragazzi spinti da una grande passione per lo sport. Ma non solo, perché fin da subito il sodalizio si distinse per la propria attività culturale legata al mantenimento delle tradizioni popolari: dalla sagra paesana alla festa di San Nicolò, ai Krampus o la Maja. Dieci anni dopo la sua nascita, l'Us diede anche vita a uno degli eventi di maggior impatto socio-culturale e richiamo turistico per l'intera montagna friulana: la Fiaccolata del Monte Lussari. Sempre nel 1974 si decise per l'affiliazione alla Federazione Italiana Sport Invernali. A distanza di sei decenni, l'unione e l'appartenenza sono rimaste pressoché immutate. «Questa ricorrenza – ha detto il presidente Damiano Matiz – fa capire come la società sia ancora presente nel tessuto sociale del paese. 60 anni fa è iniziato un percorso di crescita esponenziale fino al coronamento dei tanti sforzi compiuti, sfociato nella collaborazione all'organizzazione di tre edizioni di tappe di Coppa del Mondo di sci alpino femminile e tante gare di Coppa Europa».

ZAHRARMONIE
1524 – 2024 Un capolavoro di 500 anni fa

Concerti ed eventi nella ricorrenza
dei 500 anni del Flügelaltar di Michael Parth
Santuario di S. Osvaldo, Sauris di Sotto/Dörf

27 LUGLIO
ore 20:30
GRUPPO VOCALE
"IUVENES HARMONIAE"
Direttrice: Eleonora Petri
Direttore: Tommaso Zanello

4 AGOSTO
ore 10:30
S. Messa accompagnata dal
CORO ZAHRE
Direttore: Mario De Colle
Fisarmonica: Andrea Nassivera

5 AGOSTO
ore 20:30
OTTONI DELLA
BASSA FRIULANA
Direttore: Mauro Vidoni

28 AGOSTO
ore 20:30
CAPPELLA ALTOLIVENTINA
Direttore: Sandro Bergamo

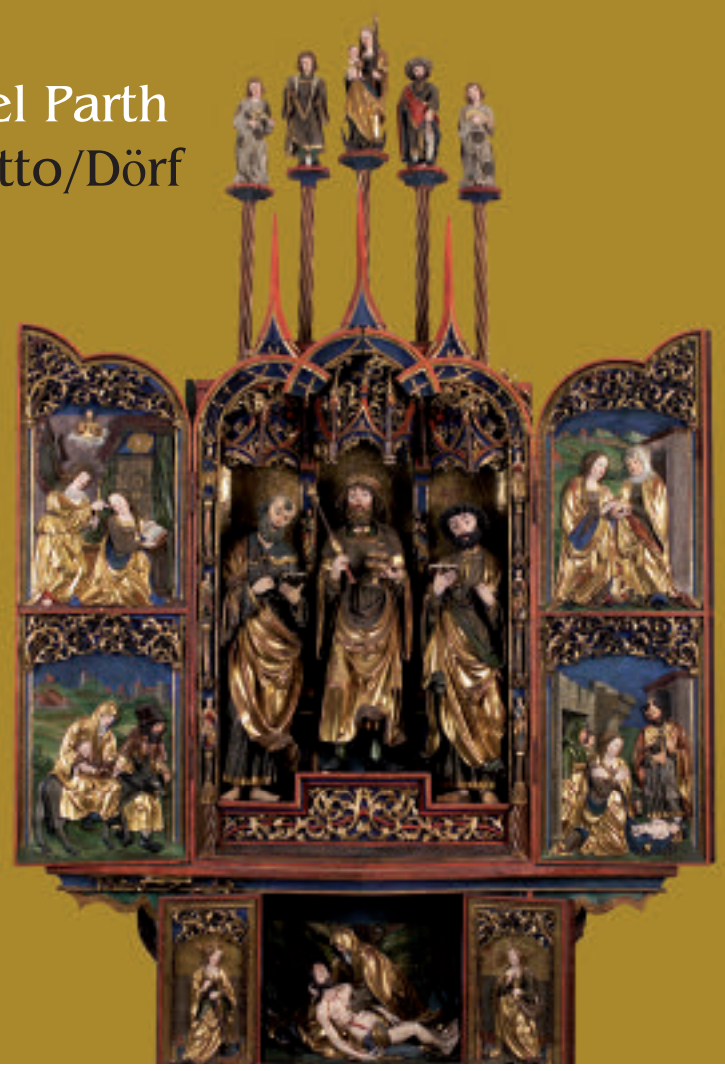
6 SETTEMBRE
ore 20:30
I PERCUSSIONISTI FRIULANI

8 DICEMBRE
ore 18:00
CONCERTO D'ORGANO
Mauro Vidoni

21 DICEMBRE
ore 20:30
CORO "SORGENTI DEL PIAVE"
di Sappada/Plodn
Direttore: Francesco Piller

Ingresso gratuito
Ona zolige

Per informazioni:
Centro etnografico
di Sauris/Zahre
T. 0433 86262
etnosauris@gmail.com
www.sauris-zahre.org



Parrocchia di Sauris

In collaborazione con
ALTOLIVENZAFESTIVAL

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il contributo di:
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

SCRIVETELO VOI

Fine vita, gratitudine per l'accompagnamento

Gentile Direttore,
abbiamo purtroppo avuto necessità di usufruire del servizio di assistenza territoriale per accompagnare mio marito nel suo percorso di fine vita terrena. Abbiamo conosciuto la dottoressa Branca, l'infermiera Daniela, nostra referente per 22 giorni, tutte le altre infermiere del territorio, le assistenti domiciliari. Il servizio è stato attivato dall'ospedale di Udine il 30 maggio, giorno delle dimissioni, e dal 31 maggio al 21 giugno siamo stati seguiti in un abbraccio sanitario, morale, materiale e psicologico.
Così abbiamo accompagnato mio marito al suo fine vita, e grazie al Servizio abbiamo potuto portare a compimento il nostro ultimo progetto, pensato e desiderato, che era quello di vivere insieme anche gli ultimi giorni nella intimità della nostra casa. Abbiamo potuto pregare insieme fino agli ultimi istanti. Tutti i dubbi hanno trovato risposta, ma anche e soprattutto la nostra paura di non riuscire a portare a termine ciò che avevamo deciso, in tutto siamo stati sostenuti e confortati. Dobbiamo essere fieri di questo servizio, fieri di avere sul territorio persone competenti e umane.
In mezzo a tante lamentele e disservizi che riguardano la sanità italiana, vogliamo dire il nostro grazie a questo gruppo di persone (medici, infermieri, assistenti, psicologi) che ci ha aiutati in un percorso così doloroso, ma al tempo stesso accettato e vissuto con serenità consapevole.

Sonia (e Mario) Deganutti Forabosco
Moggio Udinese

Ci siamo dimenticati dell'Afghanistan

Gentile Direttore,
la nostra regione è attraversata ogni giorno da uomini e donne che provengono dall'Afghanistan, gran parte di loro sono solo in transito, alcuni invece sperano di stabilirsi qui da noi. Abitando nei pressi di viale Ungheria, particolarmente frequentata da persone migranti, mi fermo spesso a parlare con loro. Mi informo sulle loro vite, sulle condizioni in cui versa il Paese. A molti si riempiono gli occhi di lacrime al solo pensiero della famiglia lasciata indietro. E noi? Noi l'Afghanistan lo abbiamo dimenticato, non fa notizia. La scorsa settimana alcune ong presenti e attive nel paese degli aquiloni (tra cui Emergency e Intersos) sono state ascoltate in audizione alla Commissione Diritti Umani della Camera, presieduta da Laura Boldrini. Una notizia passata sotto traccia. Eppure i numeri sono sconvolgenti. Emergency e Intersos hanno ricordato che 23,7 milioni di afgani, oltre metà della popolazione, hanno bisogno di aiuti umanitari per sopravvivere e che oltre l'80% delle famiglie vive con meno di un dollaro al giorno. I tassi di malnutrizione materno-infantile sono fra i più alti al mondo così come l'incidenza di morti per ordigni esplosivi o da parto, conseguenza di una sanità fragile con le carenze croniche di un sistema pubblico in cui l'accesso alle cure essenziali è un percorso a ostacoli. C'è poi tutto il tema – assai complesso – della confisca delle riserve della Banca centrale afgana (Dab) da parte degli Usa e dei suoi alleati (Italia compresa), col congelamento di 9,5 miliardi di dollari. Uno scongelamento graduale con monitoraggio internazionale di quei fondi è urgente e necessario per il benessere dell'economia afgana. E non significa riconoscere il regime talebano.
Come ha scritto il giornalista esperto di Afghanistan, Emanuele Giordana, «non c'è solo la crisi umanitaria, sanitaria ed economica, la repressione interna e la discriminazione di genere», la società afgana sconta anche «la mancanza di coraggio e creatività politica della diplomazia euro-atlantica». «Di fronte all'impasse c'è bisogno di uno scarto: una diplomazia dei piccoli passi, che non sia declamatoria e basata su ultimatum ma che ricerchi l'opzione che più tutela i diritti e i bisogni della popolazione afgana e delle donne. Parlarsi non significa accettare le politiche talebane perché tra inazione e legittimazione esiste un ampio spettro di possibilità». Sogno che anche la politica regionale si faccia carico della questione afghana sollecitando il Governo centrale, è questione che ci riguarda.

Nina Della Rossa
Udine

Le casette demolite di via Rivis e la città in divenire

Gentile Direttore,
come avevano anticipato, e sulla spinta di tante proteste popolari, sono intervenuti per liberare via Ronchi dalle casette pericolanti. Erano disabitate da diversi anni e l'abbandono, il trascorrere del tempo e le sempre più furiose intemperie ne avevano degradato ogni parte. Erano diventate il regno di piante selvatiche, il regno di topi e di altri animali reietti. Un luogo scuro e inaccessibile. A tratti misterioso. Umiliato a volte da qualche maleducata immondizia. Da qualche cartaccia o da qualche bottiglia. Lanciata nel fitto del fogliame per sentire il rumore dello schianto o forse per scuotere chissà quale spirito assopito. Li ho sentiti sferragliare di prima mattina con i loro mezzi cingolati e potenti e poi, li ho visti, dalla finestra del mio studio, con le loro divise sgargianti e i caschi tutti eguali. Per prima cosa è stata sradicata la grande paulonia che, per una sfortunata casualità, aveva attecchito dentro una stanza che, forse, era stata una cucina e, dopo aver sgretolato il pavimento per cercare nutrimento sotto un vecchio lavello, era cresciuta attraverso il tetto, facendo rovinare a terra i coppi in cambio di una bella luce per le sue larghe foglie. E mentre il fusto della paulonia, segato in tronchetti, veniva caricato con ordine su di un camion dal cassone scoperto, furono strappati dai muri – e senza troppe gentilezze – il glicine ritorto e la resistente edera che, non volendo cedere agli strappi, sembrava non voler comprendere il perché di tanta efferatezza. Con una grande pinza, poi, e con precisione chirurgica, furono smurate le grate di ferro battuto dalle finestre del piano terreno e poi le travi in legno del tetto e dei solai (ormai marce per l'acqua assorbita e per la muffa), sono state schiodate le tavole dei pavimenti, anch'esse fradice e sfaldate ed è stata trovata una sedia. Dimenticata in un angolo durante un frettoloso trasloco oppure lasciata lì, apposta, per una insana cattiveria. Levato l'ingombro delle piante, dei ferri e del legname, fu la volta dei muri che, fatti di ciottoli del Torre e di poca calcina, si sgretolarono facilmente ai primi colpi della benna diventando mucchio informe di sassi e di polvere. Da ultimo, venne il tempo per rimuovere le macerie, per pulire i cortili, per mettere in sicurezza le murature rimaste, murature che, già sopravvissute a bombardamenti e terremoti, sono state preservate dalla demolizione per diventare malinconico relitto di una vita che è stata.
Sono fermamente convinto che la città sia un organismo e che come tale debba saper crescere, rinnovarsi, curarsi se malata e che, qualora vi sia la necessità, debba essere capace di sostituire le sue parti con altre più adatte e sono convinto anche che in via Ronchi, sia stato necessario demolire le casette pericolanti e al posto delle quali, tra qualche anno, si eleveranno nuovi muri e nuovi tetti, e ci saranno nuove cucine e nuove stanze e dalle finestre di queste stanze si sporgeranno altre persone, giovani e sorridenti che – buon per loro – non sapranno nulla dell'incauta paulonia e della sedia abbandonata.
Credo però che l'impegno di coloro che saranno chiamati a curare il progetto di sostituzione delle casette di via Ronchi non possa prescindere da un attento studio della storia di quelle casette vecchie di secoli, non possa fare a meno dell'analisi delle tipologie dei costruiti e dei cortili, non possa evitare di catalogare i colori e i caratteri i degli elementi costruttivi in maniera tale da trovare un raccordo tra il nuovo edificio e quello che c'era in quel luogo. Solo operando in questo modo il paesaggio urbano, pur nel rinnovamento e nella trasformazione, non subirà strappi, sarà in armonia con il luogo e con la sua storia e solo così non rimarrà vano il supplizio delle casette al quale ho assistito, in colpevole silenzio, durante le prime giornate di sole di questa stramba estate.

Paolo Coretti
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO la voce del Friuli

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *Ogni ora dalle 7.00 alle 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *12.15, 14.15 (in friulano)*

06:30 **Lodi**
06:45 **Glesie e int**
07:00 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
07:30 **Sotto la lente**
07:45 **Rassegna stampa locale**
08:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
08:45 **Rassegna stampa locale**
09:30 **Sotto la lente**
09:40 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
10:00 **Cose di musica**
10:45 **Spazio Meteo**
11:00 *lunedì* **Come une volte**
martedì **Furlans**
mercoledì **No limits**
giovedì **10mila passi per stare bene**
venerdì **FREEùlBike**
11:30 **Spazio Meteo**
lunedì **Spazio estate**
mercoledì **Lis flabis di Lorena**
giovedì **Fasìn l'ort**
venerdì **Libri alla radio**
11:45 *mercoledì* **Ricette per l'estate**
12:30 **Sotto la lente**
12:40 *martedì* **Cjase nestre**
13:15 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
13:30 **Glesie e int**
14:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
14:35 *martedì* **Voci cooperative**
(ogni 14 giorni)
15:00 **Cose di musica**
16:00 *lunedì* **Storie e cronache di rock italiano**
martedì e venerdì **Folk & dintorni**
mercoledì **Dammi spazio**
giovedì **Ispettore rock**
17:00 *lunedì* **Come une volte**
martedì **Furlans**
mercoledì **No limits**
giovedì **10mila passi per stare bene**
venerdì **FREEùlBike**
17:30 *lunedì* **Spazio estate**
martedì **Voci cooperative**
mercoledì **Lis flabis di Lorena**
giovedì **Fasìn l'ort**
venerdì **Libri alla radio**
17:45 *mercoledì* **Ricette per l'estate**
18:15 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
18:20 *martedì* **Cjase nestre**
18:40 **Vespri**
19:00 **S. Messa dalla Cattedrale**
19:40 **Glesie e int**
20:00 **Vrata proti vzhodu** *(trasmissione in sloveno)*
21:00 *lunedì* **Storie e cronache di rock italiano**
martedì e venerdì **Folk & dintorni**
mercoledì **Dammi spazio**
giovedì **Ispettore rock**
22:00 **Cose di musica**
23:00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *Ogni ora dalle 9.00 alle 18.00*

06:00 **Ogni dì s'impare une** *(anche alle 7, 8 e 9)*
06:30 **Lodi**
06:40 **Parrocchia che vai, Grest che trovi** *(anche alle 13.10 e 18.20)*
07:30 **Agar / Sotto la lente**
08:30 **Come une volte**
09:30 **otto la lente**
10:00 **Cose di musica**
11:00 **FREEùlBike**
11:30 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
12:00 **100 ripartenze**
12:30 **Spazio Meteo / Sotto la lente**
12:40 **Ricette per l'estate**
13:30 **No limits**
14:00 **Fasìn l'ort**
14:30 **Vivo positivo**
15:00 **Libri alla radio**
15:30 **Voci cooperative**
16:00 **Storie e cronache di rock italiano**
17:00 **Cjase nestre**
17:10 **Diecimila passi per stare bene**
17:30 **Spazio estate**
18:10 **Lis flabis di Lorena**
18:40 **Vespri**
19:00 **S. Messa prefestiva dalla Cattedrale**
20:00 **Okno v Benecjo**
21:00 **Stop & gold**
22:00 **Cose di musica** *(a seguire* **Musica classica***)*

DOMENICA

06:00 **Ogni dì s'impare une** *(anche alle 7, 8 e 9)*
06:30 **Lodi**
06:40 **Glesie e int**
07:20 **Il meglio di "Sotto la lente"**
08:30 **Intervista all'Arcivescovo**
09:00 **Fasìn l'ort**
09:30 **Lis flabis di Lorena**
10:10 **Il Vangelo della domenica**
10:30 **Glesie e int**
11:00 **S. Messa della domenica** *(in diretta dalla Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro)*
12:00 **Consigli e rimedi** *con Ciccio Pasticcio*
12:30 **Vivo positivo**
13:00 **Come une volte**
13:30 **Il meglio di "Sotto la lente"**
14:00 **Diecimila passi per stare bene**
14:30 **No limits**
15:00 **Agrinet4Education**
16:00 **Ispettore rock**
17:00 **Cjase nestre – Vespri**
17:30 **Consigli e rimedi**
18:00 **Pop Theology**
18:30 **Libri alla radio**
19:00 **Spazio estate**
19:30 **Ricette per l'estate**
20:00 **Okno v Benecjo**
21:00 **Stop & gold**
22:00 **Cose di musica**
23:00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

APPUNTAMENTI

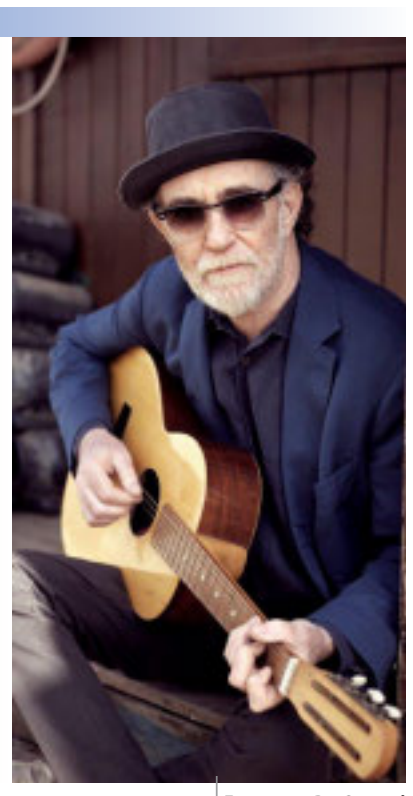
Notizie flash

UDINE. L'Anpi celebra Franco Basaglia

Nuovo appuntamento di «Perché tutto doveva cambiare. Antifascismo, resistenze e prove di Costituzione», la rassegna estiva organizzata dall'Anpi Udine e inserita nel programma cittadino «UdinEstate». **Giovedì 25 luglio** alle 18 al Parco Sant'Osvaldo, nella sala Pierluigi Di Piazza della Comunità Nove, si terrà la conferenza «Matto, matto da legare. Da confinato a membro attivo della società» per celebrare Franco Basaglia che da giovane studente antifascista diventò poi il coraggioso medico rivoluzionario che riuscì a chiudere i manicomi e ad imprimere un cambiamento culturale nella società. Interverranno Mario Novello, già responsabile del Dipartimento di Salute mentale e protagonista della chiusura dell'ex ospedale psichiatrico di Udine, e Silvia Bon, testimone di crimini di pace e storica. Modera la giornalista Anna Piuzzi (ingresso libero fino ad esaurimento posti). Seguirà, alle 20 la tradizionale "pastasciutta antifascista" al chiosco «Al Parco» in occasione della ricorrenza della caduta del regime fascista (necessaria la prenotazione scrivendo a anpiudine@gmail.com). La serata si concluderà con il concerto «De Andrè fa rullare i tamburi» con Matteo Della Schiava, voce e chitarra, e Adriano Coco, violino. Sarà presente alla serata la casa editrice People con un banchetto libri.

Francesco De Gregori in castello a Udine

A distanza di oltre due anni dall'ultimo tour solista, per Nei suoni dei Luoghi, **venerdì 19 luglio** arriva a Udine (unica data in regione) Francesco De Gregori, cantautore, musicista, artista fra i più amati di sempre, pronto a incantare il suo pubblico con i brani con cui ha segnato per sempre la storia della musica italiana, accompagnato dalla sua band. De Gregori si esibirà sul piazzale del Castello, alle 21.30. Aprirà il concerto Angela Baraldi, già ospite di alcuni tour del cantautore romano, la prima volta nel 1993. Biglietti su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita del circuito. Informazioni su www.azalea.it



Francesco De Gregori

NO BORDERS
Thievery Corporation

Doppio concerto per il No Borders Music Festival 2024 a Tarvisio. **Domenica 21 luglio,** sul palco all'aperto nella straordinaria location dei Laghi di Fusine, dalle 14, saliranno prima gli austriaci Kruder & Dorfmeister, noti per i loro remix downtempo, hop-hop e drum and bass, e a seguire il duo americano Thievery Corporation, uno dei gruppi più popolari associati alla musica elettronica rilassata. Biglietto unico per entrambi i concerti. Per info: www.nobordersmusic festival.com

Notizie flash

LIGNANO PINETA. Mauro Corona al PalaPineta

Per gli Incontri con l'autore e con il vino, **giovedì 25 luglio** alle 18.30 al PalaPineta di Lignano Pineta arriva Mauro Corona con "Le altalene" (Mondadori). In abbinata i vini dell'Azienda Zorzettig di Spessa.

PALMANOVA. Coma Cose al Palmanova Village

Secondo appuntamento **venerdì 19 luglio,** alle 21, per l'evento "Summer Nights" al Palmanova Village. Ad esibirsi i Coma Cose, il duo musicale indie pop/rap italiano, composto da Fausto Lama e California, coppia sul palco e nella vita.

VISTO PER VOI | Viaggio nell'immaginario americano animato da Alessandro Portelli

Mystery Train emoziona. Progetto perfettibile

Avevo ascoltato l'americanista Alessandro Portelli al "Giovanni da Udine" nel 2019, durante una delle lezioni di storia promosse dalla Laterza: all'epoca il tema trattato era stato il "razzismo dei bianchi", a partire da una rilettura della Capanna dello Zio Tom. Conservo ancora gli appunti di quella lezione magistrale.
Per questo non ho voluto perdermi il recente progetto che l'ottantenne professore romano ha portato in estiva al Teatrone, davanti purtroppo solo a un'attempata mezza platea: "Mystery Train". Musica e parole per raccontare un simbolo che ha nutrito per almeno un secolo l'immaginario collettivo americano: il treno appunto. Portelli, accompagnato da una discreta mini-band, ha ripercorso la storia degli Stati Uniti dalla metà dell'Ottocento a quella del Novecento, utilizzando come traccia non gli eventi storici ma brani letterari (Dickinson, Hawthorne, Whitman...) e musicali (Guthrie, Springsteen, Presley...). Il treno diventa così, di volta in volta, emblema di libertà individuale, di solitudine, di progresso (da assecondare o eventualmente da contrastare), di marginalità. Gli stessi suoi suoni – il fischio, lo sferragliare della macchina sui binari, gli ingressi nei tunnel, l'arrivo in stazione, l'arrancare in salita dei lunghi convogli metallici – contribuiscono ad alimentare il mito e a nutrire la fantasia del popolo e degli artisti.
Dal punto di vista della struttura dello spettacolo, soprattutto dell'interazione tra musica dal vivo e narrazione, il progetto è ancora perfettibile e meritevole di un'adeguata regia. Dal punto di vista del tema, invece, del soggetto, delle emozioni e delle immagini che il racconto animato da Portelli è in grado di evocare: tanto di cappello.

LucaDe Clara

Pordenonelegge nel segno della libertà

Presentato il Festival. Otre 600 autori. Inaugura il card. Ravasi

Oltre 600 autori e più di 300 eventi in cinque giorni, 43 sedi di incontro fra Pordenone, i centri della sua provincia e l'intera regione, con tappe a Trieste, Udine e Lignano. Pordenonelegge compie 25 anni e li festeggia diventando la Festa del Libro e della Libertà, **dal 18 al 22 settembre**. Lo racconta anche l'immagine di questa edizione speciale: un dolce con pasta a sfoglia che è un invito a sfogliare i libri come presidio di conoscenza e libertà.
Ad inaugurare la manifestazione, alle 18.30 al Teatro Verdi, sarà il card. Gianfranco Ravasi con una conversazione sul tema "In principio: creazione ed ecologia" e tra gli eventi di punta ci sarà il conferimento del Premio Crédit Agricole 2024 La storia in un romanzo alla scrittrice iraniana Azar Nafisi. Numerosi gli ospiti internazionali tra i quali spiccano il filosofo francese Bernard-Henri Lévy che in anteprima italiana presenterà al festival il nuovo saggio su Israele. Lo scrittore Eshkol Nevo, l'ucraina Oksana Zabužko e la giornalista e autrice Sasha Vasilyuk, nativa della Crimea sovietica, sui temi del conflitto che sconvolge l'Europa. Atteso anche lo statunitense Richard Ford, in anteprima con l'ultimo atto della saga di Frank Bascombe, i grandi autori spagnoli Fernando Aramburu, Alicia Giménez-Bartlett e Angeles Caso. Sul tema dell'Intelligenza Artificiale il neuroscienziato Manfred Spitzer e il filosofo Miguel Benasayag. In anteprima nazionale fra gli altri anche i libri dello scrittore francese François Bégaudeau, del tedesco Daniel Schulz, del filosofo francese Michel Onfray e della giapponese Hiroko Oyamada. Tra i grandi autori italiani la vincitrice del Premio Strega 2024 Donatella Di Pietrantonio, Giulia Caminito della quale è in arrivo un nuovo libro, la direttrice del Salone del Libro di Torino Annalena Benini, Corrado Augias , Gianrico Carofiglio e Donato Carrisi.

PALMANOVA
Tozzi, Ricchi e Poveri e Il Volo

La ricca estate di eventi a Palmanova prosegue con i "Grandi concerti" nella cornice di Piazza Grande. Giovedì 25 luglio è la volta del cantautore torinese Umberto Tozzi (in carriera ha venduto oltre 80 milioni di dischi) con la proposta de "La notte rosa - Final Tour". Sabato 27 sarà la volta dei Ricchi e Poveri con il "Summer tour", mentre il 31 luglio, è previsto lo spettacolo "Tutto per uno, Capolavoro" con protagonista "Il Volo". I concerti iniziano tutti alle 21.30. I biglietti sono acquistabili su www.ticketone.it.

Carniarmonie. Piazzolla, teatro e "libri viventi"

Proseguono gli appuntamenti del cartellone di Carniarmonie. Il meglio del pop e della musica da film americana sarà al centro del concerto di The Palm Court Quartet con videoproiezioni **giovedì 18 luglio,** alle ore 21, a Palazzo Calice di Paularo (in caso di maltempo all'Auditorium Linussio).
Sabato 20 luglio alle ore 20.30, nella chiesa di S. Giorgio Martire a Preone, "Il Tempo ritrovato" con l'arpista Emanuela Battigelli e la pianista Luisa Valeria Carpignano, concerto anticipato alle ore 18 dall'appuntamento "Biblioteca dei libri viventi" a Palazzo Lupieri, con la rappresentazione teatrale "Giobbe. Storia di un uomo semplice" in collaborazione con Css. **Domenica 21** alle 18 "Biblioteca dei libri viventi" nella Latteria di Cazzaso e poi a Tolmezzo, ore 20.30, al Teatro Candoni, "Astor Piazzolla. The rough dancer", di e con Roberto Porroni (chitarra), insieme a Marija Drincic (violoncello), Adalberto Ferrari (clarinetto e C-melody), Marco Ricci (contrabbasso), Elda Olivieri (attrice), Laura Borromeo e Roberto Orru (ballerini di tango) Il programma – consultabile sul sito www.carniarmonie.it – proseguirà fino al 15 settembre.

Giardini del Torso
A colazione con gli autori

È approdata ai Giardini del Torso, a Udine, la rassegna estiva «Connessioni». Il format è quello della "colazione letteraria" e prevede – al sabato mattina – l'appuntamento alle 9.30 per la colazione offerta dalla Caffetteria Al Vecchio Tram, a seguire, alle 10, l'incontro con gli autori. **Sabato 20 luglio** la scrittrice Isabella Panfido porterà il pubblico tra le isole della laguna di Venezia conversando con la giornalista Elena Commessatti del libro «Lagunario». Si prosegue il **27 luglio** con lo scrittore austriaco Christian Klinger, che racconterà la storia di Pino Robusti e Laura Mulli nella Trieste occupata, durante la seconda guerra mondiale, con il romanzo «Gli innamorati di piazza Oberdan», con l'intervento di Nadia Mazzer dell'Anpi Udine e del traduttore Federico Scarpin. Infine **sabato 3 agosto** Roberto Weber, statistico e fondatore di Swg, offrirà un particolare punto di vista su Trieste e il Novecento conversando con la giornalista Margheritta Reguitti del romanzo «L'uomo che parlava alle statue». In caso di maltempo gli eventi si terranno alla Caffetteria Al Vecchio Tram, piazza Garibaldi 15. L'ingresso è libero e gratuito. «Connessioni» è realizzata dall'associazione culturale Bottega Errante grazie al contributo del Comune di Udine e al sostegno della Biblioteca Joppi.

Cividale.

Dal 19 al 28 luglio torna nella città ducale il festival di riferimento dell'area centro-europea e balcanica

«Disordini» a Mittelfest

È ormai conto alla rovescia per l'avvio – venerdì 19 luglio – della 33ª edizione di Mittelfest, festival multidisciplinare di teatro, musica, danza e circo che fino al 28 luglio animerà la città di Cividale. Una kermesse che è punto di riferimento per la cultura dell'intera area centro-europea e balcanica e che quest'anno sarà attraversata dal tema «Disordini». Si chiude così la «Sinfonia del caos» che ha raccontato gli "imprevisti" nel 2022 e l'"inevitabile" nel 2023. Mittelfest dunque, unendo linguaggi, generi e stili diversi, cercherà di districarsi nel disordine degli elementi venuti a galla dalla storia recente e meno recente, offrendo – nel modo in cui può farlo l'arte – visioni future. «Se il mondo corre veloce e sfugge allo sguardo, lasciando smarrito chi passa – evidenzia il direttore di Mittelfest, **Giacomo Pedini** –: che fare? Ripararsi tra le proprie mura, osservando quel che fuori accade da uno schermo o gettarsi al centro dell'inquadratura da protagonisti? Oppure imitare l'equilibrista sul filo e solcare gli eventi, traballando, lungo la propria esile via, sospesi a precipizio verso la meta, tra conflitti, illusioni, corse, speranze e altri sontuosi disordini? Il dado non è tratto. Lo stato di sconvolgimento di questi anni è altissimo e l'Europa occidentale e centrale teme di non riconoscersi, di sapersi peggiore, ma talvolta – per fortuna – spera ancora di trovarsi migliore. Eppure, l'intricato e velocissimo mutare degli eventi è la condizione stessa e della storia e della natura, che mai si ripetono esattamente uguali: in questa nostra civiltà algoritmica, che trova riparo nella rigidità della macchina e nell'implacabilità della tecnica utile al controllo, lo spettacolo dal vivo, sfuggente di per sé, penso sia l'occasione per abbracciare il caos come generatore vivificante di possibilità».

Una scena dell'attesissimo «Negotiating Peace» del drammaturgo kosovaro Neziraj

I protagonisti

Tra i protagonisti ci saranno Igudesman & Joo con «Happy Concert» (piazza Duomo, il 19 luglio alle 21.30), Jeton Neziraj – con la commedia politica «Negotiating Peace» che mette in scena negoziazioni e burocrazia che preludono a un immaginario trattato di pace (teatro Ristori, il 20 luglio alle 21) – e Giuseppe Battiston e Piero Sidoti con il commovente omaggio al poeta friulano Pierluigi Cappello «Le Tue Parole, Pierluigi, Scluse e il Cîl» (piazza Duomo, il 21 alle 21.30). E ancora, Alessio Boni con «Talk Radio» (piazza Duomo, il 22 luglio alle 21.30) ma anche Moni Ovadia con «Ebrei e Zingari» (piazza Duomo, il 25 luglio alle 21.30), il Teatrino Giullare, Margherita Vicario, che chiuderà il festival assieme all'Orchestra Corelli e molto altro ancora.

Mittelfest formato famiglia

C'è poi lo speciale «Progetto Famiglia» che prevede attività coinvolgenti gratuite e spettacoli a 10 euro per gli adulti e a 2 euro per i bambini dai 6 ai 12 anni: quattro appuntamenti che uniscono tutte le discipline del festival con in più un appuntamento inedito. L'avvio già sabato 20 luglio alle 17.30 con «Uno spettacolo» di Circo all'Incirca che torna a Mittelfest con una prima assoluta, un viaggio interattivo tra forme, colori e ritmi ispirato al 30° anniversario della prima pubblicazione dello scrittore e illustratore francese Hervé Tullet che ha rivoluzionato la letteratura per l'infanzia. Domenica 21 alle 17.30 sarà la volta di «Danger» al Teatro Ristori, spettacolo mozzafiato con un duo esplosivo dell'arte circense in uno spettacolo clownesco per tutti, un turbinio di comicità e poesia fatto di tanto umorismo e senza parole. Si continua con le due proposte legate alla musica, che andranno in scena nello chapiteau al Parco della Lesa: sabato 27 alle 17.30 «In viaggio con Bazylek», il racconto fantastico di un buffo drago che si nasconde negli strumenti musicali con i fiati solisti e la Sinfonia Varsovia Wind Quintet; domenica 28 torna a Mittelfest il duo «Pizz'n'Zipp», presenza ormai collaudata del festival, che farà conoscere ai più piccoli il genio di Giuseppe Verdi con «DiVerdiamoci!»: divertimento assicurato con le celebri arie del Nabucco, de La Traviata e dell'Aida.

Anna Piuzzi

Gradisca

Al via il festival Onde Mediterranee con Cecilia Sala

Tutto pronto – a Gradisca d'Isonzo – per la 28ª edizione di «Onde Mediterranee». Si inizia con gli incontri di approfondimento di «Lettere Mediterranee» il cui esordio è affidato a Cecilia Sala: nota giornalista de «Il foglio», inviata di guerra, scrittrice, podcaster e volto televisivo. «"Stories" di vita in guerra» è il titolo dell'incontro che la vedrà protagonista, in dialogo con Fabiana Martini, giovedì 18 luglio, alle 20.45 al Teatro Comunale di Gradisca. «Lettere Mediterranee» proseguirà parlando di arte partecipata e salute mentale (Mariangela Capossela, 19 luglio), di antifascismo (Max Collini e Arturo Bertoldi) e di migrazioni (Luca Misculin) entrambi il 20 luglio, di ecologia (Marco Pacini, il 22 luglio), dei Balcani (con un ricordo della tragedia di Mostar, documentato da Piero Pieri, il 23 luglio), della vita nelle carceri (Mauro Pescio con il suo «Io ero il milanese» in veste teatrale, il 24 luglio), di risorse energetiche (Roberto Kersevan, il 26 luglio) e di lavoro, diritti e caporalato (Michele Guerra, il 27 luglio). Nutrito anche il palinsesto musicale, nell'Arena del Castello arrivano: giovedì 25 luglio, Motta con «La musica è finita», a ingresso libero; venerdì 26 luglio, Colapesce Dimartino e il loro nuovo album «Lux Eterna Beach» e sabato 27 luglio Fulminacci che propone il suo «Infinito + 1».

A.P.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nello spazio espositivo della Fondazione Friuli a Udine, le sorprendenti opere realizzate dagli allievi del Civiform di Cividale

Intelligenza artificiale e creatività. La Grafica (non) è arte?

Diciotto realizzazioni degli allievi dal terzo anno del corso per Addetto grafico del Civiform di Cividale sotto la direzione dell'art director e docente **Giuliano Michelini**, mostrano come si può utilizzare in modo creativo l'Intelligenza artificiale – fino al 21 luglio, La Grafica (non) è arte? Udine, Spazio espositivo della Fondazione Friuli, via Gemona a Udine, venerdì 16/19, sabato 10/12.30 e 16/19, domenica 10/13 –.

Le nuove tecnologie dell'IA permettono di generare testi, ma anche immagini e addirittura video, così il professor Michelini ha pensato di sperimentare gli algoritmi generativi per realizzare il calendario, inserito nel programma scolastico. «Il tema scelto sono state opere d'arte famose su cui gli studenti hanno esercitato la loro creatività», spiega il docente. L'algoritmo genera infatti l'immagine da precise richieste testuali digitalizzate in inglese, aggiunge Michelini: «Non si dialoga con una vera intelligenza, ma con machine learning e quindi bisogna andare per numerosi tentativi finché si trova una buona sintesi tra l'immagine generata e quella che si vuole ottenere. Tutti gli allievi hanno operato sulle immagini generate, chiamate sintografie, anche con fotomontaggio, immagini fotografiche ed editing». Il romantico Bacio di Hayez, è stato interpretato come se i protagonisti si facessero un selfie a New York, qualcun'altro ha realizzato un van Gogh dei nostri giorni che guarda i suoi quadri. Ne La morte di Marat di David, foto di volti e oggetti reali, come computer e telefono, si integrano con le immagini generate. La Ragazza con l'orecchino di perle di Vermeer indossa occhiali ed auricolari, altri hanno reiventato la Medusa di Caravaggio o la Velata di Raffaello. L'Urlo di Munch è stato ambientato a Los Angeles e Bansky è stato rifatto in modo tridimensionale e fotografico.

I modelli sono stati trovati per lo più in rete, ma si potrebbe addestrare l'algoritmo con i propri ritratti, che in questi programmi non vengono condivisi in rete. Osserva Michelini: «La cosa che mi ha stupito è la creatività che l'IA è riuscita a fare emergere con risultati interessanti. I ragazzi hanno fatto una sintesi tra quello che l'algoritmo proponeva e quello che avevano in testa mediando con interventi manuali di editing usando "saggiamente" gli algoritmi. Per me la tecnologia è neutra, l'uso che ne fa l'uomo la rende buona o cattiva. L'IA si può paragonare a un treno che passa: si può guardare, ci si può fare travolgere o si può salirvi per fare il viaggio più bello possibile!».

Gabriella Bucco

Alcune delle opere in mostra nello spazio espositivo della Fondazione Friuli

Le altre mostre della settimana

UDINE

Contrappunto 03. Cinque artisti, il Museo, l'Opera
Casa Cavazzini, via Cavour n.14
Dal 20 luglio al 17 novembre, da martedì a domenica 10/18, chiuso lunedì

TARVISIO

Maestà di una Sovrana Europea Maria Teresa
Torre medievale
Dal 14 luglio al 14 settembre; luglio e settembre venerdì, sabato e domenica 10.30/12.30 e 16/19, agosto tutti i giorni 10.30/12.30 e 16/19

TOLMEZZO

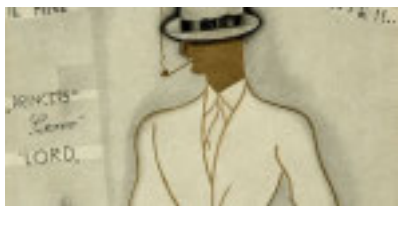
El Gjapon in Friûl
Palazzo Frisacco, sala Arturo Cussigh, via Renato Del Din n. 3
Fino al 22 luglio; lun-dom 10/12.30, 15/18, chiuso martedì.

GORIZIA

Italia Sessanta. Arte, Moda e Design. Dal Boom al Pop
Palazzo Attems Petzenstein, piazza Edmondo De Amicis n.2
Fino al 27 ottobre, mar-dom 10/18 chiuso lunedì

TRIESTE

Illustratori nella Venezia Giulia
Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana, dalmata, via Torino n.8
Fino al 8 settembre, tutti i giorni 10.30/12.30 e 16.30/ 18.30



Paolo Rumiz.

Al festival Estensioni, in Val Pesarina, ha raccontato il viaggio a Lepanto

«Serve ritrovare le parole per affrontare la complessità»

È in una terra di attraversamenti, di scambi e di migrazioni – la Val Pesarina, terra di montagna –, che **Paolo Rumiz**, scrittore e giornalista triestino, ha raccontato (a inizio luglio, nell'ambito del festival «Estensioni») uno dei suoi due ultimi libri «La rotta per Lepanto» (Bottega Errante). Pagine densissime che danno conto di un viaggio intrapreso all'indomani della seconda guerra in Iraq, ripercorrendo la rotta che le galere della Serenissima avevano compiuto nel 1571 per affrontare gli Ottomani, appunto, nella battaglia di Lepanto. Un viaggio tra popoli che evocano immaginari mai sopiti come i morlacchi, i turchi, gli slavi e una terra, quella dei Balcani, che allora era appena uscita da una delle grandi tragedie del Novecento. Un viaggio per capire, grazie alla storia, la complessità del tempo presente.

Rumiz, tra i primi gesti del suo viaggio verso Lepanto, che ritroviamo nel libro, c'è l'aprire una carta geografica piena di annotazioni, disegni. Lei nutre un particolare amore per le mappe, sappiamo che ne possiede oltre un migliaio.

«Soprattutto a me piace disegnare le mappe. Poi, in un momento in cui la geografia è scomparsa dalle scuole, in cui si usa il telefonino per capire dove si è, costruirle da solo è per me una forma di resistenza».

Quando ha costruito la prima?

«In vista del mio primo viaggio da solo. La destinazione era Parigi, avevo 16 anni. Già allora detestavo le linee rette. Le strade dritte mi facevano mal di mare. E siccome Parigi, intorno al 1830, è stata riempita di boulevard, grandi viali che hanno spezzato antichi quartieri, a discapito soprattutto delle persone più povere, un profondo senso di ribellione mi portò a disegnare la mappa della città: una mappa senza boulevard. In tre settimane ho percorso 450 chilometri a piedi, evitando rigorosamente le linee rette. Questo mi ha regalato una visione di Parigi completamente diversa da quella del turista medio, facendo in qualche modo anche un viaggio nel tempo, entrando in una città precedente alla riforma urbanistica del 1830. Da quel momento non ho più smesso».

Paolo Rumiz al festival «Estensioni» in Val Pesarina (foto di Alice Durigatto)

Perché Lepanto, all'indomani della seconda guerra in Iraq?

«Perché dopo quella guerra sentivo parlare continuamente di "scontro di civiltà". E allora sono voluto tornare nel luogo di un antico scontro di civiltà, ripercorrendone la rotta, cercando i segni rimasti lungo la costa della Dalmazia, i segni della partecipazione cristiana a quella battaglia. L'ho fatto in un momento in cui erano appena finite le guerre dei Balcani e che avevo seguito come giornalista. Ho provato dunque a immedesimarmi, navigando un mare diverso da tutti gli altri. Da inviato, per altro, ho sempre raccontato quello vedevo, in quel viaggio verso Lepanto ho invece provato a raccontare quello che sentivo, tentando di far risuonare l'attualità dentro la storia».

E come risuona oggi quella storia di fronte a un presente in cui sembriamo addirittura aver accettato di buon grado il ritorno del confine fra Italia e Slovenia, la cui caduta avevamo festeggiato appena vent'anni fa?

«Vivo in Slovenia, vicinissimo al confine e ogni giorno vedo questi ragazzi in divisa costretti a fare un lavoro che sanno essere inutile. Una presenza la loro che serve a ricordarci che sì, c'è l'Europa, ma prima c'è la nazione. Aver ripristinato i controlli non ha alcun valore pratico, ha solo valore politico».

È questo un tema che riprende anche nel suo ultimo lavoro per Feltrinelli «Verranno di notte»…

«La parola "nazione" è sempre più invocata. Molti vivono nell'illusione che stare separati sia meglio. E danno agli altri la colpa dei nostri problemi. Se vedi nell'immigrato il pericolo massimo eviti di pensare ai nostri vizi nazionali. È la scorciatoia dell'"italiani brava gente"».

Torniamo a Lepanto, alle guerre, agli scontri di civiltà.

«Lepanto, quella guerra può servirci per un paragone con l'oggi. Anche oggi siamo in conflitto con un grande impero d'Oriente. Solo che oggi abbiamo teoricamente interrotto ogni rapporto commerciale, industriale, economico con la Russia. Allora invece Venezia non smise mai di commerciare con la Turchia ottomana, nemmeno con la guerra in corso. Il Fondaco dei Turchi non è mai stato chiuso. C'era un modo molto più pragmatico di affrontare le questioni. Un'altra differenza è che la guerra durava pochissimo. Qui assistiamo invece a uno stillicidio di bombardamenti continuo che non finisce mai, questo perché non esiste più una classe politica, diplomatica, capace di fare sedere a un tavolo le due parti in guerra».

Sembrano mancare le parole.

«Proprio così, siamo privi delle parole necessarie per affrontare la complessità degli eventi. Soprattutto siamo preda di una visione fatta solo di "bianchi e di neri", di "buoni e di cattivi". Ma questa è una visione atlantica del mondo. Noi invece apparteniamo a un mondo latino, mediterraneo, più vicino al mondo greco che all'America».

Che cosa dovremmo recuperare?

«Un insegnamento importante che ritroviamo nelle tragedie greche, in Euripide in particolare: non esistono buoni e cattivi, anche il nemico ha un'anima. Abbiamo bisogno di ritrovare la capacità di metterci nelle scarpe dell'altro, capacità sempre più rara. E pensare che proprio il Friuli ha espresso grandissimi mediatori».

Anna Piuzzi

In libreria

Sono due i libri – freschi di stampa – con cui Paolo Rumiz è approdato nuovamente in libreria. «La rotta per Lepanto» (Bottega Errante) di cui parliamo nell'articolo di apertura, qui accanto, e «Verranno di notte» (Feltrinelli). Quest'ultimo è il volume che completa la quadrilogia sull'Europa, raccontando di treni, profughi, convogli militari nel buio. In una lunga insonnia accanto alla stufa accesa, sulla frontiera dell'Est, Paolo Rumiz sente la notte di malaugurio di un'Europa assediata da guerre e governata dai poteri selvaggi dell'economia. Riceve segnali allarmanti da Francia, Germania, Spagna, Grecia e Paesi Baltici e si chiede come resistere a tutto questo.

Lutto nel mondo della cultura per la morte di Vittoria Masutti

Vittoria Masutti, morta il 12 luglio, era studiosa rigorosa e severa anche con se stessa, esperta in paleografia riusciva a decifrare le minute notarili e le pergamene del periodo medioevale, una delle poche a saperlo fare. Era una presenza costante in biblioteca, negli archivi di stato o arcivescovili intenta a consultare carte ed atti notarili, uno studio che abbinava all'insegnamento al Liceo Marinelli. Nata a Udine il 18 settembre 1937, si era laureata in Lettere a Padova, aveva iniziato a interessarsi di numismatica collaborando con i Civici Musei di Udine. Interessi che l'avevano portata a studiare le collezioni numismatiche museali, gli orefici udinesi operanti in via Mercatovecchio, ma anche Pietro Giampaoli nella mostra di Buja del 1986.

Per la sua conoscenza dei documenti medioevali, Vittoria Masutti è stata una preziosa collaboratrice per molti studiosi. Dalle carte medioevali Masutti sapeva estrarre le storie quotidiane di sconosciuti personaggi ridando umanità ai morti delle piccole comunità registrati nei Catapan e ai membri delle confraternite religiose.

La sua opera più famosa è la edizione de «Le Memorie su le antiche case di Udine», dal manoscritto di Giovanni Battista della Porta pubblicato dall'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia (1984-1987). Due volumi monumentali in cui ricontrollò sui documenti originali dell'archivio di Stato napoleonico ed austriaco la storia degli edifici udinesi, i vari passaggi di proprietà, una completa bibliografia, persino gli inventari degli arredi. Un'opera così importante da essere ripubblicata anche in veste digitale nel 2013 dalla Casa editrice Forum per la curatela di Anna Frangipane. Socia benemerita dell'Istituto Pio Paschini, specializzato nella ricerca delle fonti per la storia della Chiesa in Friuli, ha pubblicato importanti volumi: «La zecca dei Patriarchi del Friuli» (2000) che raccoglie gli atti fra 1400 e 1420 di funzionari e pubblici amministratori della zecca di Aquileia; «Gli obituari delle confraternite udinesi dei Fabbri e degli Alemanni» con Laura Pani, dove si occupò della presenza e del ruolo dei cittadini germanici presenti a Udine dal '300 al '400; gli «Annales Civitatis Utini» (2017) negli anni 1347-'53, 1375, 1380, l'ultimo suo lavoro svolto in collaborazione con la sorella Anna Maria, mancata nel 2018.

Vittoria Masutti

Con la sorella compilò l'«Indice delle Memorie Storiche Forogiuliesi», e fu segretaria del comitato scientifico del «Nuovo Liruti Dizionario Biografico dei Friulani», messo on line dall'Istituto Pio Paschini, ambedue imprescindibili strumenti di lavoro storico. Fece parte di numerose associazioni culturali: la Deputazione di Storia Patria del Friuli, l'Accademia udinese di Scienze, Lettere e Arti, la Società Veneta per la storia religiosa.

I funerali di Vittoria Masutti, profonda credente, si svolgeranno a Udine, mercoledì 17 alle 17, nella chiesa di San Quirino, in via Gemona.

Gabriella Bucco

PO SLOVENSKO

Novice

KANALSKA DOLINA Ukuški žegen

Od sobote, 27., do nedelje, 28. zvečer se bodo v Ukvah odvijala vaška praznovanja. V nedeljo bo višek praznovanj, to je Ukuški žegen. Ob 9.30 bo v cerkvi slovesna dvojezična sveta Maša, pri kateri bo sodeloval vaški Cerkveni pevski zbor. Po Maši bo pred cerkvijo tradicionalna konta s petjem, glasbo in plesom po vasi. Igral bo Trio Šubic. Popoldne bodo igrali šnops s kartami in dejavnosti za otroke. čeprav je v Ukvah vaška cerkev posvečena Svetemu Filipu in Svetemu Jakobu mlajšemu, praznujejo že stoletja žegen konec julija, dandanes v nedeljo, ki je časovno najbližja godu Sv. Jakoba starejšega. Vaška praznovanja organizira letos društvo Ugovizza in fiore v sodelovanju z raznimi krajevnimi ustanovami, med katerimi je tudi Združenje don Mario Cernet.

ŠPIETAR Arzstava Fanike Coren

Do 21. luja je v Beneški galeriji v Špietru na ogled slike Fanike Coren. Mlada Benečanka je za naslov svoje arzstave, ki je bla že v Tarsu in Gorici, vebrala besiedo Gold. »Zlatuo simbolizira bogatijo naše domače zemlje, bogatijo za katero sam se popunama zaviedala sada, ki živim in študiram v Rimu,« je poviedala. Lepuo in veselo je bluo na odpartju arzstave, 28. junja. Zbralo se je puno ljudi. Predsednik Inštituta za slovensko kulturo, Giorgio Banchig, je v svojem pozdravu poviedu: »Faniko poznam že, odkar je bla majhana. Veseu sam nje arzstave na takuo vesaki ravni in vsieh naših mladih, ki takuo lepuo dielajo. Oni so naša bogatija. Trieba jih je valorizirati in se troštati, de tle ostanejo in poživijo Benečijo.« O Faniknih dielah je guoriu predsednik Društva beneških umetniku, Giacinto Iussa. Otvoritev se je zaparla s kratim koncertom Matika dueta, ki ga Fanika sestavlja z Matteom Parillaudom.

ŠEUŠKE Senosieki 20. in 21. luja

V saboto, 20., in v nediejo, 21. luja, bo v kraju Šeuške, v podutanskem kamunu, na ciesti med Dolenjem Tarbijam in Staro Goro iniciativa Varnitev senosieku. V saboto bo ob 6. zjutra zbierališče in bojo začeli sieč travo, ob 8.30 bo fruoštih, ob 10. bo pohod z osliči (mušaci) in ob 11. bojo učili, kuo se sieče travo. V nediejo bojo ob 10. trosili, ob 12.30 bo kosilo z mineštronan; ob 14 bojo pograbli in nardili kopo. Oba dneva bojo vsi lahko pokusili domače salame in siere ter popili dobar glaž vina. Iniciativo parpravjajo Kmečka zveza, srienski kamun, skupina Parjatelji senosieku, Asfo Erbezzo, Predalpski biser Banjšice, Legambiente in pro loko Nediške doline. V Selcah, v kamunun Prapotno, so lieta 2012 začeli srečanje senosieku, zatuo ki je bluo do 40 liet odtuod okuole sena navadno dielo skor za vsako družino, sada pa te mladi nieso ankul videli kakuo se sieče travo na ruoke, kakuo se brusi in klepa koso, kakuo se suši senuo, kakuo se napravijo lonce, kakuo se trosi in grabi, kakuo se nardi kopo.

PODCIRKU Senjam sv. Petra

V Podcierkvi je patron Svet Petar. Praznovali so ga v nedijo, 7. luja. Mašo jo opudan molu domači famoštar g. Federico Saracino, natuo je bla po vasi precesija s kipam parvega apostola. že zjutra je domača pro loko parpravla pohod med gorami in vasmi okuole Podcierkve. Po maši in precesiji je praznovanje šlo naprej na placu pred cierkvijo. Odpart je biu tudi kjošk.

TOPOLUOVE Senjam je biu 7. luja

V nediejo, 7. luja, je biu v Topolovem senjam. Bla je sveta maša, ki jo je molu famoštar g. Michele Molaro, natuo je bla precesija s Prsv. Rešnjim Telesom po vasi. Pieu je zbor Rečan_Aldo Klodič. Na koncu so parpravili skupno kosilo za vse vasnjane.

Predstavitev branda z odbornikom Robertijem

Srce promovira in povezuje

V palači deželnega sveta v Trstu so 1. julija uradno predstavili projekt »Brand Slovenci v Italiji«. Financiranje je Dežela Furlanija-Julijska krajina namenila ciljnemu začasnemu združenju »Projekt«, z vodilnim partnerjem društvom »Eupro«, ki povezuje obe krovni organizaciji. Projekt »Brand Slovenci v Italiji« predvideva razvoj celostne podobe in skupnega portala slovenske narodne skupnosti v Italiji. Spletna stran »slovita.info« je za širšo javnost dostopna od 5. julija.

Projekt je bil zasnovan znotraj dveh krovnih organizacij Slovencev v Italiji, Slovenske kulturno-gospodarske zveze – SKGZ in Sveta slovenskih organizacij – SSO. Uvodni pozdrav sta na tiskovni konferenci imela Ksenija Dobrila (predsednica SKGZ) in Walter Bandelj (predsednik SSO). Besedo sta nato pustila deželnemu odborniku Pierpaolu Robertiju, ki je izrazil zadovoljstvo nad izbranim logotipom in celotnim projektom. Sledili so: uvod Martine Bearzi (SSO) o temeljih projekta, predstavitev Andreja Pisanija (Sintesi HUB) o celostni podobi ter predogled spletne strani, za katerega je poskrbela Martina Budin (SKGZ).

Predstavili brand Slovencev v Italiji. Preko skupnega prepoznavnega znaka bo manjšina promovirala svojo zgodovino, kulturo, gospodarstvo...

»Izdolbeno, vklesano, vezano, izrisano, izrezljano. Srce se v slovenski kulturni dediščini vseskozi pojavlja. Vtisnjeno je v najrazličnejše predmete, kot izročilo starodavne ljudske tradicije, je obet sreče ob vsakem pomembnejšem obredu, je radostno voščilo v vsak novi dan. Večkrat se iz njega dviguje rdeč nagelj, vrhnji cvet najboljšega in najlepšega. Ali je torej to, kar od nekdaj sporočamo svojim domačim oziroma tujcem, ki nas obiskujejo, ali nosimo ob sebi, kot prepoznavno znamenje, predvsem ljubezen?« so o logotipu napisali v poročilu za tisk.

Preko skupnega prepoznavnega znaka bo manjšina promovirala zgodovino, kulturo, gospodarstvo ipd. skratka, realnost Slovencev v Italiji. Cilj projekta je dvojen: promocionalni, saj nudi priložnost, da lahko zunanje osebe spoznajo slovensko narodno skupnost v Italiji, in povezovalni, kajti s procesom brandinga lahko se tudi skupnost sama bolje spozna in poveže.

Spletno stran »slovita.info« sestavljajo razni zavihki: To smo mi, Naši kraji, Kaj ponujamo, Dogodki, Naš znak ter Smo aktivni. Spletna stran, ki jo je realiziralo podjetje »Infordata«, je na razpolago v slovenščini in italijanščini, v bodočem pa tudi v angleščini.

Prepoznavni znak »Slovenci v Italiji« je registrirana besedna in figurativna znamka. Za uradno uporabo znaka bo treba zaprositi in pridobiti dovoljenje. Navodila so trenutno v pripravi.

Špietar. *Tiedanska sveta maša po slovensko v farni cierkvi*

Lepuo in veselo srečanje v Božji službi

V saboto, 13. luja, je bla v špietarski farni cierkvi zadnja sveta maša po slovensko pred lietnim premoram (nazaj bo v saboto, 7. šetemberja), zatuo je bluo tist dan po evharistiji tudi družabno srečanje, de bi nazdravili polietju in tudi, de bi se zmisnili liepih momentu, ki so jih vierniki preživieli v jesenskem, zimskem in pomladnem cajtu.

Pred očmi je velika špietarska cierku puna vierniku in v ušesih odmieva mogočna piesam ob karstu male Anne Chiare, na božično nuoč, na velikonočno viljo (v cierkvi v Ažli) in ob parvem svetem obhajilu šestih otruok, pa tudi vsaki krat, ki so na začetku miesca mašo s parsotnostjo in molitvami animirali otroci, ki hodijo k dvojezičnemu verouku.

»Tela maša je postala že liepa navada, ki jo čemo peljati naprej, de nam bo pomagala se srečati v Božji službi in v veselim parjateljstvu. Obadvie reči so važne in pomembne, zak' je Božja služba uživanje Božje ljubezni, ki nas nardì svobodne ljudì, ki se zavedajo, za kar so in gledajo zmočnieti svojo identiteto pru v stiku z Buogam,« pravi msgr. Marino Qualizza, ki ponavadi tiedansko mašo daruje. Zahvaliti se je pa trieba tudi p. Pavlu Coccu in g. Klemenu Zalarju, ki sta ga nadomestila, kàr beneški čedermac nie mogu priti.

Sveta maša po slovensko v Špietru, za katero skarbi združenje »Blankin«, je liepa parložnost za vse tiste Benečane, doma in v sosiednjih laških vaseh, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku.

REZIJA

Poklïcali somo pa te Niške

W petek, 7 ano w saböto, 8 dnuw jünja bil tu-w Reziji diretör gjornola »DAV Panorama« od Deutsche Alpenverein, ki to jë na niška asočacjun tej te laški CAI. Isöj asočacjuni so upïsani 800 mijarjöw judi ano isi diretör an jë paršel vidët noše kraje za napïset več artïkolöw od nošaa kumüna ano od Barda/Lusevera.

Po tëj rozajonski dolïni sta a kompanjola pa Antonietta Spizzo ano Kašpar Nikles, ki wödita turiste pa po Niški.

Isaa muža jë a poklïcala DMO Turismo Benečija, štrutüra za turizmo, ki gjal orë Inštitut za to slavinsko külturo, ki na dila za 15 kumünöw od Prapotna/ Prepotto dardo orë par nyn.

Isö to jë bilo norëd za zdëlet poznet noše lipe mësta pa tu-w Gjermoniji ano parklïcet pa te jüdi, ki živïjo tawnë, pranet kaki din izdë w Reziji. *(s. q.)*

lis Gnovis

UDIN. Laris di bicicletis

Si ricuardaiso il film "Ladri di biciclette", un dai miôr film dal neorealisim talian, jessût tal 1948? Al contave di un disocupât che al cirive di cjatâ la sô biciclete robade a Rome. Po ben, ancje a vuê a'ndi son di laris di bicicletis, te capitâl dal Friûl: a cualchidun di chescj no i displâs di cjolilis in comodât gratuit magari dome parcè che i va di cane par no fâ un tocut di strade a piduline, e po dopo lassâle di cualchi bande, cence visâ il paron. Dant cussì lavôr ae polizie dal Comun, che di lavôr 'nd à fin masse. Tal mês di Mai, a Udin, i vigjii a'nd àn tiradis dongje vot, ma di sigûr, in Istât, a 'ndi recuperaran di plui. Ma al po stâi che cualchidune e sedi ancje stade dismenteade dal proprietari che, cence deventâ mat par cirîle, al pues lâ tal dipuesit comunâl des robis pierdudis, dulà che si cjate di dut, fale il cjâf di chel che lis à dismenteadis, e recuperâle. E chês che a restin cence paron? Passât un an, la leç e previôt che, come par ducj i ogjets no reclamâts, a puedin jessi metudis in vendite ae aste. Insume, in cualchi mût si cumbine. Ma al reste che cui che al decît di bandonâ la biciclete parcè che no va plui o par vie che al costarès masse metile a puest, il so smaltiment al va a tocjâ la sachete dai citadins, e alore la direzion no varès di jessi chê dal Comun, ma ben chê di une discjarie.

FRIÛL. Pocje mîl chest an?

L'avon (cui no lu saial) daspò dal so svol nuviçâl cu la âf regjine, al sa ben che daspò di chel incuintri fortunât i restarà pôc timp par vivi tal boç cu lis altris âfs: tor Otubar-Novembar al ven mandât vie di cjase parcè che nol è bon di fâ nuie pe comunitât, e al costarès masse mantignî chest pucefadie. Ma chest an al sta sucedint alc che al preocupe une vore i apicultôrs: lis âfs a mandin vie in anticip i avons e si viodin ancje câs di canibalisim des piçulis larvis e une diminuzion de produzion de mîl. Nol è che lis âfs che a van ator pai prâts a cirî il polin a sedin jentradis in siopar: cuant che al plûf, no puedin lâ fûr dal boç e flôrs di impolinâ a 'ndi restin simpri di mancul. Insome, no dome masse ploie, ma ur mancje ancje la materie prime.

RAI REGJONÂL. Programs par furlan

Il canâl 810 dal digjitâl terestri, o ben Rai 3 bis, ogni martars, des 14.20 e aes 21.20, al trasmet, cuntune repliche di vinars, programs par furlan produsûts de sede Rai regjonâl. Su la fonde di un acuardi tra la Presidence dal Consei regjonâl e la Rai, si son zontadis 30 oris di trasmission tv par furlan, adun cul potenziament de produzion radiofoniche, che e passe a 120 oris. I programs a previodin cartons animâts pai plui piçui scomençant des 14.20 daspò dal tg regjonâl, mintri te fasse serâl la ufierte culturâl e sarà pardabon varie: spetacui teatrâi, cines, documentaris e videos cun colaborazions di presi che a podaran dâ un gnûf sburt par rindi la lenghe furlane ancjemò plui protagoniste tal dì di vuê.

Miercus 17	S. Alessi mendic
Joibe 18	S. Fidrì vescul
Vinars 19	S.te Macrine muinie
Sabide 20	S. Elie profete
Domenie 21	XVI Domenie vie pal an
Lunis 22	S.te Marie Maddalene
Martars 23	S.te Brigjide de S.
Il timp	Zornadis cjaldis

Il soreli
Ai 17 al jeve aes 5. 33
e al va a mont aes 20.53.

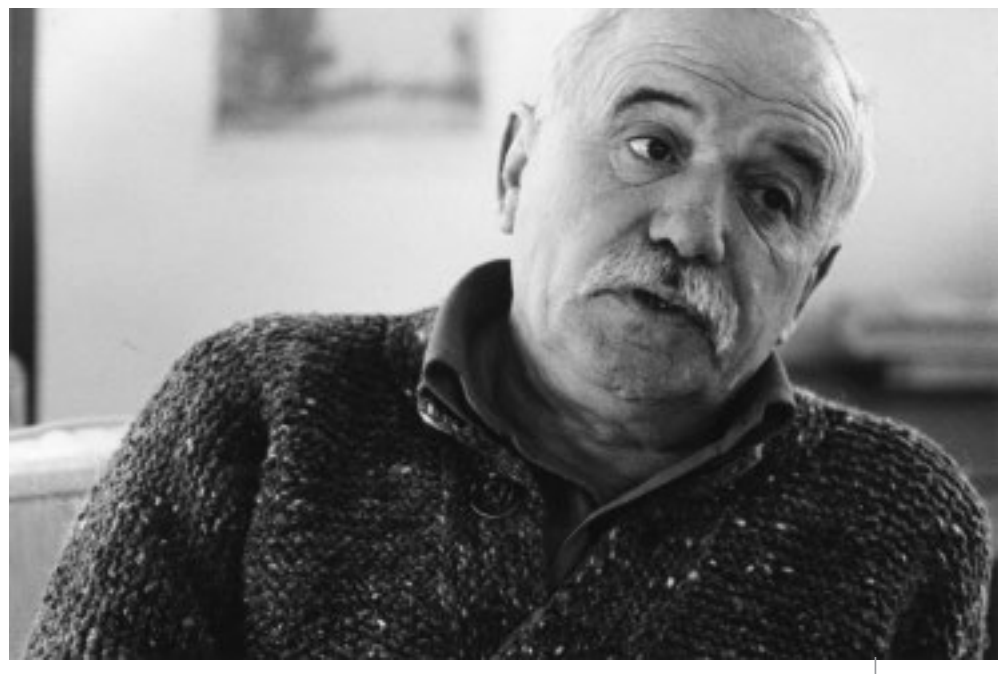
La lune
Ai 21 Lune plene.

Il proverbi
In cent agns e in cent dîs
la aghe e torne tai siei païs.

Lis voris dal mês
I strops e lis jechis a van tignûts bagnâts cun aghe polsade.

Dolfin, l'ultin patriarcje tun romanç di Elio Bartolini

Jessût un pôcs di agns indaûr, si clame "Pontificale in San Marco"



Elio Bartolini

Cuntune "bole solene", publicade tal Lui dal 1751, Benedet XIV al soprimeve e al faseve vignî mancul in perpetui "nella mentovata città e Chiesa di Aquileja, la cattedra di dignità, sede, titolo e denominazione patriarcale etc, etc", metint sù, tal stes timp, il Vescovât di Udin pe part dal teritori sot di Vignesie, e di Gurize par chei sogjets ae cjase di Austrie. Al jere bastât un sfuei di bergamine par decretâ la fin di une Glesie cetant gloriose pes sôs origjinis antighis, pal so ordenament e pe sô liturgjie, che a lavin indevant di saecula saeculorum.
La altre vitime al jere stât Denêl Dolfin, venit e patriarcje. E il Dolfin patriarcje, "sua celestitudine", al è il protagonist che intor di lui si davuelç cheste pagjine de nestre storie, contade di fâ gole di Elio Bartolini, intun grant romanç furlan, jessût un pôcs di agns indaûr: "Pontificale in San Marco". Bartolini nus veve abituât a chest so straordenari mût di contâ la storie midiant personaçs impuartants calâts te lôr umanitât, a chest fâsi de storie par mieç dal romanç, che in chest câs al tache cuntune maraveose descrizion di un cuadri che al rapresente la rivade dal Dolfin a Vignesie. Un cuadri contât par secuencis tal so divignî, dulà che Dolfin si spiegle e si ricognòs come un personaç "reso nella curialesca maniera cui amavano essere descritti i Bousset, i Richelieu, i Mazzarino: la stessa gravità dello sguardo, la stessa sontuosità delle vesti, la mano sinistra all'oro del pettorale". Dome che chei personaçs a jerin di bessôi, tal lôr ritrat. Dolfin invezit, lui no. Lui, tal cuadri, al ven piturât tra doi grups: chel de çurme che lu compagne, e chel dal predessam e dai dignitaris che lu spietin in bancjine. Parcè che il cuadri al à di mostrâlu, come intun trionf, al so rivâ a Vignesie, e al à di vê une didascalie che e dedi sodisfazion, dal gjenar: "La rivade a Vignesie dal Dolfin patriarcje di Aquilee".
Cussì, par un strieç che dome la grande leterature e sa evocâ, il cuadri al cjape vite e al devente azion seniche. Chel che il cuadri nol conte al è che Denêl Dolfin al è l'ultin patriarcje che tal Avrîl dal 1751, pôc prime di chel Lui cuant che il pape al condanarà il Patriarcjât ae muart, al sta tornant a Vignesie ofindût dai maneçs, nancje masse segrets, tra Imperi e Curie Romane, e combatût tra lis resons de ubidience e chês de storie.
Une cjame masse pesante pal Dolfin, masse superiôr pes sôs fuarcis, e cence rispueste o, miôr, cun rispuestis contraditoriis: jessi Glesie e acetâ chel che al sta par complîsi, o jessi podê te continuitât de storie. Pal pape, insot insot, Aquilee no je "che un povero abitato pieno di malaria, e di abbandono", ma pal Dolfin il Friûl al è une tiere "fiera, con quei borghi silenziosi come nell'incubo perenne di un'invasione, la loro miseria che, non volendo apparire, cerca compenso nel lustro, nel riassettato".
A une fedeltât une altre si opon. Ma biel che pal pape, jessint il Patriarcjât assumût a esempli de lote che Rome e veve puartât indenant cuintri ogni pretese patriarcjâl che le menaçave, la uniche fedeltât e je chê di vinci un nemì intransigjent, pal patriarcje si trate di sielzi tra ubidience e storie. Dentri tal so cûr, Dolfin al à za decidût; il Dolfin spirituâl, ma inceât des seduzions de cjar, al acetarà la sopression dal patriarcjât, ma al pretint di celebrâ in Sant Marc l'ultin pontificâl cul rît patriarcjin.
Il Pontificâl nol vignarà mai celebrât se no tal so insium. E cu la descrizion di Bartolini, che al conte in pagjinis inceosis i passaçs spirituâi di chel insium, segnâts de terminologjie latine de liturgjie, e compagnâts dai glons di une cjampane a muart, al mûr ancje chel bocon di storie che Dolfin al varès volût continuâ a vivi.

Roberto Iacovissi

Cirf, cors di furlan pai students

Tant che ogni an, il Centri Interdipartimentâl pal Svilup de Lenghe e de Culture dal Friûl (CIRF) de Universitât dal Friûl al organize un cors gratuit di lenghe e culture furlane pai students dal Ateneu e par ducj i zovins interessâts a cognossi miôr la ricjece de nestre tiere, sedi a nivel linguistic, sedi par chel che al inten la storie, lis tradizions e il teritori.
La prime lezion si fasarà ai 2 di Setembar dal 2024 e si larà indenant ducj i lunis e i miercus, des 2 e mieze aes 5 e mieze daspò misdì, fin ai 2 di Otubar, par un totâl di 30 oris. Il cors al è sore nuie e si tignarà in linie, su plateforme informatiche Microsoft Teams.
Il program al previôt elements di fonde di grafie e di gramatiche furlane, adun cun nozions di culture e di storie dal Friûl. Cun di plui, vie pes lezions a vignaran presentâts ancje i ents principâi pe promozion de lenghe e de culture furlanis, ven a stâi la Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (ARLeF), la Societât Filologjiche Furlane e la Cooperative Informazione Friulana/Radio Onde Furlane, che a colaborin ae iniziative.
A ducj i iscrits ur vignarà dât un atestât di partecipazion. Pai fantats des superiôrs e je la pussibilitât di vê il ricognossiment dai credits formatîfs pe ativitât extrascolastiche.
Par vê informazions e par notâsi si pues clamâ il CIRF al numar 0432.556480 o ben mandâ un messaç di pueste eletroniche a cirf@uniud.it e sportel.furlan@uniud.it. Lis iscrizions a

son viertis fin ai 26 di Lui (plui detais sul sît istituzionâl www.cirf.uniud.it o su la pagjine Facebook Uniud par Furlan).

PRIMA SERATA IN TV

Rai 1
Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa

GIOVEDÌ 18
16.05 **Estate in diretta,** rubrica
18.45 **Reazione a catena,** gioco
21.30 **NOOS, L'AVVENTURA DELLA CONOSCENZA,** documentari con Alberto Angela

VENERDÌ 19
16.05 **Estate in diretta,** rubrica
18.45 **Reazione a catena,** gioco
21.30 **TIM SUMMER HITS,** musicale con Carlo Conti
23.30 **Codice - la vita è digitale,** rubrica

SABATO 20
16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa
17.00 **La volta buona special**
18.45 **Reazione a catena,** gioco
21.30 **BOOMERISSIMA** show condotto da Alessia Marcuzzi

DOMENICA 21
10.30 **A sua immagine,** rubrica religiosa
16.05 **Dalla strada al palco,** talent
20.30 **MINA SETTEMBRE 2** serie tv con Serena Rossi
00.30 **Giubileo della speranza**

LUNEDÌ 22
14.00 **Un passo dal cielo**
16.05 **Estate in diretta,** rubrica
18.45 **Reazione a catena,** gioco
20.30 **NERO A METÀ 3** serie tv con Claudio Amendola
23.30 **Cose nostre**

MARTEDÌ 23
14.00 **Un passo dal cielo**
16.05 **Estate in diretta,** rubrica
18.45 **Reazione a catena,** gioco
20.30 **SOPHIE CROSS 2 VERITÀ NASCOSTE,** serie tv con Alexia Barlier

MERCOLEDÌ 24
14.00 **Un passo dal cielo**
16.05 **Estate in diretta,** rubrica
18.45 **Reazione a catena,** gioco
20.30 **UN AMORE IN CORNOVAGLIA,** film
23.30 **I 10 + 2 comandamenti**

Rai 2
Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa

GIOVEDÌ 18
17.00 **Squadra speciale Stoccarda,** telefilm
19.00 **N.C.S.I,** telefilm
21.00 **1917,** film
23.00 **Storie di donne al bivio**

VENERDÌ 19
17.00 **Squadra speciale Stoccarda,** telefilm
19.00 **N.C.S.I,** telefilm
21.00 **MISS MERKEL - MORTE AL CIMITERO,** film
23.00 **I vinili di...**

SABATO 20
18.00 **Top - tutto quanto fa tendenza**
19.00 **The blacklist,** telefilm
21.00 **LUI NON SARÀ PIÙ TUO,** film tv
23.00 **Tg 2 dossier**

DOMENICA 21
16.00 **Rai sport live,** rubrica sportiva
19.40 **The blacklist,** telefilm
21.00 **IL VELO NUZIALE: LUNA DI MIELE IN GRECIA,** film tv
23.00 **Un principe su misura**

LUNEDÌ 22
17.00 **Radio2 Happy family,** rubrica
19.00 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm
21.00 **PANDA,** telefilm con Julien Dorè
23.00 **Rai. Più voci più talento**

MARTEDÌ 23
19.00 **N.C.S.I.,** telefilm
19.40 **S.W.A.T.,** telefilm
21.00 **GENERAZIONE DI FENOMENI,** documentario
23.00 **Storie di donne al bivio**

MERCOLEDÌ 24
17.00 **Radio2 Happy family,** rubrica
19.00 **N.C.S.I,** telefilm
21.00 **L'ISPETTORE COLIANDRO IL RITORNO 4,** serie tv
23.30 **Professor T**

Rai 3
Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa

GIOVEDÌ 18
20.20 **Viaggio in Italia**
20.40 **Il cavallo e la torre**
20.50 **Un posto al sole,** soap opera
21.20 **L'INNOCENTE,** film
23.00 **Mixer, vent'anni di televisione**

VENERDÌ 19
20.20 **Viaggio in Italia**
20.50 **Un posto al sole,** soap opera
20.00 **I RAGAZZI DELLE SCORTE,** documentario
23.00 **Butterflies in Berlin,** film cortometraggio

SABATO 20
17.30 **Presa diretta**
20.00 **Blob,** magazine
20.20 **Illuminate- Wanda Ferragamo**
21.20 **RITA LEVI MONTALCINI,** film con Elena Sofia Ricci

DOMENICA 21
17.30 **Kilimangiario**
20.00 **Che sarà...**
21.20 **REPORT ESTATE,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci
23.20 **Fondata su lavoro**

LUNEDÌ 22
20.00 **Blob,** magazine
20.20 **Caro marziano**
20.45 **Il cavallo e la torre**
20.50 **Un posto al sole,** soap opera
21.20 **KILIMANGIARO ESTATE,** magazine con Camila Raznovich

MARTEDÌ 23
20.00 **Blob,** magazine
20.20 **Caro marziano**
20.40 **Il cavallo e la torre**
20.45 **Un posto al sole,** soap opera
21.20 **FILOROSSO REVOLUTION,** talk show con Federico Ruffo

MERCOLEDÌ 24
20.00 **Blob,** magazine
20.20 **Caro marziano**
20.45 **Un posto al sole**
21.20 **NEWSROOM,** reportage con Monica Maggioni
01.00 **Protestantesimo**

TV2000
Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa

GIOVEDÌ 18
17.35 **Il diario di Papa Francesco**
19.00 **Santa Messa**
19.35 **In cammino,** rubrica
20.50 **IO TI SALVERÒ,** film con Ingrid Bergman
23.30 **Musei vaticani**

VENERDÌ 19
17.35 **Il diario di Papa Francesco**
19.00 **Santa Messa**
19.35 **In cammino,** rubrica
20.50 **PAOLO BORSELLINO I 57 GIORNI,** film
23.30 **Effetto notte**

SABATO 20
17.35 **Il diario di Papa Francesco**
19.00 **Santa Messa**
19.35 **In cammino,** rubrica
20.50 **WILL,** film con Bob Hoskins
23.30 **War horse,** film

DOMENICA 21
19.00 **Santa Messa**
20.00 **Santo Rosario**
20.30 **Soul,** rubrica
21.00 **LAWRENCE D'ARABIA,** film con Peter O'Toole
23.00 **Effetto notte**

LUNEDÌ 22
19.35 **In cammino,** rubrica
20.00 **Santo Rosario**
20.55 **CLARET,** film con Antonio Reyes
22.30 **Indagine ai confini del sacro**

MARTEDÌ 23
17.35 **Il diario di Papa Francesco**
19.00 **Santa Messa**
19.35 **In cammino,** rubrica
20.50 **SCUSA ME LO PRESTI TUO MARITO?,** film
23.00 **Io ti salverò,** film

MERCOLEDÌ 24
17.35 **Il diario di Papa Francesco**
19.00 **Santa Messa**
19.35 **In cammino,** rubrica
20.50 **STASERA SALUTE,** conduce Monica Di Loreto
22.30 **Paolo Borsellino,** film

5
Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa

GIOVEDÌ 18
16.45 **Pomeriggio cinque**
18.45 **Caduta libera,** gioco
20.30 **Paperissima sprint estate,** show
21.00 **TEMPTATION ISLAND,** reality show con Filippo Bisciglia

VENERDÌ 19
16.45 **Pomeriggio cinque**
18.45 **Caduta libera,** gioco
20.30 **Paperissima sprint estate,** show
21.00 **MIO FIGLIO,** film tv

SABATO 20
15.30 **Un'altro domani**
18.45 **Avanti un altro!,** gioco
20.30 **Paperissima sprint,** show
21.20 **LO SHOW DEI RECORD,** talent con Gerry Scotti

DOMENICA 21
16.30 **Verissimo**
18.45 **Caduta libera,** gioco
20.40 **Paperissima sprint**
21.20 **SEGRETI DI FAMIGLIA,** serie tv
00.20 **Station 19,** telefilm

LUNEDÌ 22
16.45 **Pomeriggio cinque**
18.45 **Avanti un altro!,** gioco
20.30 **Paperissima sprint estate,** show
21.00 **RADIO NORBA CORNETTO BATTITI LIVE,** show musicale

MARTEDÌ 23
16.45 **Pomeriggio cinque**
18.45 **Avanti un altro!,** gioco
20.30 **Paperissima sprint estate**
21.00 **CIAO DARWIN,** show condotto da Paolo Bonolis
23.20 **X-Style**

MERCOLEDÌ 24
16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore
18.45 **Avanti un altro!,** gioco
20.30 **Paperissima sprint estate**
21.20 **TEMPTATION ISLAND,** reality show con Filippo Bisciglia

1
Tg 12.25-18.20-02.30 circa

GIOVEDÌ 18
19.30 **C.S.I. Scena del crimine**
20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm
21.20 **TRESPASS - SEQUESTRATI,** film
00.05 **Noi,** film

VENERDÌ 19
16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm
17.30 **The mentalist** telefilm
19.30 **C.S.I. Scena del crimine**
21.20 **INTO THE STORM,** film con Richard Armitage
00.05 **Blu profondo 3,** film

SABATO 20
17.30 **The mentalist** telefilm
19.30 **C.S.I. Scena del crimine**
21.00 **INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO,** film con Harrison Ford
23.00 **Baciami ancora,** film

DOMENICA 21
19.30 **C.S.I. Scena del crimine**
20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm
21.20 **TILT TIENI IL TEMPO,** game show condotto da Enrico Papi
00.05 **Una vita in vacanza**

LUNEDÌ 22
19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm
20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine**
21.15 **CHICAGO P.D.,** telefilm
23.05 **Law & order special victims unit,** telefilm

MARTEDÌ 23
17.30 **The mentalist,** telefilm
20.30 **NCIS unità anticrimine,** telefilm
21.20 **LE IENE - INSIDE** show con servizi e inchieste
23.50 **Zelig lab**

MERCOLEDÌ 24
19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm
20.25 **N.C.I.S. -New Orleans**
20.55 **CHICAGO FIRE,** telefilm con Taylor Kenney
23.05 **Law & order special victims unit,** telefilm

4
Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa

GIOVEDÌ 18
16.40 **Il sole nella stanza,** film
19.50 **Terra amara,** soap opera
20.20 **Prima di domani,** talk show
21.20 **GIOCHI DI POTERE,** film con Samuel L. Jackson

VENERDÌ 19
16.25 **Oggi a me domani a te,** film
21.20 **QUARTO GRADO LE STORIE,** inchieste condotte da Gianluca Nuzzi
23.50 **East New York,** telefilm

SABATO 20
16.35 **Maigret e il dossier scomparso,** film
20.30 **Stasera Italia,** rubrica
21.25 **UNA MOGLIE BELLISSIMA,** film

DOMENICA 21
16.05 **La pallottola senza nome,** film
20.30 **Stasera Italia,** rubrica
21.20 **PEARL HARBOR,** film con Ben Affleck
23.50 **Amore in città,** film

LUNEDÌ 22
16.50 **I temerari,** film
19.50 **Terra amara,** soap
20.30 **4 di sera,** talk show
21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show condotto da Nicola Porro

MARTEDÌ 23
16.25 **Catlow,** film
20.30 **4 di sera,** talk show
21.20 **DELITTI AI CARAIBI,** telefilm
23.50 **Il caso di Thomas Crawford,** film

MERCOLEDÌ 24
16.40 **Gastone,** film
21.20 **ZONA BIANCA,** talk show condotto da Giuseppe Brindisi
00.50 **Whiskey cavalier,** telefilm

LA7
Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa

GIOVEDÌ 18
17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc
19.00 **Padre Brown**
20.30 **In onda**
21.15 **PAOLO BORSELLINO,** film

VENERDÌ 19
17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc
19.00 **Padre Brown**
21.15 **EDEN UN PIANETA DA SALVARE,** con Licia Colò
00.55 **Otto e mezzo**

SABATO 20
17.00 **Casa mia, casa mia,** film
20.30 **In onda**
21.15 **UN MARITO PER CINZIA,** film
23.50 **Sabrina,** film

DOMENICA 21
16.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentari
17.45 **One day,** film
20.30 **In onda**
21.35 **HEAT LA SFIDA,** film con Al Pacino

LUNEDÌ 22
17.00 **C'era una volta - Il 900**
18.15 **Padre Brown**
20.30 **Otto e mezzo**
21.35 **PIAZZA PULITA PRESENTA 100 MINUTI,** talk show
23.50 **Indiziato di reato,** film

MARTEDÌ 23
17.00 **C'era una volta - Il 900**
18.15 **Padre Brown**
20.30 **IN ONDA,** talk show con Marianna Aprile
23.50 **È solo l'inizio,** film

MERCOLEDÌ 24
17.00 **C'era una volta - Il 900**
18.15 **Padre Brown**
20.30 **Otto e mezzo**
21.35 **LA CADUTA,** film
23.50 **Mussolini ultimo atto,** film

Rai 4

GIOVEDÌ 18
19.00 **Bones,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **HAWAII FIVE - 0,** telefilm con O. Loughlin
23.05 **Mr. e mrs. Smith,** film

VENERDÌ 19
17.35 **Hawaii five-0,** telefilm
19.00 **Bones,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **INFERNAL AFFAIRS** film con Andy Lau
23.05 **Undisputed,** film

SABATO 20
19.00 **Senza traccia,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **DEPARTURE THE TEMPEST,** serie tv
23.05 **Skyfire,** film

DOMENICA 21
16.45 **High flyers,** telefilm
17.35 **Senza traccia,** telefilm
21.20 **HOT SUMMER NIGHT,** film con Timothy Chalamet
23.00 **The east,** film

LUNEDÌ 22
17.35 **Hawaii five-0,** telefilm
19.10 **Bones,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **THE PRINCESS,** film
23.00 **Vampires,** film

MARTEDÌ 23
17.35 **Hawaii five-0,** telefilm
19.00 **Bones,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **THE REEF - INTRAPPOLATE,** film
23.00 **Superdeep,** film

MERCOLEDÌ 24
17.35 **Hawaii five-0,** telefilm
19.00 **Bones,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **WOLFKIN,** film
23.05 **Mara,** film

Rai 5

GIOVEDÌ 18
19.30 **Art rider**
20.25 **Ghost town**
21.15 **MADAMA BUTTERFLY,** orchestra del Festival Puccini da Torre del Lago
22.45 **Rock legend**

VENERDÌ 19
18.45 **Visioni**
19.30 **Art night**
20.25 **Prossima fermata Asia**
21.15 **CONCERTO PER L'ITALIA** dirige Whun Chung
22.45 **Rock legend**

SABATO 20
19.30 **Festival musica sull'acqua 2023**
21.15 **OBLIVION RHAPSODY,** spettacolo teatrale
22.45 **Essere oro,** film cortometraggio

DOMENICA 21
18.45 **Madama Butterfly,** orchestra e coro del Festival di Puccini
20.50 **Visioni,** documentario
21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario

LUNEDÌ 22
19.05 **Art rider,** documentario
20.15 **Under Italy**
21.15 **NON SONO UN ASSASSINO,** film con Riccardo Scamarcio
22.45 **Sciarada il circolo delle parole**

MARTEDÌ 23
19.05 **Art rider,** documentario
20.15 **The sense of beauty**
21.15 **IN THE MOOD FOR LOVE,** film
22.55 **Rock Legend - Sideman,** documentario

MERCOLEDÌ 24
18.25 **Visioni**
20.15 **The sense of beauty**
21.15 **VISIONI - LA DANZA DELLA TERRA**
22.15 **Rock Legend - Simple minds,** documentario

Rai Movie

GIOVEDÌ 18
17.30 **Morgan il pirata,** film
19.25 **Diamante lobo,** film
21.10 **DOPPIA COLPA,** film con Guy Pearce
22.45 **Criminal,** film

VENERDÌ 19
17.30 **Carabina Quingley,** film
19.30 **Ognuno per se,** film
21.10 **QUO VADIS, AIDA?,** film
22.45 **Ufo Sweden,** film

SABATO 20
19.25 **Sleepness il giustiziere,** film
21.10 **QUI RIDO IO,** film con Tony Servillo
22.45 **The wolf of Wall street,** film

DOMENICA 21
18.30 **La lunga linea grigia,** film
21.10 **ROBIN HOOD L'ORIGINE DELLA LEGGENDA,** film
22.45 **Patton, generale d'acciaio,** film

LUNEDÌ 22
17.30 **Jonathan degli orsi,** film
19.05 **Le fatiche di Ercole,** film
21.10 **THE KID,** film con Chris Pratt
22.45 **Arma suprema,** film

MARTEDÌ 23
17.35 **La furia dei barbari,** film
19.35 **Ercole e la regina di Lidia,** film
21.10 **RESURRECTED,** film
22.45 **Doppia colpa,** film

MERCOLEDÌ 24
17.35 **Gordon il pirata nero,** film
19.35 **Ercole sfida Sansone,** film
21.10 **IL VIAGGIO DI YAO,** film
23.50 **Il braccio violento della legge,** film

Rai Storia

GIOVEDÌ 18
20.00 **Il giorno e la storia,** doc
20.35 **Passato e presente,** doc.
21.10 **A.C.D.C.,** documentario
22.10 **Italia - viaggio nella bellezza,** documentario

VENERDÌ 19
20.00 **Il giorno e la storia,** doc
20.30 **Passato e presente,** doc.
21.10 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** documentario
22.10 **La Grande guerra,** documentario

SABATO 20
20.20 **Scritto, detto, letto** doc.
20.30 **Passato e presente**
21.10 **ERA D'ESTATE,** film con Massimo Popolizio
22.10 **Il paese perduto,** documentario

DOMENICA 21
20.00 **Il giorno e la storia,** doc.
20.20 **Scritto, detto, letto** doc.
20.30 **Passato e presente**
21.15 **LA SECONDA VIA,** film con Ugo Piva
22.10 **Paolo Borsellino,** doc.

LUNEDÌ 22
20.15 **I giorni della storia,** doc.
20.30 **Passato e presente,** doc.
21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario
22.10 **Dove sta Zazà,** documentario

MARTEDÌ 23
20.15 **I giorni della storia,** doc.
20.30 **Passato e presente,** doc.
21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ,** documentario
22.10 **Inferno dei mari,** doc.

MERCOLEDÌ 24
20.15 **I giorni della storia,** doc.
20.30 **Passato e presente,** doc.
21.10 **IL SEGNO DELLE DONNE,** documentario
22.10 **Aretha Franklin,** documentario

telefriuli
Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa

GIOVEDÌ 18
12.45 **A voi la linea**
13.15 **Family salute e benessere**
17.45 **Telefruts**
19.45 **Screenshot**
20.30 **ECONOMY FVG**
23.15 **Becker on tour**

VENERDÌ 19
12.45 **A voi la linea**
13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi**
18.30 **Maman**
20.35 **La bussola del risparmio**
21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA**
23.15 **Becker on tour**

SABATO 20
09.45 **Lo scrigno**
11.15 **Beker on tour**
19.30 **Le peraule de domenie**
20.00 **Effemotori**
21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**

DOMENICA 21
10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine**
11.15 **Beker on tour**
12.00 **Effemotori**
19.15 **Sport FVG**
20.30 **CARIC E BRISCULE**

LUNEDÌ 22
12.30 **A voi la linea**
16.00 **Telefruts**
18.40 **Parliamone**
19.45 **Goal FVG**
21.00 **BIANCONERO XXL**
22.00 **Rugby**

MARTEDÌ 23
17.45 **TeleFruts**
19.30 **Sport Fvg**
19.45 **Community FVG**
20.40 **Gnovis**
21.00 **LO SCRIGNO**
23.15 **Beker on tour**

MERCOLEDÌ 24
18.15 **Sportello pensionati**
19.30 **Sport Fvg**
19.45 **Screenshot**
20.40 **Gnovis**
21.00 **ELETTROSHOCK**
23.15 **Beker on tour**

TV 12 Udinese TV
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa

GIOVEDÌ 18
15.00 **Pomeriggio sport**
16.30 **The boat show**
17.30 **Udinese story**
20.45 **City camp 2022**
21.00 **FAIR PLAY**
22.00 **Udinese story**

VENERDÌ 19
16.30 **The boat show**
17.30 **Magazine serie A**
18.00 **Pomeriggio calcio**
20.45 **Il venerdì del direttore**
21.00 **MAGAZINE SERIE A**
22.00 **Udinese story**

SABATO 20
15.00 **Calcio primavera**
17.00 **Inside accademy**
18.30 **The boat show**
21.00 **DOCUMENTARIO STORIA**
22.00 **Sette in cronaca**
23.00 **Pomeriggio calcio (r)**

DOMENICA 21
14.00 **Studio stadio**
18.00 **Studio sport**
20.00 **Video news**
21.00 **L'ALTRA DOMENICA**
22.15 **Pallacanestro**
23.00 **Sette in cronaca**

LUNEDÌ 22
13.30 **Mondo crociere**
15.00 **Pomeriggio calcio**
20.45 **Speciale Udinese primavera**
21.00 **UDINESE TONIGHT**
23.00 **La partita in un quarto**

MARTEDÌ 23
15.00 **Pomeriggio calcio**
17.30 **Momenti di gloria**
20.45 **Speciale Udinese primavera**
21.00 **IN COMUNE**
21.40 **Baskettiamo in famiglia**

MERCOLEDÌ 24
14.30 **Magazine Serie A**
15.00 **Pomeriggio calcio**
16.30 **Boat show**
17.30 **Fvg motori**
20.00 **STUDIO STADIO**
00.30 **Gusti di famiglia**

Rai Premium

GIOVEDÌ 18
19.25 **Il maresciallo Rocca 4**
21.10 **IMMA TATARANNI SOSTITUTO PROCURATORE,** serie tv
23.30 **Morgane detective geniale,** film

VENERDÌ 19
17.20 **Che Dio ci aiuti 3**
19.25 **Il maresciallo Rocca 4,** serie tv
21.10 **L'AMICA GENIALE,** serie tv
22.30 **Il capitano Maria,** serie tv

SABATO 20
19.25 **Butta la luna,** serie tv
21.10 **AMORE CRIMINALE STORIE DI FEMMINICIDIO,** documenti
23.00 **Sopravvissute**

DOMENICA 21
15.10 **Dream Hotel Chang Mai**
17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie
21.10 **CANDICE RENOIR,** film tv
23.00 **La squadra 2,** serie tv

LUNEDÌ 22
17.20 **Che Dio ci aiuti 6**
19.25 **L'allieva**
21.10 **I MIGLIORI ANNI,** show con Carlo Conti
23.00 **Regina di fiori,** serie tv

MARTEDÌ 23
17.20 **Che Dio ci aiuti 6**
19.25 **L'allieva**
21.10 **LA SPOSA 2,** serie tv
23.50 **Imma Tataranni sostituto procuratore,** film tv

MERCOLEDÌ 24
17.20 **Che Dio ci aiuti 6**
19.25 **L'allieva**
21.10 **CANDICE RENOIR,** telefilm
23.00 **Crociere di nozze,** film tv

IRIS

GIOVEDÌ 18
19.15 **Chips,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm
21.00 **ALASKA,** film con Thora Bearch
23.45 **Il nuovo mondo,** film

VENERDÌ 19
19.15 **Chips,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm
21.00 **UN VIAGGIO INDIMENTICABILE,** film
23.50 **Il lato positivo,** film

SABATO 20
18.15 **L'uomo del giorno dopo** film
21.10 **FACILE PREDA,** film con William Baldwin
23.50 **Dark places - nei luoghi oscuri,** film

DOMENICA 21
16.45 **La ricerca della felicità,** film
18.45 **A rischio della vita,** film
21.00 **GOLD - LA GRANDE TRUFFA,** film con M. McConaughey

LUNEDÌ 22
19.15 **Chips,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm
21.20 **INTERCEPTOR IL GUERRIERO DELLA STRADA,** film con Mel Gibson

MARTEDÌ 23
19.15 **Chips,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm
21.15 **IL GRANDE CORAGGIO DI JIM FLAGG,** film
23.40 **Tom Horn,** film

MERCOLEDÌ 24
19.15 **Chips,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilms
21.00 **LAND,** film
23.10 **La pelle che abito,** film

Dal 20 Luglio al 20 Ottobre
www.blanceuropeanfestival.it
European
BLANC
Festival
2024
Arte e Natura
Giuseppe Lo Pilato (FAI Sicilia), Tiziana Sandrinelli (FAI FVG), FLK, Silvia Celadin, Pierluigi Piran, Fabrizio Coccetti, Giulia Carlutti, Ferdinando Mussutto, Teatro della Sete, Chiara di Gleria, Orchestra Blanc, Ivan Ceci, Mila Marzotto, Collettivo VerdArte, Jonathan Hooper, Leo Virgili

GRADO

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

#visitfvg

EMPORIOADV

VOGLIA DI NUOVE SCOPERTE?
C'È LA SOLUZIONE:
FRIULI VENEZIA GIULIA

Soggetto di Giuditta Tarantelli / Regia di Mirko Locatelli / Produzione Officina Film

Inquadra il QR CODE
e inizia il tuo viaggio.

Divertimento in spiaggia, relax in piscina, antiche tradizioni
e momenti conviviali. Con numerose strutture ricettive
e accessibili, Grado è un'isola che non isola,
ma accoglie e sorprende continuamente.
Se hai voglia di nuove scoperte,
il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it